# dimensione agricoltura

*Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana*

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

**MENSILE DELLA CIA TOSCANA**
www.ciatoscana.eu

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXVII NUMERO 2 - **FEBBRAIO 2017**


# PROVE DI RILANCIO

**FOCUS GRANO**

***A Firenze il convegno di Regione e Accademia dei Georgofili. Il governatore Rossi ha proposto «un fondo per i momenti di crisi». La Cia Toscana in prima linea, ed in piazza nel 2016 con le iniziative di Grosseto e Bettolle, ricorda che per ogni ettaro di grano l'agricoltore ci rimette 200 euro. Bisogna dare un'accelerata sull'etichettatura anche per la sicurezza alimentare del consumatore, visto che un pacco di pasta su tre (con grano estero) potrebbe contenere tracce di diserbante***

ALLE PAGINE 2 E 3

## Sisma e solidarietà

*Dalla Cia Toscana una unità abitativa ad un viticoltore delle Marche rimasto senza casa*

A PAGINA 13

## Sul Piano Lupo c'è subito il rinvio

*Basta demagogia - chiede la Cia Toscana - decidere se l'allevatore è un lavoratore di serie A o di serie B*

A PAGINA 5

## ALL'INTERNO


**Accordo Unipol-Cia. Nuove opportunità per le imprese agricole** — A PAGINA 4

**Europa: pratiche illegali ed apicoltura fra le novità da Bruxelles** — A PAGINA 12

**Bandi. In arrivo dalla Regione Toscana 15 milioni per 57 imprese agricole** — A PAGINA 10

**Territori: le ultime notizie nelle cronache dalle province Cia** — DA PAGINA 15 A PAGINA 23


## AGRICOLTURA È LAVORO

**Firenze, 27 marzo 2017 | ore 15**

REGIONE TOSCANA, SALA PESAGO (G.C.), PIAZZA DUOMO 10

Apertura lavori **Giordano Pascucci** DIRETTORE CIA TOSCANA
Saluti **Enrico Rossi** PRESIDENTE REGIONE TOSCANA

**INTERVENTI**
**Stefano Casini Benvenuti** DIRETTORE IRPET
**Claudia Merlino** RESPONSABILE SETTORE RELAZIONI SINDACALI CIA

**TAVOLA ROTONDA**
**Cristina Grieco** ASSESSORE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO REGIONE TOSCANA
**Marco Remaschi** ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA REGIONE TOSCANA
**Luca Brunelli** PRESIDENTE CIA TOSCANA
Coordina **Lorenzo Benocci** GIORNALISTA

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA
TOSCANA
www.ciatoscana.eu

**VIGNETTA**

# Grano. Un fondo per i momenti di crisi

*La proposta del governatore Rossi al convegno di Firenze organizzato dalla Regione e dai Georgofili. Remaschi: «Mettere insieme chi fa produzione primaria, chi trasforma, chi commercializza e chi promuove, soprattutto avvalendoci del brand Toscana»*

**Enrico Rossi: «Occorre un intervento da parte del governo italiano, ma anche dell'Europa, altrimenti rischiamo la desertificazione in seguito all'abbandono dei terreni»**

**Marco Remaschi: «Bisogna essere realisti e capire come facciamo a far mantenere le produzioni agricole quando a livello globale i prezzi crollano, anche del 30-40%»**

FIRENZE - Intervengano il governo e l'Ue a tutela delle produzioni cerealicole, anche attraverso la costituzione di un fondo da cui attingere nei periodi di crisi. È l'appello lanciato dal presidente della Regione Enrico Rossi intervenuto a Palazzo Strozzi Sacrati all'incontro, organizzato da Regione e Accademia dei Georgofili, per approfondire le questioni ed i problemi che interessano il settore cerealicolo toscano. Anche l'assessore competente, Marco Remaschi, ha sostenuto la necessità di «passare dalla coltura del cereale ad una cultura della filiera che possa mettere insieme tutti gli attori coinvolti»

«L'agricoltura - ha detto Rossi - rappresenta per l'Italia, ma per la Toscana in modo particolare, un fattore identitario, fondamentale per la bellezza del paesaggio ma complessivamente anche per la tenuta idrogeologica del territorio, per il lavoro. Un insieme di elementi minacciato da una globalizzazione finanziaria che anziché commerciare fa scommesse finanziarie e mette fuori dal mercato i nostri grani, costringendo i produttori a commercializzarli ad un prezzo inferiore ai costi di produzione. Occorre un intervento da parte del governo italiano, ma anche dell'Europa, altrimenti rischiamo la desertificazione in seguito all'abbandono dei terreni». Secondo Rossi la costituzione di un fondo da utilizzare negli anni di crisi potrebbe essere una soluzione. «Ci auguriamo che si vada in questa direzione in modo da tutelare il nostro grano dalle fluttuazioni dei prezzi determinate da queste speculazioni finanziarie».

L'ottenimento della Dop per il pane toscano, ha aggiunto Rossi, è un «risultato di rilevanza straordinaria. Adesso dobbiamo essere capaci di costruire una filiera che dai campi arrivi fino ai mercati e alla tavola, passando attraverso i panificatori ma anche le mense pubbliche, la grande distribuzione, le botteghe. Il commissario europeo all'agricoltura, Phil Hogan, sarà in Toscana i prossimi 5 e 6 aprile. In quell'occasione organizzeremo una conferenza regionale sull'agricoltura perché in Europa devono capire che non esiste soltanto un'agricoltura estensiva ma anche un'agricoltura come la nostra, praticata sulle colline o su terreni anche più impervi e marginali, fondamentale per tutti, non soltanto per chi ci lavora ma anche per la comunità che gravita intorno».

L'assessore Remaschi Anche Marco Remaschi ha affrontato il problema della crisi del settore proponendo, come possibile via d'uscita, un percorso condiviso con tutti i soggetti che compongono la filiera. «La cerealicoltura in Toscana - ha detto - interessa tanti aspetti: storia, cultura, lavoro. Ma poi bisogna essere realisti e capire come facciamo a far mantenere le produzioni agricole quando a livello globale i prezzi crollano, anche del 30-40%. Dobbiamo mettere insieme chi fa produzione primaria, chi trasforma, chi commercializza e chi promuove, soprattutto avvalendoci del brand Toscana, conosciuto a livello planetario. Dobbiamo passare - ha aggiunto - da una coltura del cereale a una cultura della filiera e far ragionare, anche a chi fa produzione primaria, in un'ottica più evoluta, guardare cosa chiede il mercato, quale sono le opportunità. Diventa importante lavorare sull'aspetto del consumo consapevole, in modo che l'aspetto salutistico si coniughi con quello economico e quindi alla disponibilità a pagare qualcosa in più per determinati prodotti. Non è assolutamente facile ma diventa necessario altrimenti la filiera sarà lasciata a sé stessa con una continua perdita di superfici coltivate».

Remaschi ha poi risposto a chi chiedeva chiarimenti dopo l'intervento del M5S riguardo all'impossibilità da parte della Regione di finanziare tutti coloro che hanno fatto domanda al Pacchetto Giovani 2016 del Programma di Sviluppo Rurale spiegando che «sui due primi bandi abbiamo messo 120 milioni di euro, rispetto ai 962 della dotazione finanziaria complessiva del programma di finanziamenti europei per l'agricoltura toscana. A fine 2018 usciremo con un altro bando ed una dotazione che oscillerà tra i 20 e i 30 milioni di euro, anche in base alle economie sui bandi già usciti. Credo sia una risposta importante. Rispetto alla somma complessiva a disposizione ne occorrerebbe 3 o 4 volte di più per tenere conto di tutte le richieste che arrivano, però affermare che non abbiamo avuto la sensibilità per i giovani e per il ricambio generazionale è pura strumentalizzazione politica».

Il Presidente dell'Accademia dei Georgofili, Giampiero Maracchi ha proposto «di trovare una soluzione per la crisi del settore agricolo attraverso l'istituzione di un reddito minimo di filiera, come avviene in altri Paesi. Occorre anche essere tutti disposti a fare un sacrificio, magari comprando qualcosa meno ma spendendo qualcosa in più».

**I DATI DEL SETTORE IN TOSCANA** - Dalla spiga di grano al pane, o alla pasta. Ma anche dall'orzo, dall'avena e dal mais agli alimenti per gli animali. Sono le filiere cerealicole, decisive per l'alimentazione di tutti, molto importanti per il comparto agroalimentare toscano: basti pensare nella nostra regione le aziende interessate sono 17 mila e che ai cereali sono destinati oltre 160 mila ettari di superficie coltivata.

La cerealicoltura è uno dei pilastri dell'agricoltura regionale e anche dell'industria agroalimentare. La superficie coltivata (circa 160 mila ettari, gran parte dei quali nelle province di Siena e Grosseto, seguite da Pisa e Arezzo) rappresenta il 5,5% del totale nazionale, e sono ben 17mila le aziende interessate di cui circa 600 interamente biologiche. Tra i cereali prodotti al primo posto c'è il frumento duro (cui sono dedicate oltre 86 mila ettari, oltre metà delle superfici), seguito da frumento tenero (oltre 20 mila ettari), orzo (18 mila), mais (16 mila), avena (10 mila), e quindi sorgo, riso e segale. Ma l'importanza delle colture va anche oltre l'aspetto agricolo: il settore svolge un ruolo assai rilevante anche per le politiche ambientali, nella valorizzazione del paesaggio toscano (basti pensare alla Val d'Orcia) e nella difesa idrogeologica del territorio.

Accanto alle colture, nella costituzione delle filiere cerealicole toscane, entrano poi in gioco molti altri soggetti che si collocano sia a monte delle aziende agricole stesse (ditte sementiere, contoterzisti, fornitori di mezzi tecnici), che a valle: gli impianti di raccolta e stoccaggio delle materie prime (sono 119,per una capacità complessiva di quasi 500 mila tonnellate), i molini (3 impianti specializzati nella molitura del frumento duro più un elevato numero di imprese di medio-piccola dimensione che operano nella molitura del frumento tenero), i pastifici (10 di dimensioni medio-piccole che comunque si approvvigionano anche fuori regione o all'estero), i panifici (oltre 1.200 i panificatori toscani, industriali o artigianali, molti dei quali di piccole o piccolissime dimensioni), e infine i mangimifici.

**In Toscana 17 mila aziende interessate ai cereali per oltre 160 mila ettari di superficie coltivata**

## Le sfide che ci attendono. Per dare

di **GIORDANO PASCUCCI**
*direttore Cia Toscana*

FIRENZE - **Anche il 2016 ha fatto registrare una significativa perdita di reddito per molte imprese, le cause sono molteplici, tra queste la volatilità dei prezzi è una causa ricorrente a partire dal settore cerealicolo.**
**Infatti analizzando il risultato dei dati diffusi recentemente da Ismea sull'andamento delle quotazioni agricole all'origine a fronte di una perdita media dei prezzi del 5,2 % quelli cerealicoli hanno avuto un ribasso medio del 12%, arrivando a quotazioni minime di 16-18 euro al quintale.**
**A queste condizioni non si può produrre, o meglio non si può continuare a coltivare cereali con la certezza che dopo la raccolta verrà registrata una perdita secca di 300-400 euro ad ettaro.**
**Lo scenario è completamente diverso se analizziamo le performance dell'agroalimentare italiano e toscano, cresce, cresce sui mercati interni, comunitari ed internazionali. Se cerchiamo interconnessioni tra produzione agricola, cereali, e prodotto finito, pane, pasta, dolci, biscotti e affini, troviamo poco; sono limitate le filiere regionali, anche parziali, che partono dall'origine al prodotto finito, piccole percentuali o produzioni di nicchia.**
**La situazione è nota, così come le problematiche e le opportunità, è un campo di lavoro sul quale rafforzare e concentrare le nostre attenzioni ed attività. Sono tante le iniziative intraprese dalla confederazione a tutela dei produttori, molteplici le proposte rimesse all'attenzione delle istituzioni, del governo, dei ministri, delle regioni, dei soggetti della filiera. Alcune prime, parziali ed insufficienti risposte sono arrivate. Ma questo non basta ad invertire la tendenza.**
**Senza prospettive di redditività si smette di seminare cereali con gravi ripercussioni sul territorio, sul paesaggio, sull'ambiente, sull'economia in generale.**
**Le attuali criticità vanno affrontate e superate mettendo in campo un insieme di interventi e di impegni concreti, a partire dal sostegno e divulgazione di aspetti innovativi e di ricerca, mettendo a punto linee di intervento specifiche che favoriscano il rilancio e le prospettive del settore attraverso una adeguata valorizzazione della tipicità, della qualità e della tracciabilità che puntino a riconoscere adeguata-**

# «Per ogni ettaro di grano ci rimettiamo 200 euro»

*Fondamentale l'origine in etichetta. Circa il 15 per cento della pasta venduta come Made in Italy, ovvero un pacco di pasta su tre, potrebbe contenere tracce di diserbante (glifosate e micotossine)*

di **Lorenzo Benocci**
*@lorenzobenocci*

**L'invasione dall'estero è continua e senza garanzie per la salute dei consumatori**

Firenze - Un reddito equo ed adeguato per gli agricoltori; totale sicurezza alimentare per i consumatori. Sono questi i due punti fermi della Cia Toscana per il futuro della cerealicoltura, dopo un 2016 disastroso per il grano e per le altre produzioni. È in sintesi quanto ha sottolineato Enrico Rabazzi, vicepresidente Cia Toscana, intervenendo al convegno di Firenze "Le filiere cerealicole in Toscana".
Cia Toscana che è stata in prima linea nel 2016, anno della grande crisi dei cereali, organizzando, fra l'altro, le manifestazioni di piazza a Grosseto, nel mese di luglio, al casello A1 Valdichiana, nel mese di ottobre.
Oggi in Toscana il grano viene pagato 19-20 euro al quintale, ovvero per ogni ettaro ad un agricoltore vanno 700-800 euro; a fronte di costi di produzione pari a 800-1000 euro. «È chiaro - ha commentato Rabazzi - che prima di tutto serve un prezzo che consenta agli agricoltori di fare reddito. È un prezzo inaccettabile quello proposto dalla domanda del mercato, a queste condizioni non conviene produrre. Anche perché siamo sommersi da grani esteri, tutt'altro che sicuri dal punto di vista salutistico, che falsano il mercato, non rispettando i veti previsti dall'Italia nella fase dei processi produttivi, come ad esempio l'utilizzo del glifosate (prima della raccolta)».
L'Italia produce 4,5 milioni di tonnellate di grano all'anno, a fronte di un consumo di oltre 6,5 tonnellate. «Gran parte di questo - ha spiegato Rabazzi - arriva dal Canada, ed è quello preferito dagli industriali italiani per produrre la pasta. Un grano che viene 'tagliato' con il nostro, con una quantità maggiore di proteine e tiene meglio la cottura. Ma dal punto di vista salutistico il nostro grano è più digeribili, la pasta viene ugualmente buona, e non contiene sostanze che potrebbero essere dannose per la nostra salute, come micotossine, aflatossine e glifosate. Dobbiamo prima ragionare dal punto di vista della salute del consumatore. A Bruxelles devono ascoltarci e obbligare alla chiarezza in etichetta. Se una pasta è fatta con il 50% di grano estero, deve esserci scritto ed il consumatore lo deve sapere. Vogliamo controlli adeguati e confrontarsi con le stesse regole. Ci vuole la disponibilità di tutta la filiera; gli agricoltori potranno migliorare - anche grazie alla ricerca - la qualità del grano italiano. L'industria - conclude il vicepresidente Cia Toscana - deve fare la sua parte, e garantire con chiarezza il prodotto che porta sullo scaffale».
L'incontro - ha sottolineato la Cia Toscana - è un appuntamento importante, una prima risposta alle nostre iniziative e sollecitazioni. Ci aspettiamo impegni concreti per il futuro da parte di tutti, a partire dalla Regione Toscana, affinché intervenga a livello nazionale e comunitario per modificare la Pac, gli aiuti diretti che riconoscano adeguatamente il ruolo dei cerealicoltori sia sul piano produttivo che economico, sociale ed ambientale. Impegni concreti che sollecitiamo anche per superare le attuali criticità sostenendo e divulgando aspetti innovativi e di ricerca, mettendo a punto linee di intervento specifiche che, riconoscendo l'attuale situazione di crisi, ne favoriscano il rilancio e le prospettive attraverso una adeguata valorizzazione della tipicità, della qualità e della tracciabilità.

**IMPORTAZIONE SELVAGGIA** - Secondo la Cia Toscana un grano importato in Italia che dovrebbe essere controllato prima dell'utilizzo ed inserimento nella catena alimentare; così come il nostro grano made in Italy è sicuro al 100% quando va sul mercato.
Circa il 15 per cento della pasta venduta come "Made in Italy", ovvero, un pacco di pasta su tre, potrebbe contenere tracce di un diserbante. Garanzie che questo non avvenga: nessuna fino alla prova contraria. Infatti su l'uso di alcune sostanze chimiche non c'è uniformità legislativa, al livello mondiale, ne certezze sui danni che queste possano recare alla salute dei consumatori. Solo dal Canada importiamo ben 1,2 milioni di tonnellate di grano duro.

## forza e valore al lavoro degli agricoltori toscani

**mente il ruolo dei cerealicoltori sul piano produttivo, economico, sociale ed ambientale.**
**Ma oltre agli interventi normativi ed ai sostegni finanziari le azioni più incisive vanno indirizzate in: informazioni, regole e trasparenza nel mercato, crescita e sviluppo della capacità produttiva ed organizzativa dei cerealicoltori, rafforzamento e strutturazione delle filiere.**
**Il consumatore va messo effettivamente in condizione di selezionare i prodotti in base alle informazioni in etichetta, nella condizione di effettuare un acquisto consapevole e responsabile. Compro questa pasta o pane perché? Ha delle caratteristiche organolettiche specifiche, è ottenuta attraverso un processo ecosostenibile, come l'integrato o il biologico, il grano è di origine toscana, italiana, oppure è un bland. I consumatori hanno bisogno di molteplici informazioni per fare scelte effettivamente consapevoli e per valutare se c'è un equilibrio tra "qualità" e prezzo.**
**Un grosso lavoro ci aspetta anche per le produzioni. Rimettere a coltura circa 100mila ettari, dismessi negli ultimi dieci anni, recuperare produttività; le rese medie sono calate e più basse del trend nazionale e mondiale, quindi innovazione, sperimentazione e ricerca sulla varietà, incentivare la meccanizzazione dalla semina alla raccolta, alla precision farming. Il rilancio sul fronte produttivo va accompagnato da uno sviluppo e diffusione della aggregazione dei produttori, dalla cooperazione alle Organizzazione dei Produttori per affrontare insieme le sfide del mercato e per strutturare le filiere.**
**Ancora è un punto debole sul quale investire, scommettere ed agire. È un fronte sul quale promuovere un diffuso e partecipato confronto, a partire dai produttori, per trovare insieme le migliori soluzioni, i percorsi più virtuosi.**
**Rafforzare l'organizzazione economica dei produttori è una priorità che risulta strategica per rafforzare e strutturare le filiere a partire dalla realtà toscana.**
**Il nostro agroalimentare è in buona salute e, quando fonda il proprio successo sull'origine toscana delle materie prime, ha ancora più successo, sia come penetrazione sul mercato che come prezzo.**
**Può essere una vera opportunità, vanno messe in connessione le diverse fasi della filiera, rafforzare le relazioni, la contrattualistica, con strategie pluriennali che riconoscano ad ogni soggetto il valore del proprio lavoro, a partire dall'agricoltore.**
**Le nostre (dovrebbero essere di tutti i soggetti della filiera) priorità per il futuro sono il rilancio e lo sviluppo delle colture cerealicole, la diffusione dei contratti di filiera pluriennali con azioni efficaci per la stabilizzazione dei prezzi e la redistribuzione delle catene del valore sono le priorità.**
**In questa direzione valutiamo positivamente l'imminente emissione da parte della Regione Toscana di nuovi bandi Psr sui Progetti Integrati di Filiera; una opportunità concreta per gli agricoltori ed i soggetti della filiera dei diversi comparti della nostra regione, a partire da quello cerealicolo per rafforzare l'aggregazione, le relazioni e le filiere "toscane" attraverso la valorizzazione ed adeguato riconoscimento economico di tutte le fasi da quella produttiva alla distribuzione.**
**Obiettivi concreti, impegni sostenibili, progettualità efficaci, relazioni stabili sono alcune delle nostre direttrici di lavoro per il futuro. Da una parte una efficace e determinata azione politico sindacale a difesa e sostegno dei cerealicoltori in tutte le sedi, e di tutti gli agricoltori; dall'altra mettendo in "campo", anzi in filiera, un concreto supporto di animazione, consulenza e progettuale. Queste sono le sfide e gli impegni per il futuro della Cia Toscana per dare forza e valore al lavoro di migliaia di imprenditori che fanno ricca, attrattiva e bella la Toscana.**

*Nelle foto alcuni momenti del convegno organizzato dalla Regione Toscana e dall'Accademia dei Georgofili dal titolo "Le filiere cerealicole in Toscana: problematiche attuali e prospettive future"*

## COLTIVANDO IL FUTURO

# Innovazione chiave del futuro competitivo delle aziende agricole italiane

di **Sandro Capitani**
*Radio 1 Rai*

Nella prima puntata (del 14 gennaio) del nuovo programma del sabato di Radio 1 Rai, *Coltivando il Futuro*, è ospite il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina.
Per il ministro «l'innovazione è fondamentale per ridurre i costi di produzione per migliorare le performance di produttività delle nostre aziende».

***Nella politica agricola ministro entrano due nuove parole: agricoltura di precisione, ci può spiegare?***

È la frontiera cruciale che dobbiamo assolutamente presidiare quando con tecnologie ed innovazioni possiamo lavorare in particolare a migliorare le performance produttive ed organizzative delle nostre aziende. Abbiamo lavorato per questo progetto di agricoltura di precisione dentro il più complessivo piano di Industria 4.0, siamo riusciti a mettere a fuoco alcuni strumenti concreti penso ad esempio l'utilizzo del super ammortamento, dell'iper-ammortamento anche per l'acquisto di macchinari innovativi che possono sbloccare diversi investimenti privati e che possono soprattutto aiutare le aziende a lavorare ancora di più sull'impianto di tecnologie in tutti i settori agricoli.

***Per quanto riguarda il rinnovo del parco macchine, del parco trattori, c'è un dialogo aperto con l'Inail.***

Assolutamente sì. E ricordo che c'è il bando Inail molto importante con risorse ingenti, c'è un fondo di 45 milioni di euro per sostenere l'acquisto di macchine agricole più sicure più efficienti e più sostenibili. Il bando è ancora aperto, tutte le informazioni si trovano sul sito nazionale Inail, ed è un'occasione per spingere al rinnovo del parco macchine agricole in un paese come il nostro che, sicuramente, negli ultimi anni ha sofferto la crisi e la difficoltà di vedere rinnovate le macchine soprattutto in alcuni territori. Invito tutti gli agricoltori in ascolto a valutare questa occasione unica

***E per quanto riguarda i tanti giovani che vogliono intraprendere un'attività agricola, c'è qualche novità interessante ministro?***

Abbiamo lavorato tanto in questi ultimi anni sul tema del rinnovamento generazionale e alcuni primi risultati ci sono e anche alcune novità su cui spingere ancora. Penso in particolare all'esenzione totale dei contributi previdenziali per i primi tre anni di attività per i giovani che vogliono intraprendere e costruire impresa agricola nel nostro territorio, è una novità dell'ultima Legge di stabilità operativa da gennaio 2017, quindi da questi giorni. Sono operativi i mutui a tasso zero che abbiamo rafforzato con un accordo speciale di Ismea con la Banca Europea degli Investimenti, un accordo da 50 milioni di euro per poter sostenere ancora meglio questi strumenti dei mutui a tasso zero. Naturalmente poi anche i giovani imprenditori under 40 beneficeranno del taglio fiscale che abbiamo costruito in questi mille giorni, cancellando Imu, Irap e Irpef agricola.

***E per la prima puntata di coltivando il futuro...***

Auguri a voi per questa nuova avventura, sono certo che sarà di grande interesse per i tanti che vi ascoltano e certamente lo sarà per noi che vi seguiremo, cercheremo di ascoltare soprattutto le tante storie e le esperienze dell'agricoltura italiana, e, quando possibile daremo il nostro contributo. Per cui, tanti auguri di buon lavoro.

L'intervista a **Maurizio Martina** e l'intera puntata di "Coltivando il Futuro" sono ascoltabili - anche in podcast - all'indirizzo:
**https://goo.gl/0E17Y7**
*o tramite il QR code accanto.*

LA TRASMISSIONE
VA IN ONDA IL SABATO
ALLE 13.25 SU
**RADIO 1 RAI**

# Si rafforza la collaborazione fra la Cia Toscana e il Gruppo Unipol

Firenze - La Cia regionale della Toscana e il gruppo Unipol hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per offrire ai propri iscritti (aziende e persone) moderne ed adeguate soluzioni assicurative e bancarie.
L'accordo prende le mosse dalla nuova Convenzione Nazionale assicurativa sottoscritta con la Cia e ne definisce l'applicazione a livello regionale.
Oltre ai prodotti previsti nella Convenzione Nazionale, infatti, l'accordo prevede soluzioni specifiche per la problematica delle fidejussioni sui fondi regionali per le giovani imprese agricole e sui progetti di filiera, nonché la conferma della convenzione sulle macchine agricole.L'accordo riguarda anche Unipol Banca, che conferma la ormai pluriennale collaborazione con Cia Toscana e sulle cui esigenze è stata realizzata una nuova convenzione bancaria. La stessa convenzione riserva agli associati Cia condizioni particolari relativamente ai prestiti di conduzione, come la Cambiale Agraria e l'anticipo Pac.
Analoga attenzione viene riservata al credito di Dotazione e Miglioramento Agrario, con specifica attenzione agli investimenti, in grado di supportare l'imprenditore nelle diverse esigenze aziendali.
In tal modo si realizza una sinergia importante fra la Cia e Unipol. L'Organizzazione degli agricoltori amplia la gamma dei servizi che offre ai suoi iscritti, allargandola ai servizi assicurativi alle persone e, soprattutto, alle imprese, mentre il Gruppo Unipol, in particolare la Compagnia UnipolSai e Unipol Banca, possono presidiare meglio un mercato, quello degli imprenditori agricoli, che storicamente rappresenta un settore di attività di primaria importante per il Gruppo Assicurativo e Finanziario.
Fortemente innovative sono anche le modalità operative previste dall'accordo, che fanno perno sulla collaborazione fra le agenzie assicurative, le filiali bancarie e gli uffici provinciali dell'Organizzazione.
Per ogni informazione è possibile rivolgersi alle sedi territoriali Cia e alle agenzie assicurative di UnipolSai.

# De Castro vicepresidente commissione agricoltura Pe

*L'eurodeputato: «Dialogo forte con Consiglio su riforma Pac»*

Firenze - Paolo De Castro è stato eletto primo vice-Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo. De Castro è attualmente coordinatore del gruppo politico S&D nella stessa Commissione. Un nuovo coordinatore dovrebbe essere eletto la prossima settimana (agli inizi di febbraio). «Desidero ringraziare tutti i miei colleghi per questo nuovo importante incarico - ha detto l'europarlamentare - lavorerò per costruire un dialogo forte con il Consiglio agricoltura per poter garantire la miglior riforma della Pac possibile».

## IL CORSIVO del Cugino EMME

# *Cereality show*

*Il 2017 è iniziato, per l'agricoltura toscana, con il grande successo del nuovo "cereality show", emozionante gara di sopravvivenza tra produttori di grano. In confronto "l'isola dei famosi" è una bischerata, provare per credere!*

*Comunque grande partecipazione di pubblico, segno che su questo tema "c'è reale" interesse. Un successo superato soltanto dal tormentone "una vita da zucchina". Questo comunissimo e un po' insulso vegetale (non ce ne vogliano produttori ed estimatori), per qualche misteriosa ragione torna ogni anno protagonista assoluto delle cronache agricole, pietra dello scandalo delle speculazioni sui prezzi cinicamente messe in atto da spregiudicati agricoltori e commercianti.*

*Nonostante questi exploit, tuttavia, la popolarità del mondo vegetale resta scarsa, mentre crescente fortuna mediatica sembra godere la "Repubblica animale" (subentrata al "Regno animale" che riempiva sussidiari e raccolte di figurine della nostra infanzia).*

*Il dizionario della zoo-politica si arricchisce ogni giorno di nuove voci: dai classici del genere, come i "cavalli di razza" di democristiana memoria, all'evocazione fantasiosa di giaguari, tacchini e mucche del duo Crozza-Bersani; per arrivare, a conferma dell'imbarbarimento della politica, all'incitamento all'odio verso animali miti e pacifici come il canguro (preso di mira per la funzione parlamentare anti- emendamenti), il gufo, principale bersaglio dei fulmini renziani, o il "porcellum", la legge elettorale che grufola in latino; concludendo con l'anatema nei confronti della bufala, ingiustamente identificata come simbolo di falsità, alla quale va tutta la nostra ammirazione e solidarietà.*

*Vorremmo avanzare una proposta ai nostri politici e comunicatori zoofili: se volete rendervi utili, perché non accogliete in questa variegata Arca di Noè anche qualche migliaio di cinghiali, così noi potremmo liberarcene ricominciando, forse, a produrre un po' di grano o ad arricchirci allegramente coltivando zucchine.*

*Buona Emme a tutti.*

**Il Cugino Emme** / @cuginoemme

## DimensioneCinema

DI **RAFFAELE MARRAS**

TITOLO FILM
# Una storia vera

ANNO DI USCITA / **1999**
REGISTA / **David Lynch**

Firenze - Immaginate un lungo viaggio attraverso strade deserte, infinite distese di grano, piccoli paesi dove non sembra esserci anima viva e un anziano protagonista che viaggia da solo sul suo trattorino per tosare l'erba. In questo film troverete tutto questo. Troverete una "storia vera", realmente accaduta, come recita il titolo originale "The Straight Story", un racconto che narra di un'America rurale, profonda e diversa rispetto a quella consueta, fatta di città, traffico e ritmi frenetici. Il regista David Lynch abbandona l'orrore mentale e lo stile visionario che lo hanno contraddistinto per raccontarci una storia semplice, lineare: la storia di Alvin Straight, un contadino di 73 anni che vive in Iowa con sua figlia Rosie. Tutto inizia con uno squillo di telefono, una chiamata che comunica ad Alvin che suo fratello Lyle, con cui non parla da dieci anni, ha avuto un infarto. Di colpo il protagonista, interpretato da Richard Farnsworth, si trova a fare i conti con se stesso, con quanto gli resta da vivere, col peso della propria storia e delle proprie colpe. È proprio per questo che decide di partire per andare a trovare il fratello, e lo fa con l'unico mezzo che possiede: un tosaerbe "John Deere" del 1966. Inizia così questo toccante viaggio di 240 miglia per raggiungere il Wisconsin; un "On the Road" in cui vince la lentezza, del tosaerba e della pellicola, una lentezza che riconcilia con i paesaggi e le campagne di un'America sconosciuta, con le riflessioni del protagonista e gli incontri fatti lungo il cammino: una ragazza incinta scappata di casa, un gruppo di ciclisti, una coppia di coniugi, due gemelli che fanno i meccanici, un sacerdote. Tutto ciò durante questo viaggio marginale, che annulla le distanze, fisiche e mentali, fra il protagonista e suo fratello. Perché, come dirà Alvin ai due gemelli meccanici che gli riparano il tosaerba: "Questo viaggio è duro da mandare giù per il mio orgoglio, ma spero di non arrivare tardi. Un fratello è un fratello".

# Montagna. A giugno conferenza regionale

## *Remaschi: «Si apre nuova stagione»*

Firenze - «Necessario e importante aprire una nuova stagione per le politiche della montagna. A distanza di dieci anni dalla precedente, ritengo opportuno organizzare una nuovo conferenza regionale, da tenersi entro giugno di quest'anno, per dare il via a un nuovo percorso, da preparare e condividere con Anci». Lo ha detto l'assessore a agricoltura e foreste Marco Remaschi a conclusione della riunione in piazza Duomo, sede della presidenza regionale, della Consulta della montagna che ha visto la partecipazione di numerosi comuni montani, oltre a Oreste Giurlani per l'Anci.

«Rispetto al 2007, quando si tenne la precedente conferenza regionale - ha proseguito l'assessore regionale - la situazione è molto cambiata, soprattutto dal punto di vista delle risorse disponibili. Quella è una stagione conclusa. Basta pensare a quanto è calata l'entità dei bilanci regionali, e al fatto che nel bilancio tecnico da poco approvato mancano 210 milioni di euro rispetto al 2016. Ma questo esige oggi più di ieri dalle politiche per la montagna di dare un nuovo significato e segnale. Dobbiamo trovare risorse libere per nuove progettualità, dove fondamentale è il tema dei servizi. Il messaggio che dobbiamo veicolare è: si può vivere in montagna».

La conferenza deve servire, secondo Remaschi, «a intraprendere un nuovo percorso e a mettere in piedi ulteriori possibilità, insieme alla chiusura dei progetti avviati. Non arrendiamoci e mettiamoci tutti insieme al lavoro, sindaci, assessori e uffici di riferimento, per rimettere in moto un percorso che raccolga tutte le istanze dei territori montani e dia loro nuova linfa. Questa la sfida su cui dobbiamo misurarci, cercando di ottenere qualche risorsa in più. Sono convinto che davanti a una proposta organica di progetti per la montagna la Giunta non si tirerà indietro dalla ricerca di nuovi fondi».

Nella prima parte "tecnica" dell'incontro odierno sono state analizzate le modalità e procedure per chiudere i progetti ancora in corso, assegnando come scadenza il 2018, con gli uffici regionali competenti (Programmazione finanziaria e Finanza locale) a disposizione dei comuni.

# Crisi del Pecorino. 12 mila aziende appese a un filo, prezzo del latte dimezzato

Firenze - Agricoltori sardi in fermento. Mentre montano le proteste di piazza per la crisi generale del settore ovicaprino, la Cia - Agricoltori Italiani con una delegazione di allevatori sardi sceglie la strada del dialogo e della trattativa con le Istituzione preposte per salvare circa 12 mila aziende isolane che sono nel baratro: il prezzo del Pecorino Romano si è praticamente dimezzato, passando da 9,50 euro al kg a 5,20 euro al kg, con conseguenze pesantissime sul prezzo del latte alla stalla che ha perso oltre il 50% del suo valore. In crisi anche l'ortofrutta, con le quotazioni in picchiata del 30%.

Per questo motivo gli agricoltori della Cia hanno incontrato i presidenti delle commissioni Agricoltura di Camera e Senato, Luca Sani e Roberto Formigoni.

Sul tavolo un documento di proposte per tutelare il reddito di produttori e allevatori dal crollo dei prezzi. La Cia chiede di mettere in campo subito una serie di misure per affrontare l'emergenza: l'attivazione del Fondo di Garanzia; l'immediata emanazione del Bando Agea per gli indigenti con l'inclusione del Pecorino Romano tra i prodotti del paniere; il pagamento automatico degli impegni comunitari; l'accesso agevolato al mutuo di conduzione con copertura degli interessi attraverso l'uso del de minimis; l'attivazione di un Fondo regionale di rotazione reso accessibile alle aziende agricole e che sia garantito direttamente dalle produzioni ferme nei magazzini.

La seconda parte del documento della Cia riguarda invece gli interventi di carattere strutturale e organizzativo necessari al settore ovicaprino.

In questo senso, è necessario: affrontare il problema dell'organizzazione della produzione, fortemente polverizzata; favorire la nascita dell'Interprofessione, anche per prodotti specifici (Dop e Igp); stipulare accordi di filiera e contratti di coltivazione e/o di produzione, anche utilizzando lo strumento degli accordi interprofessionali; favorire la capacità valorizzativa del marchio qualità Sardegna, quale strumento identitario di distinzione delle produzioni, gestito dalle imprese agricole e agroindustriali regionali; creare nuovi strumenti assicurativi, anche potenziando e riformando le funzioni dei Consorzi di Tutela, a difesa dei produttori dalle crisi di mercato; agevolare il ritiro dal mercato dell'ortofrutta, del latte, dei formaggi o di altri prodotti eccedenti nei periodi di crisi.

Gli agricoltori e gli allevatori della Cia confidano che le loro istanze vengano accolte e sia data rapida esecuzione a quelle misure necessarie a non rompere quel "filo" che tiene vive decine di migliaia di aziende, e quindi, il sostentamento di centinaia di migliaia di famiglie sarde.

# Piano Lupo. Il rinvio è debolezza della politica

## *Obiettivo è equilibrio fra pastore e lupo. La Cia: Piano complesso di 22 punti, abbattimenti sono solo una deroga*

Firenze - **«È necessario smettere di fare demagogia. Noi abbiamo bisogno di affrontare i problemi veri e affrontarli con la cognizione di quella che è la realtà. Questo sistema ha creato delle situazioni che sono uscite dal controllo». A sottolinearlo è Luca Brunelli, presidente Cia Toscana dopo il rinvio del 'Piano Lupo' da parte della Conferenza Stato-Regioni. «Il lupo in Toscana era una presenza sporadica. Oggi esiste una popolazione di animali, soprattutto ibridi, che sta distruggendo un ecosistema che aveva permesso ai nostri allevatori di vivere le aree rurali garantendo anche la manutenzione del territorio. Dove c'è l'abbandono, dove sparisce l'agricoltura, si creano problemi molto seri. Non è possibile rinviare ancora».**

**Il piano lupo – sottolinea la Cia Toscana – contiene 22 punti, è un sistema complesso di interventi; non si ridurre tutto il piano al problema degli abbattimenti, che rappresentano invece solo una deroga.**

**«Speriamo che quando finalmente si troverà un accordo sul problema del lupo – prosegue il vicepresidente Cia Toscana Enrico Rabazzi - la pastorizia esista ancora. Speriamo che nel frattempo i pochi pastori rimasti non abbiano deciso di abbandonare definitivamente questo settore magari per mettersi nelle file dei disoccupati, infine speriamo di non dover assistere ai danni causati dalle calamità naturali che sono il risultato dell'abbandono delle aree marginali prima controllate e protette dagli allevatori. Questa vicenda dimostra tutta la debolezza della politica e il fatto che chi urla di più ha più credito. Chi attacca i pastori e la loro legittima richiesta di lavorare e sopravvivere – spiega Rabazzi – evidentemente o non ha capito o finge di non capire che il nostro obiettivo è di trovare un equilibrio tra il pastore e il lupo. Equilibrio che mai si è voluto raggiungere per volontà dei soliti noti. La conseguenza è che la situazione si è trasformata in una realtà non più sopportabile e accettabile. Come Cia – continua Rabazzi – non abbiamo mai chiesto di istituire una sorta di apertura della caccia al lupo, ma abbiamo sempre chiesto che chi ha fatto della pastorizia il proprio mestiere possa essere tutelato come ogni altro lavoratore. Pretendiamo una presa di posizione urgente, e questo anche per lo stesso lupo e per la tutela della specie. Chi si atteggia con facili slogan non conosce a fondo la realtà e, a dir nostro, non ha nemmeno a cuore il futuro di questo animale. Ancora una volta dunque pendiamo purtroppo atto del fatto che ci sono lavoratori di serie A e lavoratori di serie B. Se così è, come i fatti non sembrano smentire, pretendiamo che questa distinzione venga applicata anche sotto il profilo fiscale e burocratico».**

# La Toscana potenzia controlli su filiera produzione olio extravergine

Firenze - Prosegue e si rafforza l'impegno della Regione per tutelare e garantire uno dei principali prodotti agricoli come l'olio extravergine di oliva.

A partire dal sistema di controllo e certificazione, curato dal Servizio Fitosanitario Regionale, che interessa il vivaismo olivicolo toscano. Un sistema che riguarda tutta la filiera di produzione (piante madri, prelievo di materiale vegetale, ottenimento delle piante all'interno di ciascun vivaio partecipante, fino al momento che precede la vendita) e all'interno del quale svolge un ruolo molto importante il CO.RI.PRO, il Consorzio per la selezione ed il controllo del materiale vivaistico dell'olivo di Pescia, che raggruppa larga parte della produzione vivaistica olivicola toscana.

«La Toscana - ha detto l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi - nel campo delle certificazioni, anche in campo olivicolo, è la prima in Italia per quanto riguarda i controlli fitosanitari, grazie al Servizio regionale. Ma in generale su tutta la filiera dell'olio extravergine. CO.RI.PRO lavora ormai da molti anni in stretto rapporto con il Servizio ma anche con università e centri scientifici.

Origine e sanità sono aspetti che riguardano molto da vicino l'olivicoltura toscana: l'origine perché abbraccia storia, cultura e paesaggio toscani; la sanità perché il sistema di controllo e la certificazione del materiale vivaistico sono la premessa indispensabile per la qualificazione e il recupero varietale e per la costituzione di una linea di prodotto garantito. La collaborazione con CO.RI.PRO - ha concluso - punta proprio al miglioramento di questo comparto e alla tutela del consumatore finale e di un prodotto che è una delle caratteristiche di questa regione».

Il CO.RI.PRO ha realizzato un campo di moltiplicazione dal quale i vivaisti associati, sotto il diretto controllo del Servizio Fitosanitario Regionale, prelevano ogni anno le talee per la radicazione, le marze per gli innesti ed i semi per la produzione dei portinnesti. Per le varietà toscane la Regione ha da tempo intrapreso questa strada, fornendo una banca dati del germoplasma olivicolo autoctono con schede esaurientemente dettagliate e per la certificazione ha partecipato e sostenuto il progetto nazionale Olviva.

La Regione ha inoltre promosso ed attivato, in collaborazione con CNR-Ivalsa e CO.RI.PRO, il processo di certificazione in categoria Virus Esente delle principali varietà autoctone, le cui piante madri sono attualmente conservate presso l'Azienda di Santa Paolina (Follonica-GR) del CNR-Ivalsa, nella disponibilità esclusiva delle aziende vivaistiche associate al CO.RI.PRO.

Le misure tempestivamente adottate dalla Regione hanno consentito di dichiarare ufficialmente tutto il territorio regionale Xilella Free. Tutti i vivai associati al CO.RI.PRO sono soggetti periodicamente al controllo da parte del Servizio Fitosanitario Regionale, che ne rilascia apposita certificazione. Il Consorzio, ente volontario no-profit già operante sotto altro nome fin dagli anni settanta a Pescia, riunisce l'attività delle principali aziende vivaistiche specializzate nella produzione di piante di olivo, che garantiscono oltre il 60% della produzione pesciatina. Collabora con i principali centri di ricerca e universitari toscani e nazionali che si occupano di olivicoltura (CNR-Ivalsa, Università di Firenze, Crea-viv, Itas-Pescia). Partecipa attivamente a Progetti Integrati di Filera e ad altri progetti nell'ambito del PSR Toscano nonché ad altri progetti finanziati con risorse statali del PON (Piano Olivicolo Nazionale) e del PSR Toscano.

Alle cinque varietà principali a livello regionale (Frantoio, Leccino, Moraiolo, Maurino e Pendolino) garantite Virus Esente, ovvero esenti da tutti i virus conosciuti dell'olivo, se ne stanno aggiungendo altre otto (Correggiolo, Grappolo, Leccio del corno, Olivastra seggianese, Rossellino cerretano, Piangente, San Francesco, Madremignola), caratteristiche degli oli i DOP e IGP toscani, e altrettanto importanti per produrre olio extravergine di qualità. Virus Esente è garanzia della sanità della pianta, ma anche e soprattutto di origine e identità certa oltre che elemento importante per chi accede alle nuove misure del PSR che prevede una valutazione prioritaria (2 punti) in caso di impiego di queste varietà toscane certificate.

Le aziende pesciatine allevano circa 150 varietà e producono in media circa tre milioni di piante l'anno che, per un terzo ciascuno, sono destinate a Toscana, centro-nord Italia e mercati internazionali. Le aziende associate al CO.RI.PRO sono attive nel progetto regionale come "Coltivatori Custodi" nell'ambito della legge regionale 64/2004, per la tutela e la valorizzazione delle conservazione e il recupero delle varietà di interesse agrario più rare. Il settore olivicolo ed oleario interessa in Toscana circa 92.000 ettari, 15 milioni di piante, 50.000 aziende agricole, 400 frantoi, oltre a numerose imprese di confezionamento e dà luogo ad una produzione media annua di 170-180.000 quintali di olio da oliveti localizzati prevalentemente in collina (circa il 3-4% della produzione totale nazionale).

# CONVENZIONE
# CIA TOSCANA - UNIPOLSAI

Insieme hai più vantaggi!

**RCA MACCHINE AGRICOLE al costo di 87€***

Polizza Multirischi per l'Agricoltura
+ Polizza fidejussioni
sconto aggiuntivo
**5%*****

**Polizze fidejussioni****
**CONDIZIONI VANTAGGIOSE RISERVATE**

| la tua mobilità | la tua casa | la tua protezione | il tuo lavoro | il tuo risparmio |
|---|---|---|---|---|
| -costi +servizi | -25% | fino al -20% | fino al -22% | -costi |

## OFFERTA RISERVATA AGLI ASSOCIATI CIA TOSCANA

Scopri tutti i vantaggi presso le sedi CIA e le Agenzie UnipolSai della Toscana.

CIA AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA
TOSCANA

UnipolSai ASSICURAZIONI

* Macchine Agricole utilizzate per l'attività delle Aziende (escluse conto terzi) con un massimale di € 6.000.000.
** Previa valutazione positiva della documentazione presentata.
*** Acquistando congiuntamente la polizza Fidejussorie e la polizza Multirischi per l'Agricoltura e quest'ultima beneficerà di uno sconto aggiuntivo del 5% rispetto a quello previsto dalla convenzione nazionale Cia.

Messaggio pubblicitario

**A cura di:** Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

# Firmato il decreto per l'origine in etichetta per il latte

*Il provvedimento vale anche per i prodotti lattiero-caseari*

Firenze - Dopo il parere positivo delle Commissioni Agricoltura della Camera e del Senato e l'intesa raggiunta in Conferenza Stato Regioni, è stato firmato il Decreto che rende obbligatoria l'indicazione dell'origine in etichetta per il latte e i suoi derivati. L'obbligo scatterà dal 19 aprile 2017 su tutte le confezioni e si applicherà al latte vaccino, ovicaprino, bufalino e di altra origine animale. Il nuovo sistema consente, in Italia, di indicare ai consumatori la provenienza delle materie prime di molti prodotti come il latte UHT, il burro, lo yogurt, la mozzarella, i formaggi e i latticini. Cosa prevede nello specifico il Decreto ?: Il Decreto prevede che il latte o i suoi derivati dovranno avere obbligatoriamente indicata l'origine della materia prima in etichetta in maniera chiara, visibile e facilmente leggibile. Con che modalità ?: i produttori dovranno utilizzare le seguenti diciture:
a) "Paese di mungitura: nome del Paese nel quale è stato munto il latte";
b) "Paese di condizionamento o trasformazione: nome del Paese in cui il prodotto è stato condizionato o trasformato il latte".

Se il latte tal quale o il latte utilizzato come ingrediente nei prodotti lattiero-caseari, è stato munto, confezionato e trasformato, nello stesso Paese, l'indicazione di origine può essere assolta con l'utilizzo di una sola dicitura: ad esempio "ORIGINE DEL LATTE: ITALIA". Se le fasi di confezionamento e trasformazione avvengono nel territorio di più Paesi, diversi dall'Italia, possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture:
- latte di Paesi UE: se la mungitura avviene in uno o più Paesi europei;
- latte condizionato o trasformato in Paesi UE: se queste fasi avvengono in uno o più Paesi europei.
Se invece le operazioni avvengono al di fuori dell'Unione europea, verrà usata la dicitura "Paesi non UE".
Sono esclusi solo i prodotti Dop e Igp che hanno già disciplinari relativi anche all'origine e il latte fresco già tracciato. Un altro passo avanti necessario, per sostenere i prodotti italiani e di qualità e per dare maggiori garanzie ai consumatori sulla trasparenza della filiera e sull'origine dei prodotti.

# Piante da frutto: ecco il decreto sulla commercializzazione

*Riguarda le piante e i materiali di moltiplicazione*

Firenze - È stato recentemente pubblicato il Decreto 6 dicembre 2016, che recepisce le direttive di esecuzione UE: 2014/96/UE, 2014/97/UE e 2014/98/UE sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione (per impianto di frutteti).
Il decreto disciplina la registrazione al registro nazionale delle varietà delle piante da frutto, la registrazione al registro dei fornitori del materiale di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da impianto, la certificazione dei materiali da produzione e per l'impianto, la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione e da impianto e l'etichettatura del materiale e delle piante. È previsto un periodo transitorio in cui saranno valide le norme esistenti e in cui resterà
valida la possibilità di commercializzare materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e per impianto per le categorie previste di base, pre-base, certificate e CAC (Conformità agricola Comunitaria) esistenti già prima del 1 gennaio 2017, fino al 31 dicembre 2022 . Il nuovo sistema UE prevede diverse possibilità di certificazione e aumenta la tracciabilità a carico del fornitore dei diversi materiali, si potrà avere: la certificazione comunitaria (CAC) ovvero un livello minimo obbligatorio con il rispetto dei requisiti fitosanitari di cui alla Direttiva 2000/29/CE, - la certificazione volontaria UE, un livello volontario europeo che si basa sugli standard EPPO, (corrispondente alla certificazione nazionale "virus controllato") - il certificato Virus Esente, ossia la certificazione nazionale volontaria. Per le piante da frutto da impianto, con il nuovo certificato UE, l'etichettatura dovrà prevedere le informazioni specifiche riportate all'art.48 del decreto e, a seconda della modalità di commercializzazione dei materiali, potrà essere previsto anche un ulteriore documento di accompagnamento. Anche per i materiali CAC è prevista un'etichetta che potrà essere accorpata al passaporto previa integrazione delle informazioni relative al fornitore e contenute nell'elenco dei documenti del fornitore (art.51). Con il nuovo "Certificato CE" si andrà a sostituire la categoria volontaria nazionale "Virus-controllato", lasciando alla certificazione volontaria nazionale, solo la categoria "Virus-esente".

# Bando Isi agricoltura 2016: prorogati i termini di scadenza del bando

Firenze - Prorogati i termini delle scadenze relative al Bando Isi Agricoltura 2016, con il quale Inail, come già richiamato nella pagina tecnica del numero di dicembre di dimensione Agricoltura, mette a disposizione 45 milioni di Euro per l'acquisto o il noleggio, con patto di acquisto, di trattori agricoli o forestali o di macchine agricole e forestali, innovative, da parte di microimprese o piccole imprese operanti nel settore agricolo primario.

Al bando sono state apportate le seguenti modifiche:
• il termine di scadenza della chiusura della procedura informatica per la compilazione delle domande è prorogato alle ore 18:00 del 28 aprile 2017, inizialmente la scadenza era al 20 gennaio;
• il termine di acquisizione del codice identificativo per l'inoltro online è prorogato al 5 maggio 2017, inizialmente la scadenza era al 1 febbraio;
• la comunicazione relativa alle date di inoltro online è prorogata al 12 giugno 2017;
• il termine per richiedere chiarimenti e informazioni sull'Avviso al Contact Center è prorogato alle ore 12:00 del 20 aprile 2017.
Come riportato sul sito dell'INAIL per informazioni e assistenza, le imprese possono fare riferimento al Contact Center tramite il numero verde 803.164, mentre per le chiamate da cellulare è disponibile il numero 06-164164.

# Vivaismo. I tempi per confermare o aggiornare l'iscrizione al Rup

Firenze - Gli operatori autorizzati ai sensi dell'art. 19 del D.lgs n. 214/2005 e iscritti al RUP, devono comunicare entro il 31/3/2017 al Servizio Fitosanitario Regionale, mediante il sistema informatico di ARTEA, la conferma o l'aggiornamento della propria situazione produttiva e dell'elenco delle specie vegetali prodotte e commercializzate.
Nell'ambito della comunicazione, gli operatori devono confermare l'avvenuto pagamento della tariffa fitosanitaria per l'anno 2017 (che ove dovuta, doveva essere pagata entro il 31 gennaio scorso). La mancata comunicazione di conferma di iscrizione al RUP, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 54, comma 26-bis del D.lgs n. 214/2005. L'operatore inadempiente, sanzionato ai sensi dell'articolo sopra citato, potrà presentare in ritardo la comunicazione nel periodo dal 1 giugno al 30 giugno 2017, in caso di mancata presentazione della comunicazione entro tale termine, l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 19 del D.lgs n. 214/2005 viene revocata con conseguente cancellazione dal Registro Ufficiale Produttori.

# Prodotti biologici. Mercato in espansione anche nel 2016

Firenze - Il report pubblicato da Assobio (l''Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione di Prodotti Biologici e Naturali) riguardo l'andamento del mercato del biologico nel 2016, ci dice che anche l'anno 2016 è stato un anno positivo per il comparto. Il biologico ha registrato infatti le performance economiche e occupazionali migliori di tutto l'agroalimentare italiano. È stata registrata una crescita del 20% del mercato dei prodotti "bio" controllati e certificati secondo i regolamenti europei. Vera protagonista dell'incremento del biologico nel 2016 è stata la Grande distribuzione organizzata (Gdo). Infatti nei supermercati l'acquisto di prodotti "bio" ha superato il miliardo di euro (erano 737 milioni nel 2014 e 873 milioni nel 2015). Positivo anche l'andamento del canale dei negozi specializzati: una rete di oltre un migliaio di punti vendita, che ha concluso l'anno con un segno più che positivo. Ottima la tendenza anche degli "altri canali", tra cui eccelle la ristorazione che nei primi nove mesi del 2016 ha realizzato oltre il 90% del fatturato del 2015, avendo raggiunto i 62 milioni contro i 68 dell'intero anno precedente. Anche i dati sull'occupazione fanno registrare un incremento sul 2015, pari al 18,4%. Positivo il commento del Presidente della nostra associazione ANABIO: "Per quanto riguarda il mercato interno, e in particolare la produzione agricola -afferma Federico Marchini, attendiamo che il Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico venga realmente e fattivamente dispiegato in tutte le sue 10 azioni programmate". Il settore, ricorda Marchini, oltre a incontrare un eccezionale successo da parte dei consumatori, contribuisce alla tutela dell'ambiente, al benessere degli animali e allo sviluppo rurale, nonché garantisce le performance economiche e occupazionali migliori di tutto l'agroalimentare italiano.

**A cura di:** Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

**ATTENZIONE**

## Dati e liquidazioni Iva: comunicazione trimestrale

**Al fine di consentire la corretta compilazione del "nuovo spesometro" in vigore da quest'anno, anche gli imprenditori agricoli devono portare presso gli uffici della Cia le fatture di vendita e di acquisto inerenti l'attività, con cadenza almeno mensile.**

**Il ritardo nella registrazione delle fatture, comporta una sanzione di oltre 500 € anche per una sola fattura non registrata!**

# Nuovo spesometro: obbligo anche per gli agricoltori esonerati dalla contabilità Iva

Firenze - Anche i produttori agricoli esonerati dalla contabilità IVA sono obbligati a presentare con cadenza trimestrale il nuovo "spesometro".
Non dovendo effettuare le liquidazioni Iva periodiche, l'obbligo riguarderà solo gli "elenchi dei clienti e dei fornitori". Dal tenore letterale della norma, sembrerebbe che il legislatore obblighi questi imprenditori alla comunicazione trimestrale delle sole autofatture ricevute per la vendita dei propri prodotti e non delle fatture di acquisto. Essendo però un provvedimento che cerca di intervenire sul fronte "elusione/evasione IVA", la presunta esclusione della comunicazione delle fatture di acquisto potrebbe essere cancellata con la circolare interpretativa che a breve verrà emanata dall'Agenzia delle entrate. Sono certamente esclusi per specifica disposizione normativa, gli imprenditori agricoli esonerati dalla contabilità Iva che ricadono in zone montane (altitudine superiore a 700metri). Rientrano nella categoria dei produttori agricoli esonerati dagli adempimenti Iva, coloro che hanno un volume di affari determinato in base alle autofatture ricevute per la vendita dei propri prodotti, che complessivamente non supera € 7mila annui, oppure, se lo stesso volume d'affari è composto, indipendentemente dall'importo, in misura superiore ad un terzo, da cessioni di prodotti non agricoli. La mancata o incompleta presentazione nei termini, prevede una sanzione di oltre cinquecento euro per ogni autofattura/fattura. Gli interessati devono recapitare periodicamente e comunque non oltre una volta al mese, le autofatture e le fatture di acquisto agli uffici della Confederazione.

# Nuove comunicazioni dati Iva. Dal decreto Milleproroghe poche sorprese

Firenze - Sono davvero poche le speranze che nel decreto Milleproroghe trovi posto un rinvio, o meglio ancora l'abrogazione delle comunicazioni dei dati e delle liquidazioni IVA di cui abbiamo dato conto nei numeri precedenti di Dimensione Agricoltura. Il provvedimento ha natura anti elusione/evasione IVA, ed ha "promesso" alle casse statali un gettito di oltre 2 miliardi di euro. Il Governo è già nei pensieri per dare conto alle rimostranze dell'Unione europea sui conti previsionali per il 2017, difficile quindi che cancelli una disposizione che pone presupposti così ottimistici per la quadratura del bilancio statale. Lo stesso Governo però, si è reso disponibile a discutere sull'accorpamento delle scadenze trimestrali per il 2017. La prima scadenza rimarrebbe ferma al 25 luglio e comprenderebbe i dati delle fatture emesse e ricevute, oltre che le liquidazioni IVA, dei primi sei mesi dell'anno; i secondi sei mesi, vedrebbero la scadenza accorpata alla fine di febbraio 2018. Ben poca cosa quindi, almeno per gli intermediari dei contribuenti, comprese le società di servizi della Confederazione, costrette a muoversi in ambiti temporali molto stretti. Il "comportamento ordinato" degli imprenditori, quindi, farà la differenza: raccogliere ordinatamente le fatture emesse ricevute, comprese le bollette doganali se vengono effettuate operazioni con l'estero e consegna agli uffici della Confederazione nei termini comunicati, è il presupposto determinante per consentirci di adempiere a quanto previsto, senza correre il rischio di pesanti sanzioni.

# Milleproroghe. Rimandata al 2020 la direttiva Bolkestein

Firenze - Boccata di ossigeno per i tanti ambulanti (compresi gli imprenditori agricoli) dal decreto Milleproroghe: i contenuti della famigerata "direttiva Bolkestein" sono rimandati a maggio 2020! È vero, non si risolvono così i problemi, ma valutate anche le difficoltà economiche conseguenti anche alla crisi ormai perdurante, l'applicazione della direttiva comunitaria in commento non avrebbe giovato a nessuno. Il lettore probabilmente si chiederà di cosa si tratta e perché interessa anche il settore agricolo, visto che gli organi di informazione l'hanno trattata soprattutto per quanto riguarda le concessioni balneari. La Direttiva comunitaria prende il nome dal Commissario europeo per la concorrenza, Frits Bolkestein, secondo, quanto a malauguri ed invettive, solo alla (ex per fortuna) ministra Fornero! La disposizione comunitaria, ripresa forzatamente anche dall'Italia e di conseguenza dalle regioni, impone la liberalizzazione dei servizi nel mercato interno dell'Unione. In pratica, in assenza della proroga, entro la fine di maggio anche l'Italia avrebbe dovuto rimettere in discussione tutte le concessioni rilasciate dagli enti locali, comuni in testa. Concessioni balneari ma anche i posti ai mercati per la vendita diretta. La concessione di tali aree dovrà avvenire in futuro tramite gare pubbliche, consentendo la possibilità di aggiudicarsi la stessa ai tutti i cittadini europei, senza limitazioni di nazionalità. Quello che più ha spaventato le centinaia di migliaia di addetti al settore della vendita ambulante, è la concorrenza che avrebbero trovato dovendo appunto concorrere con agguerriti, "ricchi" e ben organizzati imprenditori degli altri paesi UE. In caso di aggiudicazione poi, il nuovo soggetto avrebbe potuto "approfittare" dell'assegnazione anche per periodi brevi, ad esempio per l'estate, o in occasione delle festività natalizie, notoriamente più redditizi degli altri. Anche in Toscana alcuni comuni si erano già messi al lavoro per strutturare l'impostazione dettata dalla Direttiva UE, in alcuni casi anche avvertendo gli imprenditori di ciò che li aspettava. Proroga concessa, salvo soprese visto che il decreto non è stato ancora convertito in legge. Se ne riparla nel 2020. Ovviamente ripartendo da dove ci siamo fermati.

# Rimborsi Iva. Recupero di liquidità con novità

Firenze - L'imprenditore che ha scelto di collocarsi nel regime IVA ordinario lo ha fatto con uno scopo ben preciso: recuperare una parte di liquidità finanziaria, l'IVA, impegnata negli interventi organizzativi, di ristrutturazione e/o modernizzazione dell'impresa. Con il decreto fiscale collegato alla legge di bilancio 2017, il legislatore ha ampliato il limite entro il quale l'imprenditore può chiedere il rimborso dell'IVA, rispettando i criteri trattati più avanti, senza sottostare alle disposizioni di verifica preventiva e di garanzia fideiussoria. Il precedente limite di € 15mila passa già per i rimborsi annuali di competenza 2016, a € 30mila. Questo nuovo limite, entro il quale non è necessario ottenere una preventiva verifica (asseverazione) da parte di un professionista abilitato (che ovviamente ha un costo), vale solo per la richiesta di rimborso e non per la compensazione extra IVA. Entro i € 30mila di IVA chiesta a rimborso, l'imprenditore per il fisco "virtuoso", non dovrà neanche presentare la garanzia fideiussoria prevista per gli altri casi. Semplificazione e risparmio per le imprese, almeno per le medio piccole, per le quali il nuovo limite rappresenta comunque un aspetto positivo. L'imprenditore può richiedere il rimborso dell'IVA a credito solo se rispetta alcuni criteri. Prima di entrare nel merito, è bene ricordare che l'imprenditore che opera nel settore agricolo, può recuperare l'IVA sugli acquisiti inerenti l'attività solo se ha scelto il regime di determinazione ordinaria dell'Imposta, a meno che non rientri nel caso trattato al punto e):
a) aliquota media: nel corso dell'anno ha effettuato vendite soggette ad aliquote IVA più basse rispetto a quelle degli acquisti inerenti l'attività. L'aliquota media degli acquisti e delle importazioni deve superare quella applicata sulle vendite maggiorata del 10%;
b) ha effettuato nell'anno vendite non imponibili all'estero o in paesi intra UE: l'importo deve essere in misura superiore al 25% delle vendite complessive;
c) ha effettuato acquisti di beni ammortizzabili (macchine agricole, impianti, ecc.): l'IVA richiedibile a rimborso è limitata a quella sostenuta per l'acquisto di tali beni;
d) ha effettuato prevalentemente vendite non soggette ad IVA per difetto del presupposto della territorialità (es. esportazioni), in misura superiore al 50% del totale;
e) ha venduto a soggetti intra comunitari od esteri, prodotti soggetti ad accisa o prodotti agricoli compresi nella prima parte della Tabella A allegata al Dpr 633/72;
f) ha cessato l'attività;
g) permane in una situazione creditoria IVA per almeno un triennio.
In tutti i casi sopra riportati, ad eccezione dei punti f) e g), il credito di imposta per poter essere chiesto a rimborso deve essere superiore a € 2.582,28. Per il caso al punto g) potrà essere chiesto a rimborso il minore importo fra i tre crediti annuali. In alternativa al rimborso il contribuente può utilizzare il credito in compensazione con altri tributi o contributi previdenziali ed assicurativi. In questo caso però, per poter utilizzare il credito dell'anno precedente oltre i 5mila euro ed entro i 15mila, deve aver presentato la dichiarazione annuale IVA. Come sopra detto, se vuol superare i 15mila euro, deve richiedere ad un professionista abilitato il visto di conformità, ovvero, un controllo puntuale e certificato dallo stesso professionista, che, giustamente, per questo lavoro chiederà un adeguato compenso.

# Imprese agricole e regime fiscale. È tempo di scelte: speciale o ordinario?

Firenze - I primi mesi dell'anno sono un appuntamento da non dimenticare per l'imprenditore agricolo: rimanere (o tornare) nel regime speciale IVA, oppure entrare (rimanere) nel regime ordinario, quello delle imprese commerciali per intendersi.
Le considerazioni da fare sono tante ed in questo articolo non riusciremo ad analizzarle tutte e meno che mai, con la puntualità che è necessaria. Per questo motivo non possiamo che raccomandare all'interessato di prendere un appuntamento con i nostri esperti territoriali.
La prima cosa da fare, prima di rimanere (comprensibilmente) abbagliati dalla prospettiva di recuperare la liquidità rappresentata dall'IVA pagata sulle fatture di acquisto, è verificare quale aliquota IVA l'imprenditore deve applicare alla maggior parte dei prodotti in vendita.
Fatto ciò, è necessario anche verificare quale è l'aliquota compensativa degli stessi prodotti, quella cioè che il fisco "sconta" all'impresa agricola in regime speciale, in cambio della indetraibilità dell'Imposta sostenuta per gli acquisti. Ad esempio, il vino ha un'aliquota IVA del 22%; la compensativa è il 12,30%.
Se l'imprenditore rimane nel regime speciale, l'IVA che dovrà versare all'Erario per la vendita del vino, è il 9,7%, ovvero, la differenza tra il 22 ed il 12,30% e ciò indipendentemente dall'Imposta pagata per gli acquisti di beni e servizi inerenti l'attività.
Se l'imprenditore dell'esempio appena fatto sceglie di entrare nel regime ordinario, perde il diritto alla riduzione forfettaria dell'aliquota compensativa (12,30% per il vino). Teoricamente dovrebbe quindi versare all'Erario, il totale dell'IVA al 22%. Da questa ultima però, potrà detrarre per intero l'IVA pagata ai fornitori di beni e servizi inerenti l'attività.
Se l'IVA pagata ai fornitori per gli acquisti è rilevante e/o l'imprenditore produce e vende beni ad aliquota IVA bassa, al 4% od anche al 10%, è molto probabile la convenienza per il regime ordinario.
Se sceglie il regime ordinario deve mantenerlo per almeno 3 anni, limite più o meno teorico, visto che uscire prima di 5 o 10 anni, se sono stati effettuati investimenti rispettivamente in beni strumentali mobili (macchine agricole, impianti, ecc.) o in beni immobili (nuove costruzioni, ristrutturazioni edilizie, ecc.), comporta la necessità di riversare una parte dell'Imposta o di scalarla dal credito complessivamente accumulato fino a quel momento.
L'imprenditore che entra nel regime ordinario, deve anche ricordare che se effettua vendita diretta dei propri prodotti, dovrà certificare gli incassi emettendo lo scontrino fiscale, utilizzando il registratore di cassa, se la vendita avviene al di fuori del proprio fondo (mercati, fiere, ecc.), con sistemi alternativi (scontrino manuale, ricevuta fiscale, DDT integrato con il prezzo, fattura) se la vendita diretta avviene in azienda.

# Agricoltori esonerati Iva. Verificare se nel 2017 si è obbligati alla contabilità

Firenze - Gli agricoltori esonerati dalla contabilità IVA hanno un appuntamento annuale ricorrente (tra gli altri, vedi articolo in questa pagina): devono verificare se hanno superato i limiti di esonero che li obbligano ad tenere la contabilità IVA per l'anno successivo.
Per la cessione dei propri prodotti, gli agricoltori in regime di esonero non emettono fattura ma la ricevono dall'acquirente: l'autofattura. Tali imprenditori sono tenuti alla sola numerazione e conservazione delle fatture di acquisto inerenti l'attività esercitata. Se l'importo complessivo degli imponibili delle autofatture supera il limite di 7mila euro, dall'anno successivo devono tenere la contabilità IVA. L'obbligo della tenuta della contabilità IVA per l'anno successivo e della liquidazione dell'IVA per l'anno corrente, scatta anche se la cessione di beni non propriamente agricoli (marmellate, salumi, ecc.), supera un terzo delle cessioni complessive dei beni, indipendentemente dal limite di sette mila euro di cui sopra. Altro caso riguarda l'imprenditore agricolo che ha ceduto nel corso dell'anno un bene strumentale: deve comunque liquidare l'Imposta per quell'anno e presentare la dichiarazione annuale IVA, ma non è tenuto alla contabilità IVA per l'anno successivo. Gli interessati sono invitati a presentarsi al più presto agli uffici Cia per effettuare le valutazioni sinteticamente sopra riportate.

**A cura di:** Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

# Indennità di disoccupazione agricola. Entro il 31 marzo senza dimenticare la dichiarazione

**Firenze - Il 31 marzo è il termine per presentare la domanda per ottenere l'indennità di disoccupazione agricola per le giornate di disoccupazione relative al 2016. L'indennità spetta ai lavoratori italiani sia stranieri, che nello stesso anno 2016 hanno lavorato presso aziende agricole, hanno versato contributi per almeno 102 giornate nel biennio 2015/2016 e può essere ottenuta anche nel caso in cui le 102 giornate sono state lavorate tutte nel 2016.In questo caso il lavoratore deve aver versato almeno una giornata di lavoro anche non agricolo in qualsiasi periodo della vita lavorativa. I lavoratori stranieri hanno diritto all'indennità solo se titolari di permesso di soggiorno non stagionale, anche se assunti con contratto di lavoro a termine. Insieme alla domanda di disoccupazione, può essere richiesto, se spettante, l'assegno per il nucleo familiare.**
**Ricordiamo agli interessati che l'Inps spesso non attribuisce correttamente le detrazioni fiscali spettanti per il periodo lavorato e per i familiari fiscalmente a carico. L'unico modo per recuperare le detrazioni fiscali, che spesso ammontano a diverse centinaia di euro, è la presentazione della dichiarazione dei redditi. In quell'occasione il contribuente potrà portare in detrazione o deduzione anche ulteriori spese rilevanti ai fini dell'imposta sui redditi (spese sanitarie, scolastiche, ecc.). Il Caf Cia è a disposizione per fornire le informazioni del caso.**

**Pensionati** e **invalidi civili**
**ATTENZIONE!**

*RED E DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ*
**SCADENZA AL 31 MARZO 2017**
*Se avete ricevuto la nostra lettera, recatevi*
**AL PIÙ PRESTO AL PATRONACO INAC**

# Colf e badanti: retribuzioni e contributi 2017

Firenze - Invariate rispetto all'anno scorso, le fasce di retribuzione per la determinazione dei contributi dovuti per i lavoratori domestici per il 2017: colf, badanti, baby sitter, governanti, autisti, camerieri e cuochi, impegnati presso privati o comunità religiose, caserme, orfanotrofi, ricoveri per anziani, ecc.
Per il secondo anno consecutivo la rivalutazione in base ai coefficienti Istat per la determinazione del costo della vita, è pari a zero, per cui l'importo dei contributi e delle relative fasce, è rimasto quello in vigore per il 2015. Ricordiamo che per determinare l'importo dei contributi dovuti per ogni ora di lavoro, è sufficiente individuare nella tabella sotto riportata l'importo del contributo orario corrispondente alla fascia retributiva. La fascia retributiva è la retribuzione oraria effettiva, composta dalla retribuzione concordata più l'eventuale quota per vitto e alloggio e la tredicesima.
Le prime tre fasce sono relative ai rapporti di lavoro fino a 24 ore settimanali. La quarta fascia, per la quale il contributo è unico per tutte le ore retribuite, riguarda il rapporto di lavoro di almeno 25 ore settimanali. Se il lavoratore è coniuge (ammesso solo se il datore di lavoro è titolare dell'indennità di accompagnamento) o parente/affine entro il terzo grado e convive con il datore di lavoro, non è dovuta la quota degli assegni familiari (CUAF). È a carico del lavoratore una parte del contributo (importo tra le parentesi) dovuto dal datore di lavoro, che può trattenerlo sullo stipendio. Per i rapporti di lavoro a tempo determinato è dovuto il contributo addizionale del 1,4% della retribuzione convenzionale (compreso nelle somme sotto riportate). Oltre ai contributi Inps, il datore di lavoro deve versare anche il contributo di assistenza contrattuale, in misura fissa a prescindere dalla tipologia del contratto, di € 0,03/ora, di cui € 0,01 a carico dal lavoratore. I termini di versamento sono trimestrali, entro i primi 10 giorni del trimestre successivo a quello di riferimento, per il primo trimestre, quindi, il termine è il 10 aprile. In caso di risoluzione del rapporto di lavoro, la contribuzione dovuta deve essere versata entro 10 giorni. Anche per questi lavoratori è ora possibile accedere all'indennità di disoccupazione Naspi, oltre che al bonus Renzi di € 80 che però non può essere erogato dal datore di lavoro, pertanto deve essere richiesto presentando la dichiarazione dei redditi.

| RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO *DETERMINATO* | | |
|---|---|---|
| **Retribuzione oraria effettiva** | **Contributo/ora** | |
| **Con CUAF** | **Senza CUAF** | |
| Fino a € 7,88 | € 1,49 (€ 0,35) | € 1,50 (€ 0,35) |
| Oltre € 7,88 e fino a € 9,59 | € 1,68 (€ 0,40) | € 1,69 (€ 0,40) |
| Oltre € 9,59 | € 2,05 (€ 0,48) | € 2,06 (€ 0,48) |
| Orario di lavoro superiore a 24 ore/settimana | € 1,08 (€ 0,25) | € 1,09 (€ 0,25) |
| **RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO *INDETERMINATO*** | | |
| **Retribuzione oraria effettiva** | **Contributo/ora** | |
| **Con CUAF** | **Senza CUAF** | |
| Fino a € 7,88 | € 1,39 (€ 0,35) | € 1,40 (€ 0,35) |
| Oltre € 7,88 e fino a € 9,59 | € 1,57 (€ 0,40) | € 1,58 (€ 0,40) |
| Oltre € 9,59 | € 1,91 (€ 0,48) | € 1,93 (€ 0,48) |
| Orario di lavoro superiore a 24 ore/settimana | € 1,01 (€ 0,25) | € 1,02 (€ 0,25) |

# Pensioni: gli importi in pagamento

Firenze - L'Inps ha reso noti gli importi delle pensioni che verranno poste in pagamento nel 2017 e dato che l'indice di rivalutazione Istat è pari a zero, sono gli stessi dello scorso anno. Quest'anno però l'Inps recupererà dalle pensioni in pagamento l'indice negativo dello 0,1% determinato a fine 2015. Dopo quello spiacevole evento, anche se con impatto modesto sugli importi di pensione, il legislatore ha stabilito che dal 2016, in casi simili eventi (indice negativo), l'importo della pensione non potrà comunque diminuire. Invitiamo di nuovo i pensionati a far verificare al Patronato INAC la correttezza dell'importo della liquidazione della pensione. In moltissimi casi, infatti, il Patronato INAC riesce a far aumentare l'importo posto in pagamento, facendo liquidare all'Inps in maniera corretta tutti i contributi accreditati. L'importo mensile della pensione minima in pagamento nel 2017 sarà pertanto lo stesso corrisposto nel 2015 e 2016, ovvero, € 501,89, la pensione sociale di € 369,26, l'assegno sociale di € 448,07.

# Voucher asilo nido 2017-2018. Proroga per la presentazione della domanda

Firenze - Ripartono le domande per il biennio 2017-2018 in attuazione delle disposizioni contenute nella legge di bilancio 2017. La scadenza di presentazione è il 31 dicembre 2018, salvo esaurimento in anticipo dei fondi destinati. Introdotta per il periodo 2013/2015, è stata prorogata per il 2016 e poi per il 2017/2018. Al termine del congedo obbligatorio di maternità, la madre lavoratrice può richiedere all'Inps un contributo per il pagamento della baby-sitter o per sostenere il costo dei servizi per gli asili nido pubblici o privati accreditati, in alternativa al congedo parentale. Il contributo di € 600 mensili, deve essere utilizzato per massimo sei mesi negli undici successivi al congedo obbligatorio. Se la lavoratrice ha un contratto part time, l'importo del contributo è ridotto proporzionalmente. Possono richiedere il contributo le lavoratrici dipendenti (pubbliche e private), le iscritte alla gestione separata dell'Inps (collaboratrici e professioniste) e le lavoratrici autonome (coltivatrici dirette, IAP, artigiane commercianti, pescatrici). A differenza delle dipendenti, le altre madri lavoratrici possono beneficiare del contributo per un periodo massimo di tre mesi, quindi € 1.800 complessivi. L'acquisto dei servizi della baby sitter può essere fatto dalla lavoratrice interessata, tramite i voucher o buoni lavoro. Se la stessa lavoratrice si avvale degli asili nido, può segnalarla all'Inps e quest'ultimo provvederà ad erogare direttamente alla struttura il contributo spettante. In presenza di più figli, si possono richiedere più bonus.

# Pensioni, cambia ancora la data di pagamento

Firenze - Le proteste di numerosi pensionati che non hanno potuto incassare nei termini previsti la rata di pensione di gennaio, ha portato l'Inps a rimettere mano ai calendari di pagamento. Tenuto conto che per le Poste anche il sabato è un giorno "bancabile", il pagamento avverrà secondo le seguenti date: 1 marzo, 1 aprile (giorno 3 per le banche), 2 maggio, 1 giugno, 1 luglio (giorno 3 per le banche), 1 agosto, 1 settembre, 2 ottobre, 2 novembre, 1 dicembre.

# Pensioni e modello Red, l'importanza della dichiarazione all'Inps

Firenze - Sono sempre troppi i pensionati che pagano sulla loro "pensione" l'aver dimenticato di presentare nei termini il modello RED e la dichiarazione di responsabilità all'Inps.
Nonostante i nostri sforzi, i destinatari dei solleciti da parte dell'Istituto sono sempre tantissimi e spesso, gli stessi ogni anno.
La comunicazione dei redditi posseduti extra pensione è un adempimento facile, senza costi, se non quello di portare un po' di pazienza in fila negli uffici del Patronato Inac o del Caf Cia. Il possesso di altri redditi oltre a quello di pensione, ha rilievo diverso a seconda che si tratti o meno della richiesta/concessione della prestazione previdenziale o assistenziale.
Per la concessione dell'integrazione della pensione al trattamento minimo, una maggiorazione sociale sulla pensione, una prestazione di invalidità civile, ad esempio, le rilevanze dei redditi extra pensione o extra indennità, sono diverse, così come per mantenerle se sono già state erogate.
Per la prima liquidazione della prestazione si deve fare riferimento ai redditi complessivamente posseduti, seppure in via presuntiva, dell'anno in corso.
Per il mantenimento negli anni successivi della stessa prestazione, il riferimento reddituale è diversificato: per i redditi inseriti dalla Pubblica Amministrazione nel Casellario dei pensionati (tutte le prestazione pensionistiche, rendite, ecc.), il riferimento è il reddito nello stesso anno; per i redditi extra, il reddito di riferimento è quello dell'anno precedente. In taluni casi poi, con le medesime competenze, sono rilevanti anche i redditi del coniuge o dei familiari. Alcune particolarità riguardano ad esempio il cumulo dei redditi da lavoro con l'assegno ordinario di invalidità: il reddito rilevante è quello dell'anno in corso alla data di erogazione dell'assegno.
Per gli Assegni familiari o dell'Assegno al nucleo familiare, i redditi rilevanti per stabilire il diritto e l'importo, è quello di tutti i componenti del nucleo familiare nell'anno solare precedente il 1° luglio, con valore per l'erogazione di quanto spettante fino al 30 giugno dell'anno successivo. I pensionati che presentano la dichiarazione dei redditi ed a condizione che la stessa contenga tutti i redditi rilevanti ai fini dell'erogazione della prestazione, possono non presentare il modello RED, in quanto la banca dati integrata dell'Inps, conterrà tutti i dati di riscontro. Per alcune prestazioni però, sono rilevanti redditi che non devono essere indicati nella dichiarazione dei redditi ad esempio, alcuni redditi esenti. In questa ipotesi il pensionato deve comunque presentare il modello RED, così come nel caso in cui i redditi dichiarati al fisco con la dichiarazione dei redditi, hanno una rilevanza previdenziale diversa, ad esempio, i redditi da collaborazione coordinata e continuativa, per indennità di funzione o gettoni di presenza per partecipazione a consigli e commissioni, pensioni e rendite estere, reddito da lavoro autonomo anche se occasionale.

**A cura di:** Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

# PSR 2014-2020: approvato dalla Giunta regionale il cronoprogramma dei bandi per il triennio 2017-2019

FIRENZE - È stata decisa dalla Giunta regionale toscana la programmazione dei bandi a valere sul Piano di sviluppo rurale per le annualità comprese tra gli anni 2017 e 2019.
La definizione di tale programmazione è stata determinata, oltre che dalle strategie dettate dalla condizione in cui versa il settore agricolo, anche dalla dotazione delle risorse a disposizione dell'ente. Le economie complessive che la Regione si è vista assegnare per la gestione del Psr per il periodo dal 2014 al 2020, ammontano a quasi 962 milioni di euro, delle quali - ad oggi - ne risultano allocate circa 628 milioni, ovvero oltre il 65% del totale.
Questa cifra tiene conto anche degli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione che valgono 118,5 milioni di euro, e delle risorse attribuite alle misure per le quali sono stati aperti i bandi negli anni 2015 e 2016 (circa 509,5 milioni di euro).

**DALL'ANALISI DEL CRONOPROGRAMMA EMERGONO ALCUNI ASPETTI.** Preoccupa l'assenza per l'anno in corso della misura "Pacchetto giovani" riservata all'insediamento delle nuove imprese, e quella relativa alle singole misure riservate agli investimenti nelle aziende agricole ed agrituristiche, mentre si riscontrano elementi di novità come la misura 5.2, destinata al ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato da calamità, avversità ed eventi catastrofici, e l'inserimento di strumenti finanziari a sostegno degli investimenti.
Per quanto riguarda la misura destinata ai giovani occorre precisare che la mancata apertura - nonostante l'impegno da parte della Regione di programmarla con cadenza annuale - deriva dal fatto che negli anni precedenti sono state investite risorse pari a 120 milioni di euro, andando ben oltre lo stanziamento previsto. Invece, per le misure ad investimento (4.1, 4.2 e 6.4), molte aziende hanno potuto presentare i proprio piani nell'ambito dei progetti integrati di filiera, che con 90 milioni di euro a disposizione, hanno contribuito a finanziare circa 750 investimenti.
Tuttavia è opportuno considerare che sono molte le aziende che non sono riuscite a rientrare nelle graduatorie, pertanto sarà opportuno prevedere che le eventuali economie risultanti dalla gestione di queste misure siano destinate al recupero - anche attraverso nuovi bandi - delle progettualità presentate dagli imprenditori rimasti esclusi.
A partire dal prossimo luglio le aziende rimaste escluse dal contributo riguardante gli investimenti presentati nelle istanze relative ai bandi delle misure 4.1 e 4.2, oltre a coloro che hanno i requisiti previsti per la presentazione delle domande su tali bandi, potranno sfruttare la novità del Psr toscano, presente nell'operazione 4.1.6 denominata "strumenti finanziari".
Si tratta di una misura finanziata dalla Regione Toscana con la partecipazione della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), e prevede la possibilità di fornire garanzie a costo zero per la mitigazione del rischio degli istituti di credito che rilasceranno finanziamenti per la realizzazione degli investimenti previsti dalle misure 4.1 e 4.2, soprattutto per le aziende con un rating meno performante, oltre che ad abbassare i tassi d'interesse del finanziamento stesso.
I beneficiari sono gli imprenditori agricoli professionali, le micro, piccole e medie imprese e small mid-caps. La cifra complessiva erogabile sarà pari a circa 50 milioni di euro, sarà possibile presentare domande fino all'esaurimento delle risorse.

**PER QUANTO RIGUARDA LE MISURE "TRADIZIONALI" DEL PSR**, di seguito si elencano le tempistiche e le risorse previste per i bandi riservati alle aziende agricolo - forestali.

**FEBBRAIO**

• **Sottomisura 5.2** - Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato da calamità, avversità ed eventi catastrofici, destinata a tutti gli agricoltori singoli o associati, la dotazione finanziaria ammonta a 3,2 milioni di euro, e gi interventi ammessi, oltre al ripristino e/o la ricostruzione dei beni immobili riguarderanno anche l'acquisto di macchinari ed attrezzature.

• **Sottomisura 8.5** - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali. Potranno accedere al beneficio i soggetti privati e gli enti pubblici gestori di terreni forestali, gli interventi finanziabili riguarderanno gli investimenti finalizzati alla tutela ambientale, all'efficienza ecologica degli eco sistemi, di mitigazione e cambiamenti ambientali. Le risorse previste sono pari a 7,5 milioni di euro.

• **Operazione 10.1.4** - conservazione delle risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità. È una misura con impegno quinquennale alla quale potranno accedere gli allevatori delle razze autoctone a rischio di abbandono, la dotazione finanziaria prevista è pari ad 1 milione di euro, e sarà erogato un contributo annuale per capo.

• **Sottomisura 13.1** - indennità compensative in aree montane. I pagamenti sono destinati agli imprenditori agricoli titolari di aziende con superficie agricola ricadente all'interno delle zone montane, e che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno un anno a partire dalla presentazione della domanda di aiuto. Sono messi a disposizione 4 milioni di euro.

**APRILE**

• **Sottomisura 8.1** - Sostegno alla forestazione ed all'imboschimento. Sarà riconosciuto il beneficio ai soggetti privati o pubblici proprietari o gestori di terreni agricoli e non agricoli al fine di sostenere la copertura dei consti di impianto, la manutenzione ed i mancati redditi. A tale scopo sono stati destinati 7 milioni di euro.

**MAGGIO**

• **Progetti Integrati di Filiera (PIF) Agricoli** - Riguardano la progettazione integrata finalizzata all'aggregazione degli attori di una filiera agroalimentare per affrontare i problemi della filiera stessa e per migliorare le relazioni di mercato, sono riservati a questa misura 30 milioni di euro che serviranno a finanziare investimenti, azioni informative e di sostegno alla collaborazione orizzontale tra gli imprenditori della filiera.

**GIUGNO**

• **Sottomisura 8.4** - Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste provocati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. Possono accedere al beneficio i proprietari, possessori e/o titolari o gestori di superfici forestali, sia privati che pubblici. Le spese ammissibili al sostegno riguardano la costruzione o miglioramento di beni immobili, acquisto di macchinari e nuove attrezzature. Le risorse riservate a questa misura ammontano a 5 milioni di euro.

• **Progetti Integrati di Filiera (PIF) Forestali** - Come per l'agricoltura, è una forma di progettazione integrata che ha lo scopo di aggregare i soggetti della filiera, sono stati destinati a questa misura 7,5 milioni di euro che potranno essere utilizzati dai soggetti privati, comuni e PMI, per acquistare nuovi macchinari e attrezzature, per la costruzione ed il miglioramento dei beni immobili, investimenti per la valorizzazione del economica dei boschi, delle energie rinnovabili, alle azioni informative ed al sostegno alla collaborazione orizzontale tra gli imprenditori della filiera.

**In corrispondenza della pubblicazione dei singoli bandi, sarà pubblicato su queste pagine un focus specifico per ogni misura.** *(f.sa)*

## 2 Le Scadenze | 2/2017

**• 20 FEBBRAIO 2017**
▶ **Piano Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 4.3.2 "sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

**• 24 FEBBRAIO 2017**
▶ **Piano Sviluppo Rurale 2014/2020 - "Progetti Integrati Territoriali - PIT" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

**• 28 FEBBRAIO 2017**
▶ **Piano Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 3.2 "sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.
▶ **Legge Regionale 49/97 - Programmi annuali di produzione vegetale e zootecnico (pap/papz) agricoltura biologica.** Presentazione domanda.

**• 30 MARZO 2017**
▶ **Attivazione del Reg. CE n. 1308/13. Azioni in apicoltura previste in Regione Toscana riferite al programma triennale nazionale 2017-2019. Campagna 2016-2017. Azione "C"- Razionalizzazione della transumanza.** Presentazione domanda di accesso.

**• 31 MARZO 2017**
▶ **Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misure agro climatico ambientali, 10.1.1 - 10.1.2 - 10.1.3 - 10.1.5.** Presentazione domande di aiuto.
▶ **Decreto Legislativo 214/2005 - Operatori autorizzati ed iscritti al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP). Conferma o aggiornamento della propria situazione produttiva e dell'elelenco delle specie vegetali prodotte e commercializzate.** Presentazione istanza.

**• 28 APRILE 2017**
▶ **Bando ISI agricoltura 2016.** Finanziamento per l'acquisto di macchine agricole e forestali, caratterizzati da soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, la riduzione del rischio rumore, il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali delle aziende agricole. Presentazione domande.

**• 1-31 GIUGNO 2017**
▶ **Decreto Legislativo 214/2005 - Operatori autorizzati ed iscritti al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP).** Conferma o aggiornamento della propria situazione produttiva e dell'elelenco delle specie vegetali prodotte e commercializzate per chi non avesse regolarizzato la posizione entro il 31 marzo, previo pagamento della sanzione. Presentazione istanza.

# Bando da 15 milioni. Arrivano i contributi per 57 imprese agricole

FIRENZE - Sono stati finanziati 57 progetti per una erogazione complessiva di 15 milioni di euro di contributi. È questo l'esito del bando rivolto alle imprese agricole e agroalimentari che operano nell'ambito della trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli. In questi giorni è stata approvata e pubblicata sul Burt la graduatoria di questo intervento (sottomisura 4.2) previsto nell'ambito del Programma di sviluppo rurale.
Così come emerge dalla graduatoria sono stati finanziati gli investimenti tesi ad aumentare la competitività delle nostre aziende, a promuovere l'adeguamento e l'ammodernamento tecnologico delle strutture produttive, di trasformazione, e commercializzazione, a migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro e a promuovere tutti i processi produttivi rispettosi dell'ambiente. «Con questo intervento - ha evidenziato l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi - abbiamo inteso rafforzare le filiere agroalimentari toscane e valorizzare le produzioni di qualità. La risposta delle imprese è stata molto significativa: basti pensare che, a fronte di un contributo complessivo di 15 milioni, si attiveranno 50 milioni di investimenti. Segno che c'è una forte determinazione a far crescere questo settore».
Complessivamente, le domande presentate entro la scadenza prevista (30 novembre) sono state 67. di queste 57 sono state ammesse a finanziamento. Gran parte del territorio toscano è stato coinvolto con una prevalenza di domande dalle Province di Grosseto (16 domande), seguita da Siena (15) e Firenze (10). Tra le filiere interessate, quella zootecnica ha raccolto il maggior numero di domande (17) con la richiesta di 6.400.000 euro di contributi a fronte di 22.260.000 euro di investimenti.
Alle sue spalle la filiera vitivinicola (16 domande), con la richiesta di circa 3.730.000 euro di contributo per 10.700.000 euro di investimenti, quella olivicola (n. 11 domande per 1.830.000 euro di contributo rispetto a 5.600.000 euro di investimenti), quella ortofrutticola ( 5 domande, con richiesta di circa 1.160.000 euro di contributo a fronte di 4.300.000 euro di investimenti), quella cerealicola (7 domande, con richiesta di circa 825.000 euro di contributo per 2.850.000 euro di investimenti). Una domanda è stata ammessa a finanziamento per la cosiddetta "multifiliera" con 900.000 euro di contributo per 3.830.000 euro di investimenti. Dopo l'approvazione della graduatoria, ora gli uffici regionali effettueranno l'istruttoria delle singole domande: prossimo passaggio l'emissione, entro i termini previsti (90 giorni dalla pubblicazione sul BURT) dei i primi contratti per l'assegnazione dei contributi.

**A cura di:** Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

# Assistenza anziani: novità positive per non autosufficienti e disabilità. Ma anche brutte sorprese

*Sanità: al via i nuovi Livelli essenziali. Commenta Anp Cia Toscana: «Resta il problema della carenza di risorse per i servizi socio sanitari»*

Firenze - «Arrivano a 16 anni dalla loro prima emanazione e questo la dice lunga sulla difficoltà a trovare gli accordi necessari. In questi anni, infatti, sono stati molti i tentativi di aggiornamento, molti per altro non riusciti. Ci sono interessanti novità riguardanti le disabilità, la non autosufficienza e gli anziani.
È questo il commento di Enrico Vacirca, segretario regionale Anp Cia Toscana, sulle novità a livello si assistenza agli anziani. «Ma non è oro tutto quello che luccica - prosegue -; purtroppo sono uscite delle prestazioni per le quali si dovrà pagare il ticket per intero. Un esempio clamoroso è quello della operazione alla cateratta semplice, patologia frequente negli anziani. Consideriamo questa scelta sbagliata e inaccettabile e chiediamo di cambiarla».
Tuttavia - sottolinea Anp Cia Toscana - il decreto di approvazione dei nuovi Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) - è da considerare un atto di grande importanza per il sistema sanitario in quanto propone una revisione dei livelli di assistenza essenziale che va a superare prestazioni divenute obsolete, mentre ne introduce altre, anche di ordine innovativo, che la nuova realtà sociale impone.
«Oltre ai limiti e delle carenze che abbiamo già individuato e che chiediamo di superare - aggiunge Vacirca -, l'approvazione dei nuovi Lea, rappresentano un atto fondamentale per assicurare il diritto alla tutela della salute e alle cure dei cittadini, una condizione essenziale per stabilire una uniformità di assistenza a tutti e su tutto il territorio nazionale. Per questo è necessario che tutte le Regioni si adeguino ad adeguare tempestivamente le rispettive organizzazioni sanitarie perché questo potrebbe essere un problema per la loro completa ed effettiva attuazione. Tuttavia nello scenario generale resta l'enorme problema della disponibilità delle risorse, perché già nella legge di stabilità sono stati stanziati 800 milioni di euro, che secondo molte fonti non basteranno, anzi ce ne vorrebbero almeno il doppio. L'aumento della povertà assoluta, l'invecchiamento della popolazione, le lunghe liste di attesa, la carenza di servizi nelle aree rurali e montane, i fenomeni di malasanità - conclude Vacirca -, sono segnali che indicano comunque la necessità di maggiori investimenti nel settore socio-sanitario. In definitiva, un provvedimento per quanto ben congeniato, senza le necessarie risorse non potrà avere gli effetti sperati».

# Passi avanti nella riorganizzazione della sanità toscana

*Proposta di legge regionale per le nuove zone distretto. L'Anp mette in guarda la regione su servizi nelle aree rurali a montane, presidi ospedalieri, case della salute*

Firenze - Un sostanziale consenso da parte dell'Anp Cia Toscana alla proposta di legge regionale per l'individuazione delle zone distretto nell'ambito delle nuove Asl, verso la quale però esprime alcune osservazioni, anzitutto sul tema della partecipazione delle organizzazioni della rappresentanza sociale in quanto non previste nell'articolato. Infatti, questo aspetto critico viene confermato anche riguardo ai Comitati di Partecipazione delle Società della Salute per i quali non viene fatta menzione nella proposta di legge, mentre per l'Anp sarebbe necessario invece ridefinirne la composizioni e rafforzarne ruolo e funzioni in quanto oggettivamente unico strumento in essere per la partecipazione della rappresentanza sociale.
Osservazioni che l'Anp Cia Toscana ha espresso attraverso una nota in occasione della consultazione presso Il Consiglio Regionale lo scorso 25 gennaio, mettendo in evidenza anche l'apprezzamento sui criteri circa l'individuazione degli ambiti territoriali di zona distretto, per il fatto che debbano tenere conto dell'estensione del territorio, il numero dei comuni e degli abitanti ponendo attenzione a quelli con disagio territoriale. Si tratta però di verificare, secondo l'Anp, se nella organizzazione dei servizi, dai presidi ospedalieri alle strutture per le cure primarie (Case della Salute) agli altri servizi di cura e di prevenzione, non si debba constatare una diversità di trattamento verso quelle popolazioni.
L'Anp, nell'occasione ha riproposto l'esigenza di una verifica costante riguardo ai meccanismi individuati nel PISSR per la ripartizione delle risorse nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale che del Fondo Sociale Regionale, con lo scopo di monitorare i fenomeni sociali e i nuovi bisogni che si presentano anche per effetto della crisi in corso, al fine di adeguare tempestivamente le azioni, nonché i parametri tecnici che definiscono la ripartizione delle risorse.
Valutazioni e osservazioni che hanno

origine da una forte preoccupazione, si legge nella nota dell'Anp, circa il mantenimento dei servizi socio sanitari nelle aree rurali e montane della nostra regione.
Sono territori che in questi anni di crisi economica e di scarsa disponibilità delle risorse pubbliche, hanno conosciuto ulteriori processi di diminuzione dei servizi sia civili che socio sanitari, con la conseguenza di un generale peggioramento delle condizioni di vita delle persone, oltre ad una perdita di competitività economica, mentre sarebbe necessario un maggiore impegno delle istituzioni, investimenti per infrastrutture e servizi, con particolare riferimento a quelli socio sanitari.
Il modello della sanità toscana e il sistema sociosanitario sono un grande patrimonio di tutti i cittadini, una conquista sociale e civile che va difesa e continuamente migliorata, conclude la nota dell'Anp, compreso la necessità di porre in essere azioni finalizzate alla razionalizzazione organizzativa che possano consentire di aumentare l'efficienza del sistema, ridurre i costi comprimibili senza intaccare il livello delle prestazioni, mantenere ed estendere i servizi soprattutto nelle aree rurali e montane, garantire gli utenti più bisognosi, eliminare le liste di attesa per visite specialistiche, investire sul ruolo dell'agricoltura sociale come ulteriore elemento di servizio al territorio e alle persone.

# Pensioni, assemblea delle donne, attività sociali e servizi nel programma dell'Anp

*Riunita la giunta nazionale Anp*

Firenze - Gli interventi migliorativi sulle pensioni contenuti nella legge di bilancio del 2017 sono stati un grosso risultato che è stato ottenuto grazie alla mobilitazione e l'impegno della nostra organizzazione; non era quello che chiedevamo (il nostro obbiettivo restano le 650 euro mensili per le pensioni minime come afferma la carta Sociale Europea) - tuttavia è un fatto importante che non si registrava da dieci anni,
È quanto dichiarato dal Presidente Anp Cia Toscana Alessandro Del Carlo a margine della riunione della Giunta nazionale Anp, riunita a Roma il 17 gennaio per impostare il programma di attività del nuovo anno. Del carlo ha poi aggiunto che l'Anp proseguirà l'impegno sul fronte del pensioni perché sia la situazione politica generale che lo stato dell'economia non consentono di stare tranquilli; l'impegno e la mobilitazione continua dovranno servire a consolidare il risultato e proseguire nelle rivendicazioni sulle questioni aperte, come far rientrare gli agricoltori fra i lavori usuranti per anticipare i tempo di andare in pensione.
La giunta nazionale Anp ha impostato il programma di attività nel quale emerge l'assemblea nazionale delle donne pensionate Anp, che sarà preceduta da assemblee territoriali, iniziative sul piano della comunicazione a tutti gli associati, la gita sociale con soggiorno in una località della Sicilia, e le feste territoriali del pensionato da caratterizzare anche sui temi sindacali.
Infine un forte impegno sul fronte dei servizi, nell'ambito del sistema integrato della Cia, per rispondere ai bisogni degli associati

# La cucina degli avanzi nel PDF gratuito scaricabile online

Firenze - "La cucina degli avanzi attraverso le ricette contadine" è una pubblicazione a cura di Enrico Vacirca, realizzata dall'Associazione nazionale pensionati della Cia Toscana, con il contributo della Regione Toscana.
Una guida dei pensionati Cia contro lo spreco alimentare, per dare un contributo concreto contro questo fenomeno sempre più diffuso anche nella nostra regione: 90 kg di cibo buttato da ogni toscano all'anno per un totale 340mila tonnellate di alimenti sprecati pari a 3,75 milioni di euro. Ma con le ricette contadine e tradizionali non si butta via niente: dai ravioli del giorno prima alle polpette di carne, tanti piatti gustosi e facili da preparare.

Il Pdf gratuito della pubblicazione è scaricabile da:
**www.ciatoscana.eu/cucinaavanzi**

# Pensionati in crociera sulla Costa Fascinosa

Firenze - **Chi fosse interessato ad una crociera di gruppo dal 28 maggio al 4 giugno 2017 (8 giorni / 7 notti) con questo itinerario: Savona, Napoli, Palermo, navigazione, Ibiza, Palma di Maiorca, Barcellona, Savona può farlo chiedendo ulteriori notizie alle sedi provinciali di Anp e Cia oppure telefonando al numero 348 5207045 o una mail a anptoscana@cia.it**

**A cura di:** Alessandra De Santis - Ufficio Cia di Bruxelles

# Task force mercati agricoli. I "consigli" per contrastare le pratiche illegali

Bruxelles - La prima riunione dell'anno della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, è stata interamente dedicata a un'audizione focalizzata sulle raccomandazioni della "Task Force Mercati Agricoli", presentate dal membro della Task Force, Helfried Giesen in presenza del Commissario all'agricoltura Phil Hogan.
Sia il Commissario, sia i numerosi deputati che sono intervenuti hanno accolto con favore l'insieme delle raccomandazioni, tra le quali l'adozione di un quadro legislativo europeo per contrastare il fenomeno delle pratiche sleali e l'estensione del cosiddetto "pacchetto latte" sulla contrattualizzazione ad altri settori per rafforzare il potere contrattuale degli agricoltori. Forte consenso è stato espresso ugualmente dagli eurodeputati in particolare sulla necessità di semplificare e chiarire le regole europee sul diritto alla concorrenza adeguandole alle esigenze degli agricoltori europei. Inoltre, è bene promuovere una maggiore trasparenza nella filiera alimentare, sviluppare nuovi strumenti di crisi e di gestione del rischio per far fronte a volatilità dei prezzi, agli squilibri del mercato e rischi di produzione. L'attuale parere favorevole del Consiglio e del Parlamento consentono alla Commissione di poter iniziare a lavorare su una proposta legislativa per la definizione di un quadro di regole europee. Rimangono contrari ad una normativa europea i rappresentanti del commercio che sostengono che un quadro giuridico europeo sarebbe inutile e controproducente in quanto aumenterebbe la burocrazia. Gli eurodeputati hanno chiesto al Commissario di lavorare all'implementazione delle raccomandazioni e di stabilire una tabella di marcia per il seguito dei lavori.
Le raccomandazioni della Task force sono state approfondite anche durante un seminario organizzato dal Copa-Cogeca, al quale hanno partecipato la vicepresidente della task force e la Dg Agricoltura della Commissione.

# Nuove norme per l'apicoltura. Europa secondo produttore dopo la Cina

Bruxelles - La Commissione europea (DG AGRI) ha pubblicato una relazione sull'attuazione delle misure relative al settore dell'apicoltura. Secondo la relazione nell'UE sono presenti circa 16 milioni di alveari. I principali Stati membri che contano il maggior numero di alveari sono Spagna, Francia, Grecia, Romania e Italia.
Tuttavia, il numero di apicoltori in Europa è in diminuzione, molti lasciano il settore per motivi di età e non vengono sostituiti da nuovi operatori. In generale, i piccoli apicoltori rimangono la maggioranza sul territorio europeo: il 96% degli apicoltori gestisce, infatti, al massimo 150 arnie. Con la riforma della PAC, le norme per il settore dell'apicoltura sono state migliorate, prevedendo misure in merito alla salute delle api, al monitoraggio del mercato ed alla qualità del miele. L'OCM di settore prevede programmi nazionali volti a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione di miele, per un ammontare annuo totale pari a 33 milioni di euro.
Con una produzione di circa 250 mila tonnellate annue, l'Europa rappresenta il secondo produttore di miele al mondo dopo la Cina, anche se la produzione interna non è in grado di soddisfare la domanda dei cittadini dell'UE (nel 2015 il tasso di autosufficienza è stato di circa il 60%).

# L'Italia alla guida del Parlamento europeo

Bruxelles - **Martedì 17 gennaio, durante le elezioni di metà legislatura, l'Onorevole Antonio Tajani (PPE) è stato eletto Presidente del Parlamento europeo. Tajani, primo italiano ad essere nominato Presidente del Parlamento, ha sostituito il tedesco Martin Schultz, vincendo con 351 voti il ballottaggio con l'Onorevole Gianni Pittella (S&D) che ha ottenuto 282 voti. Sono stati eletti anche 14 vicepresidenti, appartenenti a sei diversi partiti politici. Tra questi anche l'italiano Sassoli. Tajani, durante il suo primo discorso da Presidente, ha elencato tra le priorità del suo mandato il terrorismo, il fenomeno della migrazione e la necessità di agire contro i cambiamenti climatici. Il Presidente ha dedicato il suo primo pensiero alle vittime del terremoto che ha colpito l'Italia centrale, garantendo il suo impegno affinché la Commissione europea possa accelerare i tempi per erogare il fondo di solidarietà.**

# Consiglio Agricoltura UE. A febbraio consultazione pubblica su futuro Pac

Bruxelles - Durante la riunione del Consiglio Agricoltura e Pesca dell'UE, i ministri hanno avuto uno scambio di opinioni su questioni relative al commercio internazionale, con particolare riferimento allo studio della Commissione europea circa l'impatto degli accordi di libero scambio sui prodotti agricoli.
Gli Stati membri hanno chiesto alla Commissione di operare nell'ambito dei vari negoziati per ottenere accordi di libero scambio bilanciati, equi per entrambi le parti e più tutelanti nei confronti del settore agricolo.
I Ministri hanno discusso anche la relazione che la Commissione europea ha presentato sull'evoluzione della situazione del mercato lattiero-caseario ed il funzionamento delle disposizioni del "Pacchetto Latte". La Commissione sta registrando segnali di ripresa positivi, rimangono però le preoccupazioni per la eccessiva volatilità dei prezzi, in particolare per il settore delle carni bovine.
Il Commissario Hogan ha confermato che agli inizi di febbraio sarà lanciata la consultazione pubblica sul futuro della Pac e ha annunciato che prima dell'estate sarà organizzato un evento per presentare i risultati della consultazione. Inoltre, è prevista la pubblicazione, entro marzo, di una relazione sulle aree di interesse ecologico e, verso la fine dell'anno, di una valutazione sull'inverdimento. Una comunicazione sulla riforma della Pac è prevista per la fine del 2017.

# Promozione dei prodotti agricoli 2017

Bruxelles - La Commissione europea ha pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE del 12 gennaio due inviti a presentare proposte per programmi semplici e programmi multipli nell'ambito del programma di lavoro annuale 2017 della politica di promozione. Si tratta di sovvenzioni per campagne pluriannuali di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli, realizzate nel mercato interno e nei paesi terzi a norma del regolamento (UE) n. 1144/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio. 128,5 milioni di euro sono disponibili con tassi di cofinanziamento variabili dal 70% all'85%. Il termine per la presentazione delle domande, che può avvenire esclusivamente on-line, è fissato per il prossimo 20 aprile 2017. Rappresentanti della Cia-Agricoltori italiani hanno partecipato all'evento InfoDay 2017, il 31 gennaio, che ha avuto l'obiettivo di presentare i due inviti ai potenziali beneficiari e ha consentito uno scambio di informazioni importante.

# Sviluppo Rurale. Spesa complessiva di 95,8 miliardi

Bruxelles - Per i programmi di sviluppo rurale finanziati nel precedente periodo 2007-2013, la Commissione ha comunicato una spesa complessiva di 95,8 miliardi di euro. Nel 2016 è stato concluso il finanziamento di 64 programmi di sviluppo rurale in 23 Stati membri, che rappresentano il 70% del totale dei PSR. Molti di questi programmi hanno utilizzato tutti i fondi disponibili. I restanti 28 programmi dovrebbero essere conclusi entro il 2017.

# Corte dei Conti Europea. Lotta allo spreco alimentare

Bruxelles - La Corte dei Conti europea ha pubblicato la Relazione speciale "Lotta allo spreco di alimenti: un'opportunità per l'UE di migliorare, sotto il profilo delle risorse, l'efficienza della filiera alimentare". Nella relazione la Corte ha esaminato il ruolo che l'Unione svolge nella lotta allo spreco di cibo, le azioni adottate fino ad ora e le modalità con le quali vengono utilizzati i vari strumenti d'intervento. L'attenzione si è concentrata sulle azioni di prevenzione e donazione, che sono quelle maggiormente auspicabili nella lotta contro lo spreco alimentare.
Nelle sue conclusioni la Corte ritiene che quanto fatto finora non è sufficiente e che la strategia dell'UE in materia di spreco alimentare deve essere potenziata e coordinata in modo migliore. La Commissione deve riflettere su come utilizzare le politiche esistenti per meglio lottare contro lo spreco e la perdita di alimenti.

dimensione agricoltura

**Anno XXVII n. 2 - FEBBRAIO 2017**
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

***Direzione e redazione:***
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

***In redazione:***
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Enrico Vacirca

***Editore:***
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

***Per la pubblicità su questo giornale:***
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

***Progetto grafico e impaginazione:***
Alfio Tondelli

***Stampa:*** Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 7.2.2017
Tiratura precedente: 22.000 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

# Una casetta per ripartire. La solidarietà degli agricoltori toscani non manca mai

*Una delegazione Cia si è recata a Serrapetrona. L'unità mobile è stata donata dalla Cia Toscana con il contributo anche delle Cia di Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Siena e Toscana Nord*

di **Lorenzo Benocci**
*@lorenzobenocci*

Firenze - Interi comuni sfollati, centri storici che diventano 'zona rossa', abitazioni dichiarate inagibili. Il terremoto (che dall'agosto scorso, poi ottobre e quindi che nelle ultime settimane) che si sta ancora accanendo sul Centro Italia, ha modificato, inevitabilmente, la vita quotidiana delle popolazioni locali. L'agricoltura è fra i settori più colpiti; oltre al sisma le abbondanti nevicate hanno reso tutto più difficile. Ma è emersa una grande solidarietà, soprattutto fra gli agricoltori.

Nei primi giorni di febbraio intanto, è stata consegnata una unità abitativa ad un'azienda agricola colpita dal sisma dello scorso 30 ottobre. La casetta mobile ad uso abitativo è stata portata ad un associato Cia di Serrapetrona, in provincia di Macerata, e donata dalla Cia Toscana con il contributo anche delle Cia di Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Siena e Toscana Nord.

Un gesto solidale che permette all'agricoltore Sandrino Quadraroli e alla moglie Adelaide – che ha la propria abitazione inagibile - di poter restare, continuare a vivere e lavorare nella propria azienda agricola. Si tratta di un'azienda vitivinicola, con 3,5 ettari a vigneto, dove si produce la pregiata Vernaccia di Serrapetrona Docg. Nell'azienda anche una cantina per la vendita diretta realizzata da poco e che non ha subito danni.

Una delegazione della Cia è andata a far visita all'azienda marchigiana e portare personalmente la solidarietà, con il presidente regionale Luca Brunelli, il direttore Giordano Pascucci, il vicepresidente (e presidente di Grosseto) Enrico Rabazzi, con Cinzia Pagni presidente Cia Livorno (e vicepresidente nazionale), con Francesca Cupelli presidente di Pisa; e sul posto la presidente Cia Marche, Mirella Gattari e il tecnico Franco Pallotta.

«Per noi grande soddisfazione – commenta Luca Brunelli, presidente Cia Toscana - vedere collocare una casetta abitativa proprio in un'azienda agricola che avrà così la possibilità di poter proseguire l'attività vitivinicola avviata da pochi anni. La Cia è una grande famiglia che si sta muovendo e che sta dando risposte ad una popolazione che sta soffrendo. Oggi i riflettori sono ancora accesi, ma sarà compito di tutti noi che non si spengano e che vengano create nuove opportunità per far ripartire questa terra». «Quello che non possiamo far mancare è la solidarietà fra popolazioni - sottolinea il direttore Cia Toscana Giordano Pascucci –, e soprattutto fra agricoltori. Lo spirito che è sempre appartenuto alla cultura mezzadrile è ben vivo anche oggi, che c'è nel mondo agricolo. In questo senso la storia delle campagne della Toscana e delle Marche è simile; anche in passato si aiutava il vicino di podere che aveva bisogno, e così continuiamo a fare oggi». «L'unica possibilità per dare una mano a queste persone per ritornare ad una vita normale – afferma Enrico Rabazzi, vicepresidente Cia Toscana – è quella della solidarietà, doverosa almeno fra agricoltori. Stiamo assistendo a forti ritardi per la ricostruzione a causa della burocrazia. Stiamo dando il nostro contributo, con sobrietà, anche perché questa gente ha umiltà e voglia di ripartire: il nostro gesto è dimostrazione anche per altri che con poco si può dare un grande contributo»

## «Ringrazieremo per sempre la Cia Toscana»

Firenze - L'abitazione della famiglia Quadraroli è inagibile e con molta probabilità dovrà essere demolita. L'azienda vitivinicola resta l'appiglio da cui ripartire: «Cerchiamo di fare finta di niente – dice la signora Adelaide *(nella foto)* -, ma non sappiamo cosa ci accadrà, tentiamo di andare avanti nonostante tutto. Nel dramma è emersa una grande solidarietà, abbiamo riscoperto di essere persone gentili e disposte a dividerci quel poco che ci è rimasto. Abbiamo avuto una grande solidarietà da ogni parte d'Italia; nei quaranta giorni vissuti nel campo di accoglienza ci sono arrivati cibi e vestiti da ovunque. Oggi addirittura una casettina donata dagli agricoltori toscani della Cia che ci permetterà di stare qui, di vivere e lavorare qui, e di non dover correre ogni giorno per ore. Ringrazierò per sempre la Cia Toscana, per l'immenso dono che ci è stato fatto».

## Sos animali. Rete di solidarietà per gli allevatori bloccati dalla neve

Firenze - "Help foraggio". Parte la rete di solidarietà della Cia-Agricoltori Italiani per portare un aiuto concreto alle aziende dell'Appennino stremate dalle nuove scosse di terremoto e sommerse dalla neve. Mentre si continua a lavorare per liberare le strade e agevolare la circolazione e i soccorsi, l'emergenza rimane alta per gli allevatori: sono tantissime le imprese agricole isolate, bloccate con le stalle pericolanti o crollate e il bestiame al freddo e senza cibo per l'impossibilità di rifornirsi di mangimi e foraggio e garantire l'alimentazione degli animali. Proprio per questo motivo la Cia, che già nei giorni scorsi aveva lanciato l'Sos animali, si è messa in moto con le sue strutture territoriali per sostenere gli agricoltori in difficoltà, contribuendo in primis a risolvere il problema approvvigionamento.

Rete solidarietà per gli allevatori bloccati da neve e terremoto - I primi 160 quintali di fieno, donati dalla Cia Emilia Romagna, saranno consegnati domani, mercoledì 25 gennaio: una parte presso il centro di raccolta predisposto dalla Cia Abruzzo in provincia di Teramo, l'altra presso il centro di raccolta organizzato dalla Cia delle Marche nel comune di Monsampolo (Ascoli Piceno), per essere distribuiti alle aziende agricole in difficoltà. Seguirà a breve la Cia dell'Umbria, che sta raccogliendo circa 150 quintali di erba medica in pellet da donare agli allevatori associati per soddisfare le esigenze del bestiame.

Come aiutare gli agricoltori in difficoltà - È un'azione di solidarietà concreta e importante -sottolinea la Cia- resa possibile dalla disponibilità delle nostre aziende e delle nostre strutture sul territorio, che vogliono aiutare ed essere vicine ai colleghi così duramente colpiti da sisma e maltempo. In Abruzzo, Marche, Umbria e Lazio il settore primario sta perdendo circa 100 milioni di euro a settimana, tra danni a coltivazioni e beni strumentali, perdite alla zootecnia e mancata commercializzazione. Troppe aziende, in aree a fortissima vocazione rurale, rischiano di chiudere senza interventi urgenti. Ecco perché, oltre a rivolgere un appello al Governo e all'Europa per attivare subito tutti gli strumenti necessari per indennizzare almeno parte dei danni subiti dagli allevatori, come Confederazione continueremo con iniziative utili -ribadisce la Cia-. L'obiettivo è creare una vera e propria rete "connessa" con il territorio per aiutare gli agricoltori delle aree colpite ad affrontare questo momento così drammatico.

**Per informazioni e donazioni si può scrivere all'indirizzo email: azionisolidali@cia.it**

## Dal Governo nuovi interventi urgenti per agricoltori e allevatori

Firenze - Nei giorni scorsi il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto per nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto con misure specifiche a sostegno del settore agricolo e agroalimentare.

«Abbiamo rafforzato d'intesa con le Regioni - ha commentato il Ministro Maurizio Martina - gli interventi urgenti a favore di allevatori e agricoltori della zona colpita dal terremoto. Con la decisione di oggi, saranno erogati entro febbraio circa 35 milioni di euro di aiuti diretti per il mancato reddito delle imprese di allevamento, attuando così il via libera ottenuto da Bruxelles la scorsa settimana. Ci sono anche ulteriori nuove semplificazioni per accelerare le procedure di acquisto delle stalle mobili e dei moduli abitativi da parte delle Regioni. Abbiamo impostato una misura dedicata anche ai giovani con un canale preferenziale per l'accesso al credito attraverso il nostro ente Ismea. Sul fronte del maltempo abbiamo esteso la copertura del Fondo di solidarietà nazionale anche alle colture assicurabili, venendo incontro alle esigenze delle tante imprese danneggiate».

## Sisma in italia. Più flessibilità da Commissione europea per le aree rurali

Firenze - Il Commissario Hogan, nel corso di una riunione a Bruxelles con il ministro Maurizio Martina, ha annunciato misure a sostegno delle popolazioni agricole colpite dal terremoto e dalle recenti avversità climatiche nel centro Italia. La Commissione garantirà maggiore flessibilità nell'attuazione di diverse misure con effetto finanziario immediato. Nelle regioni colpite le autorità italiane potranno integrare la quota dei 21 milioni di euro di fondi UE ricevuti a luglio 2016 con fondi nazionali fino al 200%, triplicando così il sostegno finanziario disponibile. La Commissione aumenterà dall'85 al 100% la percentuale di pagamenti anticipati per alcune misure di sviluppo rurale. Inoltre, per ridurre la pressione sulle amministrazioni locali, questa possibilità sarà accompagnata dal rinvio da marzo a giugno 2017 del termine per la presentazione delle relazioni sui controlli relativi ad alcune misure di sviluppo rurale. Inoltre, la Commissione accoglierà la richiesta dell'Italia di aumentare i settori per i quali ha già autorizzato i pagamenti anticipati per alcuni regimi di pagamento diretto e ha acconsentito ad anticipare il pagamento di alcune misure di sviluppo rurale.

La politica di sviluppo rurale dell'UE può finanziare il ripristino del potenziale agricolo e forestale danneggiato dal recente terremoto. Secondo la Commissione, la riassegnazione di fondi finalizzata a rafforzare le misure già disponibili può essere adottata rapidamente. Le regioni interessate, quindi, dovranno presentare proposte di modifica dei loro programmi di sviluppo rurale.

# Le nuove opportunità per il credito in agricoltura

di **Antonio Patuelli**
*Accademia dei Georgofili e presidente ABI*

Firenze - Il rapporto banca-impresa agricola è oggi in piena evoluzione, anche in conseguenza di un rinnovato interesse delle banche nei confronti del settore agricolo, come dimostra la dinamica dei finanziamenti, in costante crescita nell'ultimo decennio.
Nel 2016, le consistenze dei finanziamenti bancari all'agricoltura hanno raggiunto l'ammontare di oltre 44 miliardi di euro, con una percentuale di sofferenze inferiore a quella registrata in altri comparti, a testimonianza di una maggiore affidabilità delle imprese agricole rispetto ad altre tipologie di imprese.
La crescita del credito all'agricoltura smentisce le preoccupazioni di quanti paventavano una sua contrazione per effetto, prima, della despecializzazione del settore bancario e, poi, delle nuove regole di Basilea. In realtà, entrambe queste evoluzioni hanno contribuito a rinnovare e arricchire di contenuti il rapporto banche-imprese agricole che rischiava di irrigidirsi su pratiche e consuetudini, per molti versi, non più al passo con i tempi.
Restano tuttavia aree di possibile miglioramento nel rapporto banche-imprese agricole, in particolare per quanto riguarda la disponibilità di informazioni affidabili ai fini delle valutazioni di merito di credito. Nella maggior parte dei casi, le imprese agricole sono infatti micro o piccole, senza una contabilità ordinaria e, frequentemente, con una sovrapposizione tra il patrimonio personale dell'imprenditore agricolo e quello dell'azienda.
Su questo fronte è fondamentale favorire una maggiore diffusione, presso le aziende agricole, della cultura imprenditoriale e di una ordinata gestione aziendale.
L'ABI e il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Mipaaf) collaborano da tempo su vari fronti per promuovere l'ulteriore sviluppo del settore agricolo. Nel marzo 2016, abbiamo sottoscritto un Protocollo di Intesa per il rilancio del comparto lattiero-caseario, che prevede una serie di misure di favore per la ristrutturazione del debito delle imprese ad esso appartenenti. Più di recente si sta lavorando per rendere coerente la garanzia sussidiaria di Ismea con le regole di Basilea; ciò consentirebbe alle banche, infatti, di effettuare minori accantonamenti di capitale in relazione ai finanziamenti garantiti e, quindi, alle imprese migliori condizioni di accesso al credito.
L'ABI e il Mipaaf hanno inoltre stipulato con l'organismo pagatore Agea un Accordo per favorire l'anticipazione dei contributi della Politica Agricola Comune da parte delle banche, in modo da ottenere un utilizzo più rapido delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Europa.
Rilevante è anche la politica di sviluppo rurale dell'Unione europea. Per il periodo 2014-2020 sono disponibili circa 18 miliardi di euro, derivanti dalle risorse europee assegnate all'Italia (in aumento del 3% rispetto alla programmazione precedente, in un contesto di generale riduzione del budget pari al 12%) e dal co-finanziamento regionale. Tale occasione non deve essere sprecata.
Al riguardo, l'ABI e il Mipaaf hanno definito un Accordo relativo alle agevolazioni previste nei Programmi di Sviluppo Rurale definiti dalle singole Regioni, che consente alle imprese beneficiarie di poter avviare immediatamente la realizzazione degli investimenti programmati, attraverso l'anticipazione del contributo pubblico da parte delle banche. Tale schema di accordo è già stato recepito in diverse Regioni e presto ne seguiranno altre.
Più in generale, per quanto riguarda la nuova programmazione dei fondi strutturali europei 2014-2020, riteniamo fondamentale che le risorse disponibili siano impegnate su strumenti di agevolazione che abbiano dimostrato di funzionare e che venga evitata una polverizzazione dei fondi su misure che non possono avere un impatto significativo sull'economia del settore agricolo.
È finito il tempo nel quale ciascuna regione realizzava il proprio fondo di garanzia o il proprio fondo rotativo. Oggi, credo sia opportuno realizzare le politiche economiche locali adottando strumenti disegnati a livello nazionale, che garantiscono uniformità operativa per banche e imprese che, in molti casi, hanno organizzazioni pluriregionali.
In questa logica, ABI e Ismea hanno lavorato alla creazione del cosiddetto "Fondo Credito" che potrà essere alimentato da risorse nazionali o regionali, attraverso i Programmi di sviluppo rurale, per l'erogazione alle imprese agricole di finanziamenti agevolati, obbligatoriamente collegati a finanziamenti bancari, almeno di pari importo, erogati a condizioni di mercato.
L'auspicio è che questo nuovo strumento venga utilizzato dalle Regioni, aprendo una nuova stagione per il credito agrario in Italia.

## Progetti integrati territoriali (PIT). "Area PIC", Arno e affluenti: la pianura incontra la collina

Firenze - L'Associazione Esercenti Macchine Agricole di Pisa (AEMA) si propone come capofila per la presentazione del PIT denominato AREA P.I.C. - Arno e Affluenti: la Pianura Incontra la Collina.
La proposta progettuale intende affrontare, avviando un partenariato fra enti pubblici, imprese agricole, soggetti gestori di terreni agricoli, associazioni, enti e altre istituzioni locali, alcune problematiche ambientali che interessano il sistema pianura-collina all'interno del bacino idrografico dell'Arno e dei suoi affluenti, dall'Elsa al mare.
Le azioni da intraprendere riguarderanno principalmente le criticità connesse al rischio idrogeologico, con interventi mirati alla ottimizzazione dei sistemi regimazione delle acque in eccesso nelle aree rurali, al ripristino e messa in sicurezza delle aree degradate, al consolidamento dei versanti.
Nelle zone ad alto valore naturalistico, quali aree S.I.C, Natura 2000 e A.N.P.I.L, gli interventi saranno volti alla tutela e conservazione della biodiversità. Infine, per favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici verrà ampliata la rete di monitoraggio meteo esistente, con funzione di allerta anche fitosanitaria.

Il territorio di riferimento *(nella foto)*. L'Arno a fine corsa: il fiume, i suoi affluenti, nei sistemi della pianura e della collina.
**Per informazioni su modalità e tempi di partecipazione contattare AEMA al numero di tel. 050 503185, email aemagri@tin.it**

## Anna Maria va in pensione

Firenze - Una donna in... pensione. Nel primo mese dell'anno, Anna Maria Dini, cuore pulsante delle Donne in Campo della Toscana ha lasciato la sua scrivania di Via Iacopo Nardi e se ne è andata in pensione. Per molti anni Anna Maria ha lavorato con grande passione, attaccamento e competenza per la Cia regionale ed è stata l'anima dell'associazione in rosa della Confederazione, sempre con una grande lungimiranza, con idee innovative, con l'obiettivo di dare voce e valore aggiunto alle tante imprese agricole a conduzione femminile. Un'associazione diventata un modello anche a livello nazionale e con un occhio sempre attento al sociale. Nel giorno del pensionamento amici e colleghi l'hanno salutata con un buffet e con una bella torta celebrativa.
Anna Maria continuerà a dare una mano per rafforzare l'Associazione Donne in Campo fino all'assemblea elettiva.

## Freddo e gelo hanno "gonfiato" i prezzi al supermercato, vegetali +20% a gennaio

*Dall'Istat arriva la conferma degli effetti del maltempo sui listini al consumo. Per la Cia bene l'introduzione nel paniere della birra artigianale, spesso prodotta dalle stesse aziende agricole, che vale già il 3% del mercato italiano*

Firenze - Anche l'Istat certifica gli effetti al supermercato del "mix" drammatico di maltempo e terremoto, che a gennaio si è abbattuto sull'Italia provocando danni per 700 milioni di euro circa all'agricoltura tra coltivazioni distrutte, strutture aziendali crollate e soprattutto mancata commercializzazione. L'inflazione ha rialzato la testa spinta in alto proprio dai prezzi degli alimentari freschi, in primis degli ortaggi, che sono cresciuti del 14,3% rispetto a dicembre e addirittura del 20,1% su gennaio 2016. Così l'Ufficio Studi della Cia-Agricoltori Italiani sui dati diffusi oggi dall'Istituto nazionale di statistica.
La gelata drammatica di inizio anno, dunque, ha penalizzato non soltanto gli agricoltori ma anche i consumatori. Freddo e neve hanno messo in ginocchio migliaia di imprese agricole soprattutto al Sud, dove si produce appunto il 61% degli ortaggi italiani e il 97% degli agrumi nazionali -spiega la Cia-. Produzioni intere falcidiate dalle gelate o bloccate nei magazzini aziendali per le cattive condizioni stradali, che hanno rallentato fortemente la circolazione dei tir e quindi le consegne di prodotti freschi lungo la filiera. Con conseguenze immediate sul rialzo dei prezzi al consumo.
Quanto all'ingresso nel nuovo paniere Istat dei prodotti "Veg" -aggiunge la Cia- si tratta di una scelta obbligata, visto che il numero di vegetariani e vegani in Italia è in sensibile crescita (sono arrivati a oltre 4 milioni). Molto bene l'entrata nel paniere della "birra artigianale", molto spesso prodotta dalle stesse aziende agricole. Oggi nel nostro Paese si contano quasi mille microbirrifici artigianali, di cui il 20% circa "bio", che valgono il 3% del mercato nazionale, producendo in media 500 ettolitri l'anno e fatturando oltre 200 mila euro.

## PISTOIA / La Cia soddisfatta per la Carta dei valori del Distretto vivaistico

Pistoia - Per Sandro Orlandini, presidente della Confederazione italiana agricoltori di Pistoia *(nella foto)*, la riunione del Distretto vivaistico ornamentale è stata «con forti contrasti fra luci e ombre».
La parte positiva è rappresentata dall'approvazione della Carta dei Valori del Distretto, «in relazione sia ai rapporti interni fra vivai maggiori e piccoli fornitori sia ai rapporti esterni con altri soggetti economici e le istituzioni e la cittadinanza, che potrebbe rappresentare un importante strumento di riscatto e di rilancio del vivaismo ornamentale pistoiese, se sarà rispettato fino in fondo, e su cui costruire un vero e proprio marchio distrettuale».
Questo il commento di Sandro Orlandini, presidente della Confederazione italiana agricoltori di Pistoia, all'indomani della seduta del Distretto rurale vivaistico ornamentale di Pistoia. Così Orlandini, senza voler rubare la scena sull'argomento ai vertici del Distretto, sottolinea che nella Carta dei Valori del Distretto vivaistico vengono accolte molte delle istanze portate avanti negli ultimi anni da Cia Pistoia. «In particolare - osserva Orlandini, che è membro del Distretto in rappresentanza della Camera di commercio - abbiamo inserito nella carta i tempi di pagamento certi, congrui e sostenibili. Così come il richiamo alla trasparenza e alla "correttezza e chiarezza" contrattuali, che avrebbero certamente impedito il verificarsi di situazioni inaccettabili come il recente caso Bruschi, che ha messo in difficoltà tante imprese del territorio e che non è ancora stato risolto».

## GROSSETO / La Confederazione in visita allo stabilimento Valfrutta di Albinia

Grosseto - Una delegazione della Cia, insieme al presidente nazionale Dino Scanavino e alla vice Cinzia Pagni, ha visitato lo stabilimento di Conserve Italia in località Albinia, località tristemente famosa per le alluvioni del novembre 2012 e dell'ottobre 2014, calamità che colpirono duramente anche il conservificio con l'allagamento dello stabile con acqua fino a 1,52 metri e del quale è stata apposta una targa in ricordo della calamità.
Lo stabilimento trasforma principalmente pomodoro, ma anche frutta, producendo salsa, concentrati, succhi di frutta, frutta sciroppata e prodotti vari. La visita è stata guidata dal direttore dello stabilimento, Enzo Rossi, che ha illustrato le varie fasi di trasformazione e i magazzini e i silos di stoccaggio del pomodoro. Una grande realtà produttiva che subisce la crisi del pomodoro, ma che rappresenta per il territorio un'importante risorsa economica per il lavoro e l'indotto che crea. *(SR)*

## AREZZO / Legno Energia. A marzo la fiera con oltre 200 espositori

Arezzo - Dopo il successo della prima edizione di febbraio 2015, grazie alla collaborazione con Veronafiere (Piemmeti Spa) organizzatrice di Progetto Fuoco e Italia Legno Energia, ha programmato la seconda edizione di quest'ultima manifestazione da venerdì 24 a domenica 26 marzo 2017, sempre presso la Fiera di Arezzo. Saranno presenti oltre 200 espositori su 25.000 mq di esposizione, con le ultime novità su stufe, caminetti, cucine e caldaie a legna e pellet, il programma dei convegni sarà coordinato da AIEL (Associazione Italiana Energie Agroforestali della Cia), iniziative che verteranno su sistema delle certificazioni, incentivi, progettazione, qualità del pellet.
Presso gli uffici della Cia di Arezzo sono disponibili alcuni biglietti scontati per l'ingresso.

## TOSCANA NORD / Conosciamo le nostre terre. Dall'Anp un programma di gite brevi ma interessanti

Toscana Nord - «Conosciamo le nostre terre» è un progetto dell'Anp Toscana Nord che organizza la visita per piccoli gruppi di associati - 20/30 persone - a un luogo che abbia un interesse culturale, paesaggistico o ambientale: l'appuntamento di febbraio - fissato per domenica 25 - è alla Certosa di Calci.
Dopo il successo della prima iniziativa, al 'ponte tibetano' di Vagli, l'Anp Toscana Nord, infatti, ha scelto di visitare la Certosa di Calci, splendido monumento barocco dove ha sede anche il Museo di Storia Naturale. La giornata terminerà con un pranzo a base delle specialità del territorio in un ristorante della zona.
In primavera, poi, è in programma la visita al Museo Audiovisivo della Resistenza di Fosdinovo, e la visita del Centro di educazione ambientale 'Le parole d'oro', dove si trovano le sorgenti dell'acquedotto progettato nel 1823 dall'architetto lucchese Lorenzo Nottolini e terminato nel 1851 su ordine di Maria Luisa di Borbone, duchessa di Lucca. Per informazioni e per prendere parte alle visite, si possono contattare gli uffici dell'Anp Toscana Nord.

## FIRENZE / Lastra a Signa: il mercato contadino si svolge in Piazza Garibaldi ogni martedì

Firenze - Riavvicinarsi ai propri luoghi e riattivare l'economia locale attraverso il cibo che consumiamo ogni giorno, prendendo l'abitudine di mangiare sano.
Dallo scorso dicembre in piazza Garibaldi (dalle 8 alle 13) si tiene il mercato contadino "La Spesa in Campagna", frutto della collaborazione fra amministrazione comunale e Cia. Il progetto de "La Spesa in Campagna" nasce per valorizzare la filiera corta e favorire relazioni dirette fra consumatori ed agricoltori, contribuendo a far conoscere la stagionalità e la qualità dei prodotti agricoli e mantenendo, al contempo, un prezzo adeguato ai processi produttivi.
«Siamo contenti di riproporre un mercato di filiera corta sul territorio - ha spiegato l'assessore al commercio e allo sviluppo economico Stefano Calistri -. Abbiamo scelto di collaborare con la Cia, ma resta valida la possibilità per altre associazioni, a conclusione di questa prima fase, di contribuire a questa iniziativa, ampliando l'offerta per i cittadini».
Lapo Baldini, responsabile imprese della Cia Metropolitana, a sua volta ringrazia il Comune di Lastra a Signa per l'importante sensibilità dimostrata e tutti gli agricoltori che con i lori prodotti sono presenti al mercato. Baldini conclude confermando l'impegno della Confederazione nella "Spesa in Campagna" che proseguirà anche nei prossimi mesi.

## SIENA / Inverno freddo. Nel Senese olivi sotto osservazione

di **Lamberto Ganozzi**

Siena - È stato un andamento stagionale particolarmente freddo ed asciutto quello registrato a cavallo tra 2016 e 2017. In Toscana e in tutta la provincia di Siena si sono registrate temperature abbondantemente sotto lo zero per diverse notti.
Molti si interrogano se tali temperature abbiano danneggiato il nostro patrimonio olivicolo ma per il momento non possiamo ancora dare risposte certe. L'olivo comincia ad essere sofferente quando la temperatura invernale scende sotto i -3/-4°C. Più è bassa, più i danni si aggravano, interessando prima gli apici vegetativi, poi le foglie, successivamente i rami, infine branche e tronco. Quando si verifica un brusco sbalzo termico si manifestano danni alle foglie. Un fenomeno che incide su formazione e sviluppo delle gemme. Se supera il 25/30%, la fioritura diminuisce progressivamente fino a mancare totalmente. Di conseguenza la produzione sarà minima o completamente assente.
Fortunatamente, gli stessi venti che hanno portato il freddo hanno tenuto asciutta la vegetazione e il terreno, per cui le piante sono state probabilmente in condizione di sopportare meglio le basse temperature.
Inoltre il fatto che il freddo sia arrivato in modo graduale può aver permesso agli olivi di mettere in atto un processo d'acclimatazione, cioè una modifica della loro fisiologia, per indurire i tessuti e tollerare meglio le basse temperature. In ottica potatura, occorre agire con prudenza, la fretta può essere cattiva consigliera. Lasciamo riposare gli strumenti che potranno essere utilizzati tra qualche mese, al momento della ripresa vegetativa, quando le conseguenze dell'ondata di freddo saranno per tutti più chiare e palesi.

## PISA / Al via il ciclo "Ne parliamo al mercato" con una conversazione su alimentazione e terza età

Pisa - "Ne parliamo al mercato" è il titolo del ciclo di incontri tematici che si terranno al Circolo Arci Pisanova durante lo svolgimento del mercato de La Spesa in Campagna a Pisa che si tiene ogni Venerdì. La formula di questo ciclo di incontri è stata mutuata da quella intitolata "Ne parliamo alla Cia" che prevede incontri periodici su tematiche attinenti l'attività agricola".
Con "Ne parliamo al mercato" avremo la possibilità di svolgere iniziative collegate al tema cibo. Il primo incontro si è tenuto Venerdì 27 Gennaio. Si è trattato di una conversazione su cibo e terza età. Giusi D'Urso, biologa nutrizionista e Presidente de La Mezza-Luna - Centro di educazione alimentare, ha condotto una bella mattinata nella quale ha dato tantissimi preziosi suggerimenti ai numerosi anziani presenti su come seguire una corretta alimentazione senza drastiche privazioni ma mettendo in campo il buon senso.
Questo primo incontro ha avuto il supporto organizzativo dell'Associazione Pensionati della Cia di Pisa che ha introdotto con l'intervento di saluto del Presidente Antonio Nieddu. Presente anche il Presidente di ANP Toscana Alessandro Del Carlo che è intervenuto manifestando grande apprezzamento per l'iniziativa e per il lavoro di Giusi D'Urso.
Nieddu ha annunciato che la collaborazione dell'ANP negli incontri al mercato sarà stabile e che il prossimo incontro avrà come tema lo spreco alimentare. In quell'occasione verrà presentato anche il libro "La cucina degli avanzi" che contiene ricette fatte proprio con avanzi di cucina raccolte a cura dell'ANP Toscana con la finalità di stimolare il ritorno della cultura contro gli sprechi così presente nel mondo contadino. *(sb)*

**A cura di:** Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

## Concorso dell'Olio d'Oro. Premiati a Lastra a Signa

Firenze - Si sono tenute le premiazioni della XIV edizione del Concorso dell'Olio d'Oro organizzato dal Comune di Lastra a Signa in collaborazione con Cia Metropolitana, nell'ambito della Sagra degli Antichi Sapori. Il concorso era rivolto alle aziende produttrici e premierà il miglior olio prodotto nel territorio del Comune di Lastra a Signa. Dopo i saluti del sindaco Angela Bagni e dell'assessore allo sviluppo economico e marketing territoriale Stefano Calistri, sono seguiti gli interventi di Filippo Legnaioli presidente della Cia Firenze e Prato che ha dato alcune informazioni sulla campagna olearia 2016; di Cristian Marinelli di Analytical Food con la descrizione degli oli a concorso e di Martina Fortin di Analytical Food sulla "La filtrazione con cartone e la qualità degli oli". Infine le premiazioni degli oli vincitori e l'assaggio del miglior olio a concorso.

## Bando Isi agricoltura. Proroga al 28 aprile

Firenze - È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 9 Gennaio il comunicato con cui l'INAIL ha disposto la proroga al 28 Aprile 2017 dei termini per l'invio delle istanze per il bando ISI Agricoltura.
Il bando finanzia le microimprese e le piccole imprese, operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli, per l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto per i trattori agricoli o forestali o di macchine agricole e forestali, caratterizzati da soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, la riduzione del rischio rumore, il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali delle aziende agricole.
In particolare viene disposta la proroga:
- alle ore 18,00 del 28 Aprile 2017, anziché al 20 Gennaio 201, il termine di scadenza della chiusura della procedura informatica per la compilazione delle domande;
- al 5 Maggio 2017 il termine di acquisizione del codice identificativo per l'inoltro online;
- al 12 giugno 2017 il termine per la comunicazione relativa alle date di inoltro online;
- alle ore 12,00 del 20 Aprile 2017, il termine per richiedere chiarimenti e informazioni inerenti l'avviso al contact center.

# Firenze, inaugurate le nuove aule dell'Istituto Agrario

*Scuola in crescita. Richiesti investimenti per quattro milioni di euro*

Firenze - Il sindaco della Città Metropolitana Dario Nardella ha inaugurato nel mese di dicembre, insieme alla Direzione scolastica, con il dirigente Ugo Virdia, e agli studenti, le nuove aule dell'Istituto Agrario (Ipsaa - Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura), a Firenze in via Vespucci 1.
I lavori si sono resi necessari per individuare nuovi spazi da adibire ad attività didattiche in relazione alle necessità della scuola. Gli spazi sono stati riorganizzati in locali esistenti, precedentemente adibiti ad aula computer, vice presidenza ed aula potenziamento, posti al primo piano, realizzando due nuove aule ed un nuovo nucleo di servizi igienici.
Grazie al lavoro degli Uffici della Metrocittà, sono stati completamente rifatti gli impianti elettrici, idrico-sanitari e di riscaldamento e sono stati revisionati e ristrutturati gli infissi esterni ed interni. Importo complessivo degli interventi: € 59.565,75.
L'Istituto Agrario, che conosce una crescita molto forte di studenti e ha verificato una continuativa loro immissione nel mondo del lavoro, è interessato a importanti novità, che sono state annunciate dal sindaco Nardella alla Direzione e agli studenti.
Nell'ambito di un progetto nazionale che coinvolge alcune città dislocate nelle tre parti della penisola, la Città Metropolitana ha presentato progetti all'Ismea, la banca pubblica dell'agricoltura, per circa 4 milioni di euro finalizzati alla realizzazione di una palestra, l'ampliamento di dieci classi, il restauro conservativo delle serre monumentali, la valutazione della vulnerabilità sismica ed adeguamento dell'Istituto Agrario.

## Laboratori e pratica per circa 500 studenti delle scuole del Chianti e del Valdarno

Firenze - Tra il dire e il fare c'è di mezzo l'innovazione didattica e l'orientamento degli studenti al lavoro agricolo e artigianale.
Hanno appreso i segreti degli antichi mestieri e delle professioni legate alla tradizione, come l'impagliatura, la ceramica, si sono sperimentati nel contatto con la terra, coltivando orti e misurando la propria passione per il pollice verde.
Sono circa 500 gli studenti provenienti da una quindicina di scuole, medie e istituti superiori del Chianti e del Valdarno, che hanno preso parte ai 32 laboratori messi in atto dalla Coop 21 nell'ambito di un ampio progetto promosso dalle amministrazioni comunali dell'area fiorentina sud est.
Prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e avvicinare i ragazzi al mondo concreto del lavoro.
È l'obiettivo delle nove amministrazioni comunali che da alcuni promuovono e costituiscono la conferenza per l'istruzione della zona fiorentina sud est, presieduta dall'assessore dell'Unione comunale del Chianti Fiorentino Marina Baretta.
I Comuni di Bagno a Ripoli, Greve in Chianti, Impruneta, San Casciano Val di Pesa, Barberino Val d'Elsa, Tavarnelle Val di Pesa, Reggello, Rignano sull'Arno, Figline-Incisa Valdarno hanno realizzato laboratori e attività pratiche, suddividendo gli studenti a gruppi di quindici iscritti ciascuno, per favorire il rapporto tra scuola e mondo del lavoro, stimolare interessi e manualità, favorire l'inclusione sociale.

## Summer Fancy Food a New York e Tuttofood a Milano

Firenze - La Regione Toscana comunica che verranno pubblicati gli avvisi di apertura dei termini per la richiesta di adesione alle iniziative "Summer Fancy Food 2017 - New York, 25/27 Giugno 2017" e "Tuttofood 2017 - Milano, 8/11 Maggio 2017". Le richieste di adesione potranno essere effettuate, previa registrazione al portale, attraverso il link **http://adesioni.businessintuscany.com**

## Disoccupazione. Domanda entro il 31 marzo

Firenze - Il 31 marzo 2017 scade il termine per presentare la domanda di indennità di disoccupazione agricola per le giornate di disoccupazione relative al 2016.
L'indennità spetta ai lavoratori italiani e stranieri, che nel 2016 hanno prestato attività nel settore agricolo ed hanno versato contributi per almeno 102 giornate, accreditate nel biennio 2015/2016, oppure tutte nel 2016.
In quest'ultima ipotesi, l'indennità spetta se il lavoratore ha almeno una giornata di lavoro agricolo accreditata in qualsiasi periodo della vita lavorativa. Gli stranieri hanno diritto all'indennità se titolari di permesso di soggiorno non stagionale, anche se assunti con contratto di lavoro a termine. Con la domanda di disoccupazione, può essere richiesto, se spettante, l'Assegno per il Nucleo Familiare. Per ricevere gratuitamente informazioni o per verificare la possibilità di percepire l'indennità, ti invitiamo a recarti al più presto presso i nostri uffici del Patronato Inac.

# Un impegno che prosegue senza sosta

*Il sostegno della Cia per garantire alle aziende colpite dal sisma di restare sul territorio e ricostruire*

Firenze - **Le azioni di solidarietà della Cia nei confronti degli agricoltori colpiti dal sisma del Centro Italia non si arrestano. L'impegno di tutto il mondo confederale è grande, un impegno concreto alle famiglie e alle aziende che vogliono restare sul territorio e ricostruire. Per questo, prosegue con continuità la donazione di unità mobili a uso abitativo ai colleghi che hanno perso la propria casa. Finora sono 14 le casette su ruote consegnate agli associati delle aree terremotate: così si è potuto garantire agli imprenditori agricoli e zootecnici di rimanere vicino la propria azienda e i propri animali. Nel dettaglio, ad oggi sono state donate nel Lazio -in provincia di Rieti nel comune di Amatrice - due unità mobili grazie al contributo della Cia Emilia Romagna e della Cia di Torino. In Umbria - in provincia di Perugia nel comune di Norcia- sono state donate cinque strutture grazie al sostegno della Cia di Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli, VCO, Novara in collaborazione con la Cantina Sociale di Vinchio e Vaglio, la Cia Friuli Venezia Giulia e la Cia Liguria. Nelle Marche -in provincia di Macerata, Ascoli Piceno e Fermo- sono state donate sette casette con il contributo solidale delle Cia di Milano, Cia di Ferrara, Cia di Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli, VCO, Novara in collaborazione con la Cantina Sociale di Vinchio e Vaglio, Cia di Viterbo, Cia Area Metropolitana Firenze-Prato, Cia Emilia Romagna, Cia di Milano e Associazione Chignolo Po, Cia Toscana. Gesti di vicinanza ai colleghi agricoltori per aiutare la ripresa di aree caratteristiche e a forte vocazione rurale.**

## Mercati a Pontassieve. Si sperimenta sabato e mercoledì

Firenze - Proseguono nel 2017 le novità sperimentali introdotte nel 2016 per i mercati del sabato e del mercoledì rispettivamente nelle zone del Centro Storico e de "I Villini" a Pontassieve. Nel 2016 infatti per il mercato del Centro storico è stato istituito l'allargamento dei banchi - su richiesta delle categorie - anche in piazza Boetani, con una nuova area che si aggiunge di fatto a quella di Piazza Vittorio Emanuele II, mentre al mercato del mercoledì, da settembre, è stata aggiunta - in collaborazione con Cia e altre associazioni - la speciale vetrina del mercato del contadino con protagoniste le realtà agricolo-alimentare. Entrambe le novità hanno avuto buoni riscontri dando da un lato maggior distribuzione dei banchi, dall'altro hanno rappresentato un valore aggiunto alla offerta consueta del mercoledì con un mercato di qualità nato come risposta alla richiesta rivolta dagli agricoltori all'Amministrazione di individuare spazi e occasioni per la vendita dei loro prodotti.

## Servizio di consulenza legale nelle sedi della Cia Metropolitana Firenze e Prato

Firenze - Presso gli uffici della Cia Metropolitana Firenze e Prato è attivo il servizio di consulenza legale, una volta al mese, con la presenza di avvocati con il seguente calendario:
- **SEDE BOTTAI** / Via di Colle Ramole 11, Impruneta: ultimo mercoledì del mese con orario 15/17.
- **SEDE EMPOLI** / Piazza San Rocco 17: secondo lunedì del mese, orario 15/17.
- **SEDE MUGELLO** / Via degli Argini 16, Borgo San Lorenzo: quarto lunedì del mese, orario 16/18.
- **SEDE PRATO** / Viale Vittorio Veneto 60: ultimo martedì del mese, orario 09/13.
- **SEDE FIRENZE** / Via Iacopo Nardi 39: primo giovedì del mese, orario 15/17.

**A cura di:** Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

# La Spesa in Campagna. Due nuovi mercati aprono nell'aretino

*Le iniziative a Soci e ad Arezzo. Presso gli uffici Cia si accettano ancora adesioni*

AREZZO - **La Cia sta per dare vita a due Mercati di filiera corta, la prima iniziativa che è oramai prossima al suo avvio si svolgerà nella Piazza Centrale di Soci, il secondo sabato mattina di ogni mese; l'altra iniziativa invece sarà attivata ad Arezzo in una zona ancora da individuare, ma che si svolgerà ogni giovedì mattina della settimana con ipotesi di avvio nel periodo primaverile.**
**Oltre alle aziende che hanno da subito aderito e sollecitato la attivazione dei due mercati de La Spesa in Campagna, si accettano ulteriori adesioni che possano garantire un buon assortimento merceologico da offrire ai consumatori. La rete dei produttori che operano in filiera corta si fa sempre più vasta, così come aumentano i consumatori sensibili alla creazione di un rapporto diretto con chi produce beni alimentari di qualità e soprattutto sicuri.**

# Contratto provinciale di lavoro agricolo

*Raggiunto l'accordo tra le parti sindacali dopo una lunga trattativa. Ritocco delle buste paga degli operai agricoli del 2,5%*

AREZZO - Lo scorso venerdì 27 gennaio la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro agricolo provinciale si è finalmente conclusa riconoscendo un aumento delle buste paga del lavoratori del 2,5%, da applicare sin dal mese di ottobre del 2016. La percentuale di aumento è stata accordata dopo diversi mesi di trattativa che aveva visto partire la parte rappresentante dei lavoratori da richieste ben più elevate, la congiuntura negativa del settore non avrebbe però potuto giustificare aumenti più consistenti. Novità sono previste anche per le tariffe di raccolta unificate in un'unica voce ad € 7,4 all'ora.

# El patintino de Pietro

Mentre che scrivo, non ve so 'ncora dì
si tu lo Stivele vinciarà el NO o 'l SI,
so' però siguro, e ho qui la traccia,
che vinciarà la Sagra de la Ciaccia,
ricorrenza che vivo 'gn'anno sino 'n fondo
finché Ulisse e Ferruccio siran nel mondo,
un piatto acompagnèto da novello vino
con maestria decanteto da Roccante e Bietilino.
Ma a l'uglivicoltore va massimo de riguardo:
sempre puntuèle a 'sta dèta, mèi en ritardo.
L'ugliva mica aspetta le storiche calende
e va tirèta tui téli quande che pende.
Per portalla a maturère è stèta dura,
fin dal marzo va messa sotto cura
per documentère comme che se fa,
l'imprenditore rurèle va a l'università.
"En Chèmera de Commercio per do' mesi
m'han fatto studiè e discutere la tesi,
e doppo coronètome d'ellera a chèpo chino
me consegnonno el suspirèto patintino."
Questo è el racconto d'un Piétro scoglionèto,
l'altro giuvidì a Camucia dentr'al merchéto.
"Si, perché sto pòro uglivicoltore
deve sapé quande la mosca va en calore
e dagne l'infuso de rème e lo sciroppo
o la pasticca, che so, del giorno doppo,
sapè piazzè la trappela sessuèle
ma comme se farà a non finì mèle!
Solo cusì l'ugliva va al mulino sèna
e io che so nèto un po' rèpo de Chièna,
podete capì quante ho tribbelèto
per vi' a comprè el farmaco fitèto.
Chèro el mi Gino, el tempo vola
a ottantanni m'hano armando a scòla,
e quando ho fatto un litro d'olio al bècio
el valùteno comme mezzo chil de chècio.
Ho dovuto paghère corso, DOC, DOP e IGP,
tanto se vince el NO oppure el SI.
Mò 'sto pòro e nóvo laureèto agridottore
deve patentasse per pilotè el trattore,
ensomma per arimpinguè le borse fiacche
vorran la licenza per manovrè le vacche.
La burograzia richiede un quintèl de carte,
me sembra de trovamme su «Scherzi a parte»".
El contadino dovrà assume commercialista e balia
e se chiéde ducche virà a finì la nostra Italia.

**GINO**

*San Pietro a Ceglielo, 8 dicembre 2016*

# Psr 2014/2020. Le nuove scadenze dei bandi

*Al via le Misure a sostegno dei marchi di qualità ed agro-ambientali*

**Misura 3.1: Sostegno prima adesione a marchi di qualità.**
Il bando è finalizzato a sostenere gli agricoltori che aderiscono per la prima volta a regimi di qualità agricoli e alimentari (DOP, IGP, biologico e integrato) e si attua attraverso la concessione di contributi per la copertura dei costi di certificazione. Il sostegno alle domande di aiuto relative alla nuova adesione a regimi di qualità è concesso per costi sostenuti in relazione a prodotti agricoli e agroalimentari destinati al consumo umano, ottenuti nel territorio della Regione Toscana.
Le domande di aiuto possono essere presentate mediante procedura informatizzata disponibile sul sito di ARTEA (ww.artea.toscana.it), da giovedì 1 dicembre 2016 a martedì 28 febbraio 2017, ore 13.00.

**Misura 10.1: Agro-ambientali.**
**- 10.1.1: Conservazione del suolo e della sostanza organica**
Pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie di seminativo o arboreto specializzato sottoposto agli impegni previsti dall'operazione per un periodo quinquennale.
Data di scadenza presentazione domande mercoledì, 31 marzo 2017.
**- 10.1.2: Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici**
Operazione 10.1.2. Sostegno agli agricoltori che si impegnano ad adottare specifiche tecniche di agricoltura integrata.
Domande di aiuto dall'1 gennaio al 31 marzo 2017
**-10.1.3: Miglioramento di pascoli e prati-pascolo a finalità ambientali**
Pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie di pascolo e prati-pascolo sottoposto agli impegni previsti dal tipo di operazione per un periodo quinquennale.
Domande di aiuto dal 1° gennaio al 31 marzo 2017.

# Nel Chianti azienda agricola con casali ristrutturati in vendita

AREZZO - In provincia di Arezzo, nella zona del Chianti Colli Aretini, è in vendita casale tipico toscano, in pietra a vista, tutto ristrutturato, con travi in legno e pavimenti in cotto, con attività di allevamento, maneggio e pensione. In collina a 5 minuti dal paese di Ambra, a trenta minuti da Arezzo e Siena a una ora da Firenze, a trenta minuti dall'uscita di Monte San Savino o di Valdichiana, dell'Autostrada del Sole A/1. In zona tranquilla ma con ottima viabilità fino alla casa, ha tutti i servizi necessari. Allevamento di cavalli americani, con 16 Box, Maneggio coperto, 3 ettari di recinti e campo da lavoro in sabbia di 40x25 mt, con 11 cavalli e tuttora funzionante. Info Tel. Azienda agricola 055998182 Fax. 055998182 info@ipoggioli.eu - http://www.ipoggioli.eu

# Vivaio di Cerreta di Camaldoli. Bando per la concessione di piantine

*Per la diffusione nel territorio di cultivar locali da frutto, di specie forestali e giovani piante di abete bianco. La concessione è gratuita per le aziende agricole*

PRATOVECCHIO - È stato pubblicato il bando del Parco delle Foreste Casentinesi per la diffusione nel territorio di cultivar locali da frutto, di specie forestali e giovani piante di abete bianco innestate con marze prelevate dalla foresta monumentale della Verna.
La concessione gratuita è riservata alle aziende agricole, con vincolo di messa a dimora all'interno dei confini del parco nazionale (province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena), con un minimo di dieci e un massimo di cinquanta piante ciascuna. Sono disponibili piante di melo (57 cultivar), pero (36 cultivar), ciliegio (14 cultivar), pesco (2 cultivar), susino (6 cultivar), cotogno, nespolo comune, mandorlo, nocciolo e noce nazionale.
I titolari delle aziende interessate dovranno far pervenire (a mano, per posta, corriere o PEC) la richiesta all'Unione dei Comuni Montani del Casentino, via Roma 203, 52014 Ponte a Poppi (AR), indirizzo PEC: unione.casentino@postacert.toscana.it).
L'istruttoria amministrativa sarà effettuata dall'Unione dei comuni montani del Casentino in collaborazione con l'ente Parco. La concessione delle piante sarà effettuata dando priorità alle aziende iscritte all'elenco regionale degli operatori biologici. Luca Santini, presidente del Parco nazionale, ha dichiarato in merito al bando: «Questo progetto, che recupera e favorisce la diffusione di antiche specie di grande pregio agronomico e nutrizionale abbandonate nel corso del '900 per fattori contingenti, investe sulla biodiversità dell'area protetta. Ma articola anche un tema cardine dello sviluppo sostenibile: la finalità di conservazione, tra le mission di tutte le riserve del mondo, diventa opportunità per le realtà imprenditoriali del territorio».
Maggiori informazioni sull'iniziativa e sulla disponibilità di piantine potranno essere chieste al responsabile del vivaio Cerreta (Fabio Ciabatti, fabiociabatti@casentino.toscana.it, tel.0575507283) e agli uffici dell'ente Parco nazionale (Alessandro Fani, 0575503030; alessandro.fani@parcoforestecasentinesi.it).

# Lupo e cani da guardiania. Esperienza in Casentino

di **ROBERTO MARACCI**

SIENA - *Vista l'entità del problema lupo nelle nostre campagne pubblichiamo volentieri la lettera del socio Cia Roberto Maracci allevatore.*

«Sono un allevatore di capre e vacche da latte, vivo sul Massiccio del Pratomagno e le mie zone di pascolo sono immerse nella foresta. Da alcuni anni l'ululato dei lupi riuniti si ode nei pressi della mia azienda e ne ho rafforzato le protezioni. Ho fatto ricorso a reti elettrificate, accensione di fari e di sirene attivate da sensori di movimento e addirittura collari elettronici dissuasori da applicare alla coda di ogni capo di bestiame. Finché non ho tentato con l'introduzione di cani pastori da protezione del gregge. Ed ho acquistato, a caro prezzo, due mastini dei Pirenei, senza però risolvere il problema poiché i cani non riuscivano ad allontanare i lupi. Sono stato costretto a dormire nella stalla per molte notti, tanto da poter sventare tempestivamente gli attacchi. Finalmente, venni a conoscenza dell'esistenza del CISCAL-FICG ovvero il "Centro Italiano Selezione Cani Antilupo" fondato da Ezio Maria Romano, anch'egli un socio CIA, presidente della FICG - Federazione Italiana Cani Anti Lupo che ha sede a Peveragno in provincia di Cuneo.
Sono diventato "Tecnico Cinofilo per cani da guardiania Anti-Lupo" ho quindi avuto due cani selezionati per opporsi con efficacia alle predazioni dei lupi. In poche settimane gli attacchi sono diminuiti sensibilmente per poi scomparire quasi completamente. I nuovi cani dimostravano avere una tempra eccezionale, era evidente il loro forte carattere e l'ottimo equilibrio mentale nelle varie situazioni, inoltre la loro attenzione era rivolta solamente agli animali che si avvicinavano al mio gregge e non alle persone che transitavano per le loro escursioni nei paraggi dove pascolavano gli animali.
Oggi ho 3 cani selezionati che proteggono il mio bestiame ho allevato alcuni cuccioli degli stessi e mi sono ormai fatto una buona cultura su quali siano gli animali giusti per difendere il mio bestiame: la selezione del cane deve assolutamente essere fatta basandosi sul carattere e non sulla razza, seguendo lo standard e altri aspetti morfologici, il lupo non bada a queste cose, bensì solo al carattere dei difensori che si trova di fronte. Oggi sono consulente per la Toscana di CISCAL e sono disponibile a condividere la mia esperienza con chiunque lo voglia e ne abbia bisogno».

**A cura di:** Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

# La Cia in visita al caseificio di Manciano

GROSSETO - Il Presidente della Cia Dino Scanavino e la vice Cinzia Pagni hanno visitato la cooperativa Caseificio sociale di Manciano, assieme ad una delegazione della Cia di Grosseto. Una visita guidata all'interno della struttura a partire dal laboratorio di analisi del latte alla catena di trasformazione e produzione, fino al confezionamento del prodotto finale stoccato in enormi celle frigorifero. Il Presidente Scanavino ha ribadito l'importanza dell'agricoltura quale bene comune per la società, alla base delle produzioni agroalimentari e della salute dei cittadini. "La Maremma è un esempio lampante dell'importanza del settore primario e della biodiversità, che rappresenta il vantaggio competitivo dell'agricoltura - dichiara il Presidente Cia - Il Caseificio di Manciano è un esempio di come si tutela il territorio, che parte dal generare reddito per gli agricoltori: senza reddito non esiste passione per l'ambiente, né per l'agricoltura, né tantomeno per le attività casearie. In questa struttura ho potuto palpare l'entusiasmo dei collaboratori, dei consiglieri e anche dei soci. Le difficoltà della cooperativa nascono dal collocamento sul mercato, dove il sistema lattiero-caseario e ovicaprino hanno problemi molto seri, derivanti prevalentemente dalla produzione di pecorino romano, di cui la Sardegna ne detiene il primato e detta le regole e i prezzi. Compito della Cia è di rafforzare la componente agricola all'interno della filiera agroalimentare, per abbattere la speculazione da parte degli industriali e della GDO a tutela invece dei produttori della materia prima, cioè gli allevatori. Allevatori che in questo territorio subiscono anche i gravi danni da parte dei predatori, che è necessario arginare e contenere per poter permettere alle aziende di sopravvivere". Il Presidente del Caseificio di Manciano, Carlo Santarelli, ha illustrato le varie produzioni tipiche della cooperativa, che conta oltre 300 soci, quali il Pecorino Dop toscano eccellenza del made in Italy. "È stato creato anche un pecorino con il marchio Dop che per le sue proprietà è stato riconosciuto come valido aiuto nella prevenzione e lotta al colesterolo, e pertanto altamente salutare - ha commentato Santarelli -. Il mercato di esportazione del caseificio guarda ben oltre l'italia, guarda all'Europa e al mercato globale mondiale, anche se ad esempio verso la Russia che iniziava ad essere un ottimo sbocco è poi intervenuto l'embargo. Le problematiche che deve oggi affrontare la struttura, comunque, non sono tanto per la trasformazione (che viene fatta interamente all'interno di questo caseificio) e per la commercializzazione, ma quanto per l'indotto primario e per il recepimento della materia prima, cioè del latte ovino. La crisi della pastorizia è un dato di fatto; nelle zone interne dove non si possono fare altre colture quali grano o ortaggi, l'allevamento ovino rimane l'unica attività esercitabile, ma i continui attacchi dei predatori distruggono gli allevamenti e hanno costretto molte aziende a cessare l'attività. Dobbiamo aiutare l'agricoltura e in particolar modo gli allevatori, che continuino a produrre reddito e a mantenere certi equilibri nelle zone più disagiate e montane". *(SR)*

## Gusy, sei sempre con noi

GROSSETO - La Cia e gli amici di Gusmano, a un anno dalla sua scomparsa (21 gennaio 2016) hanno voluto ricordarlo in un evento organizzato con lo spirito festaiolo e di aggregazione come lui era solito fare. Tu certamente Gusmano avresti voluto festa, sorrisi e battute. Ieri come oggi sentiamo la tua mancanza, un vuoto che niente e nessuno potrà colmare. Amico sempre disponibile, dal cuore grande come non mai e un collaboratore e un dirigente prezioso per la Cia. Farai sempre parte della grande famiglia Cia. Ciao Gusmano, sarai sempre con noi!

# Fenomeno predatori, basta demagogia

GROSSETO - **Si è svolto presso il comune di Magliano in Toscana un incontro promosso dai comuni a seguito dell'iniziativa di alcuni mesi fa a Manciano, per dibattere sul fenomeno dei predatori. Erano presenti i rappresentanti delle associazioni agricole e i sindaci dei comuni di Manciano, Magliano in Toscana, Roccalbegna, Asciano, Murlo e il vice sindaco di Radicofani. Tante le parole spese sul problema, ma siamo sempre allo stato di fatto che continuano a sussistere danni e frequenti attacchi alle greggi, con ripercussioni notevoli sulle produzioni di latte e sull'abbattimento di bestiame. "Gli allevatori non desiderano ottenere il riconoscimento dei danni subiti - ha dichiarato fermamente il Direttore Cia Angelo Siveri - non interessa avere loro un risarcimento per ciò che subiscono; vorrebbero evitare o quanto meno arginare la casistica degli attacchi da predatori. Noi non vogliamo distruggere o eliminare il lupo, ma almeno proteggere le pecore e ridurre il fenomeno. Basta demagogia, bisogna passare dalle parole ai fatti. Sono disperati gli allevatori di questi territori, continuano a vedere le loro greggi diminuire e a subire lo strazio dei continui attacchi. Le greggi per lo stress subito producono meno latte e quindi meno entrate per le aziende, a cui si aggiunge anche l'instabilità del prezzo del latte ovino. Se continua così, gli allevatori saranno costretti ad abbandonare il territorio e ben si conoscono le ripercussioni dal punto di vista idrogeologico per l'abbandono del territorio. Occorre promuovere iniziative mirate e incisive volte a ridurre o almeno arginare il problema dei predatori".** *(SR)*

# Grano: agricoltori sottopagati e la salute dei consumatori non è tutelata

Siena - Al convegno organizzato dalla Regione Toscana e dall'Accademia dei Georgofili a Firenze dal titolo "Le filiere cerealicole in Toscana" è intervenuto il vice Presidente Cia Toscana Enrico Rabazzi.
Oggi in Toscana il grano è pagato 19/20 euro al quintale, con un reddito per ogni agricoltore di 700/800 euro ad ettaro, altamente sottopagato che non copre nemmeno i costi di produzione.
A questi prezzi non conviene produrre, anche perché c'è un'invasione continua dall'estero del grano di importazione, che dal punto di vista salutistico non offre nessuna garanzia a tutela del consumatore finale. Grani che possono contenere tranquillamente tracce di diserbante, quali il glifosate e le micotossine, in quanto non sottoposti agli stessi divieti imposti dall'Italia in fase di produzione. A fronte di un consumo di oltre 6,5 tonnellate l' Italia ne produce 4,5 ton. E quello di importazione in gran parte proviene dal Canada.
Dobbiamo avere certezze salutari; occorre che la Unione europea imponga controlli adeguati e maggiore chiarezza in etichetta. Occorre anche una modifica della Pac, che ha tolto l'avvicendamento tra gli aiuti agli agricoltori, con aiuti diretti ai cerealicoltori sia sul piano produttivo, sia sul piano economico, sociale e ambientale. *(SR)*

# Con la Centrale unica del 118 pensionati in difficoltà

GROSSETO - A lanciare il grido d'allarme per il sistema sociosanitario maremmano sono, a voce congiunta, il Presidente Cia Enrico Rabazzi e il Presidente dell'Associazione pensionati Cia Gianfranco Turbanti, di fronte all'annuncio dell'unificazione della centrale operativa del 118. La provincia di Grosseto è un territorio prevalentemente rurale ma con scarsa densità abitativa e questo non deve diventare penalizzante, soprattutto per chi ha scelto di vivere anche nelle aree più interne, dove la presenza dell'uomo contribuisce anche a garantire gli equilibri idrogeologici dell'ambiente. Tutti i cittadini hanno eguale diritto alla salute e pertanto - continua il Presidente Anp Turbanti - è opportuno riflettere e revisionare la materia. La sensazione è di un servizio non rispondente alle esigenze del territorio: manca il personale qualificato per rispondere alle chiamate e pure sotto organico, con un numero di ambulanze troppo esiguo per la vastità della provincia. Se non funziona il servizio del 118, viene a mancare la gestione dell'urgenza per eccellenza e questo può voler significare anche arrivare troppo tardi per salvare le vite umane. Altra necessità impellente è la georeferenzialità del territorio, la necessità cioè di mappare e localizzare i singoli poderi, per consentire ai mezzi di soccorso di identificare velocemente dove arrivare. È nostro dovere come Cia e come Anp farsi portavoce nei confronti delle istituzioni superiori dei disservizi e delle criticità rilevate, soprattutto quando si parla di diritto alla salute. *(SR)*

# Attenzione. Ultimi giorni per regolarizzare i fabbricati rurali

GROSSETO - La legge 214/2011 prevedeva l'obbligo per i proprietari di fabbricati rurali censiti al catasto terreni, di procedere all'iscrizione di detti immobili al catasto edilizio urbano entro il termine del 30/11/2012. Tale obbligo di riaccatastamento riguardava tutte le tipologie costruttive, quindi sia i fabbricati strumentali alle attività agricole che quelli ad uso abitativo. L'elenco pubblicato consultabile sul sito dell'Agenzia permetterà a tutti i titolari di immobili rurali di verificare il corretto accatastamento dei propri fabbricati e, al contempo, di segnalare eventuali anomalie rilevate. Tale controllo è da ritenersi estremamente importante, in quanto, dopo un primo invio di avvisi bonari, l'Agenzia procederà all'accertamento delle posizioni irregolari, con oneri e sanzioni (da 1.032 a 8.264 euro) a carico del proprietario. Procedere alla correzione dell'iscrizione catastale autonomamente, prima dell'accertamento dell'Agenzia, invece, consentirà al titolare di diritti reali sul fabbricato di poter usufruire dell'istituto del ravvedimento operoso, il quale permette di sanare la posizione producendo il nuovo accatastamento e la sanzione di 172 euro (pari ad 1/6 della sanzione minima prevista). La correzione potrà essere fatta, a seconda dei casi, tramite la presentazione di una semplice dichiarazione di aggiornamento del catasto fabbricati (Docfa) o, in caso di ampliamento o mappa non aggiornata, per mezzo di un "tipo mappale di aggiornamento cartografico" (Pregeo). L'Agenzia delle Entrate ha poi ricordato che devono essere dichiarate al catasto fabbricati le costruzioni censite al catasto terreni come: fabbricato promiscuo o porzione; fabbricato rurale o porzione; fabbricato rurale diviso in subalterni; porzione da accertare di fabbricato rurale. Sono invece esclusi dall'obbligo di accatastamento: manufatti con superficie coperta inferiore a 8 metri quadrati; serre adibite alla coltivazione e alla protezione delle piante sul suolo naturale; vasche per l'acquacoltura o di accumulo per l'irrigazione dei terreni; manufatti isolati privi di copertura; tettoie, porcili, pollai, casotti, concimaie, pozzi e simili, di altezza utile inferiore a 1,80 metri e di volumetria inferiore a 150 metri cubi; manufatti precari, privi di fondazione, non stabilmente infissi al suolo; fabbricati in corso di costruzione o di definizione; fabbricati che presentano un accentuato livello di degrado (collabenti).

**A cura di:** Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

# Consorzio di Bonifica n. 5 Toscana Costa: approvato il bilancio di previsione 2017

LIVORNO - L'assemblea del Consorzio di Bonifica n. 5 del 20 dicembre u.s. ha approvato il bilancio di previsione del 2017. I consiglieri eletti in rappresentanza della componente agricola si sono astenuti .

È previsto un aumento delle entrate da ruoli di contribuenza pari al 9,8%, che inciderà in misura diversa sui vari contribuenti, rispetto alla previsione 2016, aumento che va a finanziare principalmente l'incremento dei lavori di manutenzione in amministrazione diretta pari a circa il 22% in più rispetto alla previsione 2016. L'aumento effettivo che ricadrà sulle singole unità immobiliari sarà inferiore per l'ampliamento della base imponibile (numero maggiore di immobili, terreni e fabbricati) su cui sarà distribuito il tributo.

La riscossione dei ruoli del 2016 è prevista entro febbraio 2017.

# Approvate dall'Inps le tabelle salariali con i valori delle retribuzioni medie giornaliere provinciali

LIVORNO - Si riportano nelle tabelle sottostanti i valori medi delle retribuzioni contrattuali provinciali per gli operai agricoli OTI e OTD, approvati dall'INPS di Livorno, in vigore alla data del 30 ottobre 2016.

**NOTE RELATIVE ALLE TABELLE**

- **A = Retribuzione giornaliera contrattuale prevista per ciascuna qualifica.**
- **B = Incidenza percentuale del settore sul complesso dell'attività agricola provinciale.**
- **C = Ammontare della retribuzione giornaliera contrattuale in rapporto all'incidenza percentuale del settore (C = A x B : 100).**
- Per il settore "Cooperative" le categorie vengono ripartite in livelli: dal COMUNE = 7° livello fino a SPECIALIZZATO SUPER = 5° livello.
- Per il settore "Idraulico forestale" le categorie vengono ripartite in livelli: dal COMUNE = 1° livello fino a SPECIALIZZATO SUPER = 5° livello.
- *Nelle tabelle, rispetto agli originali, sono escluse le colonne "Lattiero caseario", "Simil tradizionale 1", "Simil tradizionale 2", "Altri settori", "Altri settori 1", "Altri settori 2" e "Altri settori 3", perché non presenti e con valori a 0.*

**LIVORNO / O.T.I. - OPERAI AGRICOLI A TEMPO INDETERMINATO / VALORE DELLE RETRIBUZIONI MEDIE GIORNALIERE**

Retribuzione contrattuale degli Operai Agricoli a Tempo Indeterminato **alla data del 30/10/2016** e calcolo delle relative medie giornaliere ai fini di cui all'art. 3 del DPR n. 1434/1970 così come modificato dall'art. 14 del DLvo n. 375/1993, all'art. 4 della Legge n. 251/1982 e all'art. 7 della Legge n. 233/1990.

| QUALIFICHE | ELEMENTI DI CALCOLO | Tradizionale | Florovivaismo | Idraulico forestale | Cooperative | TOTALE INCIDENZA % | RETRIBUZIONI MEDIE GIORNALIERE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | | |
| **COMUNI** | A | **57,83** | **56,62** | **56,01** | **62,83** | 100 | **58,12** |
| | B | 78,00 | 2,00 | 10,00 | 10,00 | 100 | |
| | C | 45,11 | 1,13 | 5,60 | 6,28 | 100 | |
| **QUALIFICATI** | A | **63,61** | **62,40** | **60,87** | **68,23** | 100 | **63,77** |
| | B | 78 | 2,00 | 10,00 | 10,00 | 100 | |
| | C | 49,62 | 1,25 | 6,09 | 6,82 | 100 | |
| **QUALIFICATI SUPER** | A | **67,53** | **66,32** | **0,00** | **0,00** | 100 | **54,00** |
| | B | 78,00 | 2,00 | 10,00 | 10,00 | 100 | |
| | C | 52,68 | 1,33 | 0,00 | 0,00 | 100 | |
| **SPECIALIZZATI** | A | **70,33** | **69,12** | **65,24** | **74,12** | 100 | **70,18** |
| | B | 78,00 | 2,00 | 10,00 | 10,00 | 100 | |
| | C | 54,86 | 1,38 | 6,52 | 7,41 | 100 | |
| **SPECIALIZZATI SUPER** | A | **73,50** | **72,29** | **69,47** | **79,72** | 100 | **73,69** |
| | B | 78,00 | 2,00 | 10,00 | 10,00 | 100 | |
| | C | 57,33 | 1,45 | 6,95 | 7,97 | 100 | |

**LIVORNO / O.T.D. - OPERAI AGRICOLI A TEMPO DETERMINATO / VALORE DELLE RETRIBUZIONI MEDIE GIORNALIERE**

Retribuzione contrattuale degli Operai Agricoli a Tempo Determinato **alla data del 30/10/2016** calcolata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 28 del DPR n. 488/1968 e agli artt. 3 e 25 della Legge n. 457/1972.

| | ELEMENTI DI CALCOLO | Tradizionale | Florovivaismo | Idraulico forestale | Cooperative | TOTALE INCIDENZA % | RETRIBUZIONI MEDIE GIORNALIERE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | | |
| | A | **70,34** | **70,42** | **70,09** | **77,63** | 100 | **58,12** |
| | B | 95,00 | 1,00 | 2,00 | 2,00 | 100 | |
| | C | 66,82 | 0,70 | 1,40 | 1,55 | 100 | |

## Prorogato il bando Isi-Inail sulla meccanizzazione

LIVORNO - Prorogati i termini delle scadenze relative al bando Isi Agricoltura 2016, con il quale l'Inail -come disposto dall'ultima Legge di Stabilità- mette a disposizione 45 milioni di euro a fondo perduto per il sostegno al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nelle micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli.

Il termine di scadenza della chiusura della procedura informatica per la compilazione delle domande è prorogato alle ore 18:00 del 28 aprile 2017;

Il termine di acquisizione del codice identificativo per l'inoltro online è prorogato al 5 maggio 2017;

Le risorse destinate alla Toscana dell'importo complessivo, sono circa 3,5 milioni di euro. Coloro che fossero interessati a presentare domanda devono prendere contatto con l'ufficio tecnico della sede Cia di Venturina.

## Obbligo di firma digitale per sottoscrivere le domande Artea

*È possibile utilizzare la tessera sanitaria*

LIVORNO - Si ricorda a tutti gli agricoltori che a partire dal 1 gennaio 2017 tutte le istanze e le domande di contributo, che transitano sul sistema informatico ARTEA (es. UMA, contributi PAC ecc.) devono obbligatoriamente essere firmate digitalmente. Questo è possibile farlo anche attraverso l'utilizzo della tessera sanitaria che deve essere attivata con rilascio del PIN.

Le strutture abilitate all'attivazione della tessera sono le farmacie comunali e le sedi delle Asl. L'attivazione è gratuita.

## Disoccupazione agricola, domande entro il 31 marzo

LIVORNO - Il 31 marzo 2017 scade il termine per presentare la domanda di indennità di disoccupazione agricola per le giornate di disoccupazione relative al 2016.

L'indennità spetta ai lavoratori italiani e stranieri, che nel 2016 hanno prestato attività nel settore agricolo ed hanno versato contributi per almeno 102 giornate, accreditate nel biennio 2015/2016, oppure tutte nel 2016.

In quest'ultima ipotesi, l'indennità spetta se il lavoratore ha almeno una giornata di lavoro agricolo accreditata in qualsiasi periodo della vita lavorativa.

Gli stranieri hanno diritto all'indennità se titolari di permesso di soggiorno non stagionale, anche se assunti con contratto di lavoro a termine.

Con la domanda di disoccupazione, può essere richiesto, se spettante, l'Assegno per il Nucleo Familiare.

## Rinnovo contratto di lavoro agricolo provinciale

LIVORNO - **Sono riprese le trattative con i sindacati rappresentanti degli operai agricoli, per il rinnovo del contratto di lavoro provinciale, scaduto il 31.12.2015.**

**Alla data attuale l'unico contratto rinnovato nella Regione Toscana è quello della provincia di Firenze che sulla parte salariale ha previsto un aumento del 3,24%.**

**A cura di:** Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

# Pac da revisionare o da resettare?

di **Stefano Berti**
*direttore Cia Pisa*

Pisa - Ci stiamo avviando verso la revisione di medio termine della PAC per la programmazione in corso che scadrà nel 2020. La discussione è entrata nel vivo e si cominciano a delineare gli indirizzi dei possibili interventi.
È indubbiamente sempre più necessario un utilizzo adeguato delle risorse visto anche che il budget "europeo" assegnato all'agricoltura è passato dall'82% delle disponibilità negli anni 80, all'attuale 39%. Percentuale destinata ad assottigliarsi ulteriormente per effetto della Brexit. Il greening, con i meccanismi di applicazione, dovrebbe essere uno dei principali elementi sui quali interverrà la revisione che avrà i suoi effetti a partire dal 2018. Indubbiamente se ne vedono le ragioni. Infatti, a fronte di complicazioni agronomiche e appesantimenti burocratici per gli agricoltori, non sembra siano stati completamente raggiunti gli obiettivi ambientali che la Commissione Europea si era prefissata.
Quello che mediamente si riscontra in ogni occasione di confronto con i nostri agricoltori è un clima di crescente insoddisfazione per la PAC nel suo complesso.
Il giudizio può essere influenzato dalle condizioni estremamente critiche in cui versano le aziende a causa della congiuntura negativa sulla quale influiscono una serie di fattori, in primis l'andamento dei mercati, ma è innegabile che i meccanismi di distribuzione delle risorse comunitarie all'agricoltura vadano radicalmente rivisti.
Come ha dichiarato recentemente il Presidente nazionale Cia Dino Scanavino, dobbiamo avere il coraggio di affermare con forza che la PAC necessita di un resettaggio e di una riscrittura radicale. Operazioni di semplice maquillage rischierebbero di pregiudicarne ancora di più l'efficacia verso gli agricoltori e di renderla ancora di più impopolare verso i contribuenti europei.
Sarebbe necessario prima di tutto introdurre dei meccanismi più stringenti che indirizzassero prioritariamente le risorse verso chi fa impresa. Questo partendo dal presupposto che è il sostegno allo sviluppo dell'agricoltura che produce reddito la migliore garanzia per il futuro del settore e il miglior antidoto contro l'abbandono delle campagne. Di questa necessità si erano già fatti carico i legislatori europei nella scrittura delle norme dell'attuale programmazione. Tant'è vero che si era introdotto la figura dell'"agricoltore attivo" quale esclusivo beneficiario dei premi del primo pilastro. Concetto che però è stato così "annacquato" nei suoi criteri di applicazione da perdere quasi totalmente di vista gli obiettivi. Chi si oppone a questa impostazione porta tra le sue ragioni principali quella che si ridurrebbe sensibilmente il numero dei soggetti beneficiari. Indubbiamente sarebbe una delle probabili conseguenze. Ma quando le risorse pubbliche sono limitate chi legifera deve fare delle scelte ed ha il dovere di farle tenendo conto dell'obiettivo e dell'interesse della collettività e l'obiettivo della PAC è quello di sostenere l'agricoltura europea in funzione della tutela della sicurezza alimentare per i cittadini europei. Per questo è auspicabile che la PAC futura sostenga prioritariamente chi fa impresa e il percorso degli agricoltori che hanno i requisiti potenziali per diventare impresa. Chiaramente restano sacrosanti i principi di reciprocità tra chi eroga e chi beneficia degli aiuti. I beneficiari devono attenersi a regole finalizzate ad un'agricoltura virtuosa, rispettosa dell'ambiente e della salute dei cittadini.
C'è da dire inoltre che le criticità non riguardano solamente l'ambito europeo. Sulla gestione delle risorse del secondo pilastro hanno buoni margini di manovra gli stati membri e, nel caso italiano, le Regioni. Si tratta di quelle risorse distribuite attraverso i bandi del PSR.
L'inizio di questa programmazione era contrassegnato da grandi aspettative in Toscana. Aspettative alimentate anche da un budget non indifferente di otre 960 milioni a disposizione della nostra agricoltura.
È possibile stilare un bilancio significativo visto che il 70% delle risorse è già praticamente assegnato. Purtroppo sono molte di più le ombre rispetto alle luci. Il dato più negativo è quello dell'incidenza della zonizzazione che sta praticamente escludendo intere aree a vocazione agricola dalla possibilità di beneficiare degli interventi. Anche dati apparentemente positivi, come quello della massiccia adesione al bando del pacchetto giovani, la misura che incentiva i giovani che si insediano per la prima volta in agricoltura, necessiterebbero di analisi intellettualmente oneste. Al netto dell'enfasi, a volte interessata, si riscontrerebbe che gran parte dei beneficiari non potranno mai essere vere imprese agricole, mentre gran parte degli esclusi avrebbero potuto indubbiamente esserlo.
Forse sono maturi i tempi per privilegiare nell'ambito del PSR le misure a superficie. Mi riferisco in particolare alla misura 11 (sostegno al biologico) e alla misura 10 (sostegno all'agricoltura conservativa). Sono azioni che spingono verso un'agricoltura sostenibile e virtuosa e che contestualmente vanno a sostenere l'agricoltura produttiva con misure nelle quali l'incidenza dei costi della macchina burocratica è molto inferiore rispetto a quelle che sostengono gli investimenti.
Va messo inoltre un argine alla dispersione di risorse verso azioni mascherate da sviluppo rurale, ma che spesso costituiscono metodi, più o meno evidenti, per distoglierne l'uso verso finalità di tutto rispetto ma che poco o nulla hanno a che fare con l'agricoltura e lo sviluppo rurale.
C'è molto da fare quindi per noi che abbiamo l'onere e l'onore di rappresentare gli interessi degli agricoltori in ogni ambito dove si discuterà di revisione di questa fase della programmazione e di scrittura di quella post 2020. Noi siamo sulla linea espressa dal Presidente Scanavino. Non basta più revisionare, c'è bisogno di resettare e per questo ci impegneremo!

## Vinitaly con la Cia. Occasione da non perdere

Pisa - Anche quest'anno la Cia sarà presente tra gli espositori della 51° edizione di Vinitaly, la più grande manifestazione dedicata al mondo del vino, con più di 4.000 espositori l'anno e oltre 150.000 visitatori per edizione. Chi è interessato a partecipare con la propria azienda, assieme alla Cia, al Salone internazionale del vino e dei distillati - che si terrà dal 9 al 12 aprile a Veronafiere - può richiedere informazioni e la scheda di adesione da inviare entro il 20 febbraio all'indirizzo mail organizzazione@cia.it.In seguito, verrete ricontattati per ricevere tutti i dettagli dell'iniziativa. Oltre alle aree espositive dedicate ai produttori di vino, il Salone ospita degustazioni, convegni, workshop, buyers club, concorsi, premi internazionali e aree "speciali" per promuovere il Made in Italy e far conoscere sul mercato etichette e aziende.

## Tesseramento Cia 2017

Pisa - **Ricordiamo che dal mese di gennaio è possibile rinnovare, presso tutti gli uffici di zona, la tessera Cia per l'annualità 2017.
Il rinnovo della tessera garantisce una serie di servizi aggiuntivi e una scontistica su determinate pratiche.
Per informazioni telefonare alla segreteria allo 050 985589.**

## Compilazione del "Quaderno di Campagna"

Pisa - Si ricorda che il Quaderno di Campagna (registrazione dei trattamenti colturali) ed il Registro Alimenti Zootecnici, sono due requisiti indispensabili per il corretto esercizio della PAC ed il conseguimento dei premi. Tutte le aziende sono invitate a compilare e tenere aggiornato il Quaderno di Campagna per la nuova annualità. Pertanto, si invitano tutti gli interessati a rivolgersi presso gli uffici tecnici di zona, ricordando che per ogni informazione è possibile rivolgersi al coordinatore del servizio Marco Cassia allo 0587-294182. *(L.C.)*

## Scadenze per il rinnovo del "patentino fitosanitari"

Pisa - Si ricorda a tutti i possessori del patentino per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari che con la Delibera n. 361/2015 la Regione Toscana ha stabilito che le autorizzazioni scadute dopo il 26 novembre 2015 devono essere rinnovate entro i 3 mesi successivi dalla data di rilascio. Costoro dovranno frequentare un corso di rinnovo della durata di 12 ore, senza esame. Al contrario, coloro che hanno autorizzazioni scadute prima del 26 novembre 2015 o che non rispettano i 3 mesi di tempo dovranno frequentare il corso di primo rilascio della durata di 20 ore con esame finale. Pertanto, si invitano tutti gli interessati a controllare la data di scadenza della propria autorizzazione e a contattare tempestivamente l'ufficio formazione di Pisa telefonando allo 050-984172.

## ALIMENTAZIONE

### *Il **sale** della **vita***

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

**L'organismo di un adulto contiene oltre due etti di sale, che ogni giorno in parte perde attraverso sudore e urina. Il bisogno di integrarlo è sempre stato prioritario, soprattutto in epoche antiche, in cui le temperature terrestri erano molto elevate e il cacciatore-raccoglitore era costretto a lunghi spostamenti per la ricerca di cibo e riparo.
Da moneta di scambio a conservante, il sale (cloruro di sodio, NaCl) ha rappresentato in passato un bene prezioso e pertanto molto ricercato. Documenti risalenti all'Ottocento a.C. testimoniano il primo metodo di raccolta messo a punto in Cina e ripreso successivamente da altre civiltà. In Asia, in Europa e nelle Americhe il trasporto del sale avveniva attraverso mezzi d'imbarcazione lungo mari e fiumi, mentre nel Sahara, ancora oggi, avviene per via terrestre. Sia le civiltà orientali che quelle occidentali hanno trovato nel commercio del sale uno stimolo allo sviluppo: basti pensare alle innumerevoli attività commerciali che ha caratterizzato non solo per la sua produzione ma anche per il suo utilizzo quale conservante. Attorno a questo composto sono avvenute invasioni, guerre e lotte sociali (nel 1930 fu proprio il rifiuto della tassa sul sale a innescare, con Gandhi, la lotta per l'indipendenza dell'India).
Dall'Ottocento in poi, nuove tecnologie di conservazione (pastorizzazione, surgelamento, uso di conservanti di sintesi) hanno reso il sale meno necessario. Tuttavia, il gusto che esso conferisce agli alimenti lo rende ancora oggi una materia prima importante: fra le nostre percezioni il salato è da sempre un gusto molto attraente. Oltre ad essere essenziale per la sopravvivenza, migliora gli odori e le altre percezioni gustative. È noto, infatti, l'impegno dell'industria alimentare nella ricerca della miscela perfetta fra sale e zucchero al fine di rendere i suoi prodotti estremamente palatabili e, quindi, fidelizzanti.
Il sale è presente in natura in quasi tutti gli alimenti. Ma la quantità maggiore che oggi ingeriamo deriva dai prodotti trasformati e da quello aggiunto in cucina. Oggi, ne consumiamo una quantità eccessiva che espone a patologie cardiovascolari e tumorali importanti. L'allarme lanciato anni fa da SINU (Società Italiana di Nutrizione Umana) riguarda soprattutto l'eccesso di sale nella dieta dei bambini, che inizia spesso dallo svezzamento. Questa pratica è particolarmente dannosa, non solo perché dà adito precocemente ad alterazioni a carico della parete dei vasi sanguigni, ma anche perché l'abitudine a consumare cibi troppo sapidi sin dall'infanzia renderà più difficile contenere il consumo di sale da adulti. Per ridurne il consumo, in realtà, bastano poche regole: ricorrere solo ogni tanto ai prodotti lavorati (ad es., carni e pesce conservati), sostituirlo con spezie, erbe aromatiche e succo di agrumi nei condimenti e, in generale, abituarsi gradatamente a non aggiungerlo alle pietanze.
Per quanto riguarda l'infanzia, è consigliabile inserirlo più tardi possibile nella cottura e nei condimenti, così come ritardare l'accesso a cibi e snack industriali ad alta palatabilità.**

**A cura di:** Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

# Carta dei valori del Distretto vivaistico ornamentale

## *Cia: «Soddisfatti, ma salviamo (almeno) il patrimonio botanico del Cespevi»*

di **Lorenzo Sandiford**

Pistoia - «È stata una riunione del Distretto vivaistico ornamentale con forti contrasti fra luci e ombre.
Da una parte infatti è stato affermato definitivamente dal presidente Mati il fallimento del tentativo di una cordata di importanti imprese del territorio provinciale, a cui si era unita Cia con i suoi medio-piccoli vivaisti, di fare quella massa critica necessaria per acquistare all'asta le quote del Cespevi, il centro sperimentale di riferimento del settore (dove ha sede anche il Servizio fitosanitario regionale), di cui la Camera di commercio si deve disfare per legge. Dall'altra però è stata approvata una Carta dei Valori del Distretto, in relazione sia ai rapporti interni fra vivai maggiori e piccoli fornitori sia ai rapporti esterni con altri soggetti economici e le istituzioni e la cittadinanza, che potrebbe rappresentare un importante strumento di riscatto e di rilancio del vivaismo ornamentale pistoiese, se sarà rispettato fino in fondo, e su cui costruire un vero e proprio marchio distrettuale».
Questo il commento di Sandro Orlandini, presidente della Confederazione italiana agricoltori di Pistoia, dopo la seduta del Distretto rurale vivaistico ornamentale di Pistoia.
Una valutazione che spinge Cia e in particolare il suo gruppo di vivaisti a fare un appello alle istituzioni pubbliche e ai soggetti privati che potrebbero eventualmente acquistare il Centro sperimentale per il vivaismo di Pistoia, per il quale è ormai quasi certa la liquidazione dopo la seconda asta andata deserta, di garantire almeno la salvaguardia della sua banca del germoplasma, che accoglie un campione rappresentativo della biodiversità botanica delle produzioni di piante distrettuali, dei posti di lavoro dei suoi tre dipendenti e, per quanto possibile, della già danneggiata raccolta di piante officinali ricevuta in donazione dall'estero grazie all'intervento del professor Alessandro Pagnini, presidente dell'Uniser.
«Per fortuna - dice Orlandini - il Comune di Pistoia ha ribadito i vincoli urbanistici sul terreno del Cespevi, che dovrà essere destinato a parco scientifico, impedendo così dannose speculazioni. Però i vivaisti di Cia Pistoia non si rassegnano alla perdita di quella che consideravano a tutti gli effetti la casa del vivaismo pistoiese e per la quale avrebbero desiderato il rilancio del ruolo di centro di ricerca di riferimento del settore, strategicamente collocato al fianco del Servizio fitosanitario. Pertanto, non solo chiedono di preservare banca del germoplasma, posti di lavoro con relative competenze e la collezione di piante officinali (comparto peraltro sempre più rilevante nei mercati florovivaistici). Ma si dichiarano disponibili a contribuire a incrementare il patrimonio della banca del germoplasma con nuove donazioni di piante».
Riguardo alla Carta dei Valori approvata ieri l'altro, Orlandini, senza voler rubare la scena sull'argomento ai vertici del Distretto, sottolinea che in essa vengono accolte molte delle istanze portate avanti negli ultimi anni da Cia Pistoia.
«In particolare - osserva Orlandini, che è membro del Distretto in rappresentanza della Camera di commercio - abbiamo inserito nella carta i tempi di pagamento certi, congrui e sostenibili. Così come il richiamo alla trasparenza e alla "correttezza e chiarezza" contrattuali, che avrebbero certamente impedito il verificarsi di situazioni inaccettabili come il recente caso Bruschi, che ha messo in difficoltà tante imprese del territorio e che non è ancora stato risolto».

# Appello per il Cespevi: salviamo la banca del germoplasma

Pistoia - Registrato il fallimento della cordata per il Centro sperimentale, Cia Pistoia ringrazia il Comune per il vincolo sull'area e chiede di salvare la banca del germoplasma, a cui i vivaisti di Cia vogliono donare altre piante, nonché i posti di lavoro dei tre dipendenti e le già danneggiate piante officinali.
Dalla riunione del Distretto vivaistico ornamentale non sono emerse solo buone notizie, come quella della Carta dei Valori, ma anche la notizia, affermata definitivamente dal presidente Mati, del fallimento del tentativo di una cordata di importanti imprese del territorio provinciale, a cui si era unita Cia con i suoi medio-piccoli vivaisti, di fare quella massa critica necessaria per acquistare all'asta le quote del Cespevi.
Il centro sperimentale di Pistoia, riferimento del settore, dove ha anche sede il Servizio fitosanitario regionale, di cui la Camera di commercio si deve disfare per legge, giunge così al suo possibile ultimo capitolo. All'indomani della seduta del Distretto rurale vivaistico ornamentale di Pistoia, tenutasi il 18 gennaio mattina, arriva una valutazione che spinge Cia e in particolare il suo gruppo di vivaisti a fare un appello alle istituzioni pubbliche e ai soggetti privati, che potrebbero eventualmente acquistare il Centro sperimentale per il vivaismo di Pistoia, per il quale è ormai quasi certa la liquidazione dopo la seconda asta andata deserta, di garantire almeno la salvaguardia della sua banca del germoplasma, che accoglie un campione rappresentativo della biodiversità botanica delle produzioni di piante distrettuali, dei posti di lavoro dei suoi tre dipendenti e, per quanto possibile, della già danneggiata raccolta di piante officinali ricevuta in donazione dall'estero grazie all'intervento del Prof. Alessandro Pagnini, presidente dell'Uniser.
«Per fortuna - dice Sandro Orlandini, presidente Cia Pistoia - il Comune di Pistoia ha ribadito i vincoli urbanistici sul terreno del Cespevi, che dovrà essere destinato a parco scientifico, impedendo così dannose speculazioni. Però i vivaisti di Cia Pistoia non si rassegnano alla perdita di quella che consideravano a tutti gli effetti la casa del vivaismo pistoiese e per la quale avrebbero desiderato il rilancio del ruolo di centro di ricerca di riferimento del settore, strategicamente collocato al fianco del Servizio fitosanitario. Pertanto, non solo chiedono di preservare banca del germoplasma, posti di lavoro con relative competenze e la collezione di piante officinali (comparto peraltro sempre più rilevante nei mercati florovivaistici). Ma si dichiarano disponibili a contribuire a incrementare il patrimonio della banca del germoplasma con nuove donazioni di piante».

## Cassetto fiscale. Le novità

Pistoia - Per una certa e sicura consultazione delle proprie informazioni fiscali invitiamo tutte le aziende ed i nostri associati ad attivare e rinnovare l'accesso all'utilissimo strumento denominato Cassetto fiscale. Il Cassetto fiscale è un servizio che consente tra l'altro di verificare in più anni le proprie dichiarazioni fiscali, i versamenti effettuati tramite F24, i rimborsi spettanti e molto altro. Non comporta alcun costo aggiuntivo e permette di delegare fino a due intermediari. Al fine di attivare la consultazione alle sedi Cia Servizi è sufficiente sottoscrivere una Delega (fornita dalla Cia), unitamente alla copia di un documento di identità in corso di validità. Saranno gli addetti della Cia ad effettuare la richiesta: le aziende riceveranno direttamente al domicilio fiscale il codice di attivazione che permetterà di attivare o di rinnovare il servizio.

## Nuovi appuntamenti al Circolo di Bonelle

Pistoia - Continuano per tutto il mese di febbraio al Circolo di Bonelle i golosi giovedì di "Coltura Cottura Cultura" durante i quali si potranno degustare gli appetitosi piatti della cucina Pistoiese. Le serate sono organizzate dall Cia di Pistoia in collaborazione con La Spesa in Campagna ed il Circolo ARCI di Bonelle con il contributo della Camera di Commercio di Pistoia nell'ambito di Pistoia Capitale Italiana della Cutlura 2017.

## Corsi per alimentaristi. Aperte le iscrizioni

Pistoia - **Chi fosse interessato a partecipare ai corsi obbligatori per addetti e responsabili attività alimentari (ex HACCP) in Provincia di Pistoia e nelle altre province limitrofe, è pregato di rivolgersi al Cipaat di Pistoia 0573 535401 o email: pistoia.cipaat@cia.it**

**A cura di:** Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

# Aglione della Val di Chiana. Via al progetto di rilancio

*Il presidente Cia Luca Marcucci entra nell'associazione di tutela: «Otto comuni presenti nel progetti. In futuro pensiamo alla Dop»*

di **Andrea Frullanti**
*@AndreFrulla*

Siena - È nata l'associazione per la Tutela e la Valorizzazione dell'Aglione della Val di Chiana. Una produzione che, come caratteristiche (profumo piccante e maggiore delicatezza), si distingue dall'aglio tradizionale e che è tipica del territorio a cavallo tra le province di Arezzo e Siena. Tra gli obiettivi principali di questa primissima fase ci sono la valorizzazione dell'Aglione, cercando in primis di redigere il disciplinare di produzione e confezionamento, definendo e 'tipicizzando' l'area di riferimento con strategie condivise di mercato. C'è grande unità d'intenti. Lo testimonia il fatto che l'assemblea costituente ha visto la partecipazione di tutte le associazioni di categoria (Cia, Confagricoltura e Coldiretti) che hanno condiviso i temi con diverse amministrazioni comunali, tra la provincia di Siena e l'aretino: si tratta del Comune di Montepulciano, capofila, che rappresenta il senese insieme a Sinalunga, Chiusi, San Casciano dei Bagni, Chianciano Terme, Sarteano, Cetona e Torrita; Cortona, Civitella Val di Chiana, Lucignano, Foiano della Chiana, Marciano, Monte San Savino, Castiglion Fiorentino e Arezzo rappresentano invece quest'ultima provincia. Presidente dell'associazione è Ivano Capacci, assessore all'agricoltura del Comune di Civitella Val di Chiana. Vice è invece il presidente della Cia Siena Luca Marcucci. «C'è grande sinergia per valorizzare questa produzione tipica - ha sottolineato Marcucci -. Importante anche l'apporto dei territori con i comuni presenti. Il lavoro parte dal darsi un disciplinare, seguiranno strategia condivise anche in ambito di produzione e commercio. Vogliamo dare una tipicità all'Aglione della Val di Chiana - conclude Marcucci -. Tra i nostri obiettivi a lungo termine potremmo pensare anche alla Dop». Completano l'organigramma Pietro Rampi, imprenditore agricolo di Foiano della Chiana, nominato segretario-tesoriere. Consiglieri sono Maria Cristina Rocchi, Olimpia Lagorio, Andrea Ciolfi e Luca Finestrini.

# Registri dematerializzati del vino. Siamo davvero alla linea di partenza

di **Gianni Brandani**
*@brangianit*

Siena - Con l'inizio del nuovo anno decorre l'obbligo della compilazione dei registri dematerializzati del vino, tuttavia con il decreto n. 1486 del 21 dicembre 2016, viene sancita una "partenza morbida", ma da non intendersi come una proroga. Infatti il termine di entrata in vigore non viene messo in discussione, ma fino al 30 aprile 2017 viene concesso ai soggetti obbligati di poter giustificare in via documentale - anche con l'utilizzo dei vecchi registri- le operazioni che nel registro telematico, in sede di controllo, non risultassero registrate nel rispetto della nuova normativa vigente.
Quello che può sembrare un ritardo è purtroppo una conseguenza degli adeguamenti rilasciati da SIAN poco prima di Natale e che hanno costretto i produttori di software ad adeguare i loro programmi nel periodo delle festività. Basti pensare che l'ultima versione della "Guida rapida alla tenuta del registro telematico" (184 pagine) è stata pubblicata solo il 22 dicembre.
Il software denominato "Registri.wine" adottato dalla Cia a livello nazionale ha, a questo punto, raggiunto un livello di sviluppo tale da poterne avviare l'utilizzo quotidiano e diffondere l'uso anche nelle aziende che volessero dotarsi di tale strumento.
Possiamo con una certa soddisfazione affermare che "Registri.wine" si sta rivelando uno strumento flessibile e di immediato approccio anche senza aver ricevuto una particolare formazione circa l'utilizzo delle numerose potenzialità.
In seguito ai numerosi chiarimenti che sono pervenuti dal Mipaaf e alla formazione ricevuta sull'utilizzo del software siamo pertanto in grado di organizzare a breve termine una serie di incontri informativi e dimostrativi con le imprese interessate all'uso del programma ed alla nostra consulenza.
A tale scopo la Cia, anche tramite le proprie società di servizi, ha predisposto forme di consulenza da realizzarsi attraverso la sottoscrizione di appositi contratti che possono spaziare dalla semplice assistenza "al bisogno" ed a chiamata alla completa tenuta dei registri attraverso il personale ed i mezzi della struttura confederale.
Nei prossimi giorni pertanto le aziende verranno informate sul calendario delle riunioni.
Si vuole evidenziare infine che il software "Registri.wine" non è solo un programma per la tenuta dei registri ma si configura come un gestionale "light" che permette di effettuare, oltre che gli adempimenti vitivinicoli, anche l'emissione di documenti fiscali (DDT, fatture) relative a tutti i prodotti aziendali.
Il costante sviluppo e contatto diretto con il team di programmatori ci permette inoltre di sviluppare ed implementare quelle funzioni ritenute utili ad un più completo e personalizzato utilizzo. A ciò si aggiunge un costo decisamente contenuto e alla portata di tutti coloro che volessero utilizzarlo anche nella propria azienda.
Per informazioni circa la sottoscrizione di contratti di consulenza e accesso all'uso del software le imprese possono rivolgersi all'ufficio Cia di riferimento.

# Olivo. Corsi di potatura in provincia di Siena. Ecco come e dove prenotarsi

*Si svolgeranno fra marzo ed aprile a Siena, Montepulciano, Colle Val d'Elsa e San Quirico d'Orcia*

Siena - Agricoltura è Vita Etruria srl in collaborazione con OTA (Olivicoltori Toscani Associati) organizza, a pagamento, giornate di formazione teoriche e pratiche di potatura dell'olivo.
I corsi si svolgeranno in 3 giornate (per 18 ore totali) con esercitazioni pratiche in campo. Le attività comprendono 6 ore di lezione teorica sulla coltivazione e sulle moderne tecniche di potatura e 12 ore (distribuite in 2 giornate), di prove pratiche in campo. I corsi di terranno a Siena il 1,7,9 marzo; a Montepulciano il 14,16,21 marzo a Colle Val d'Elsa il 23-28-30 marzo a San Quirico d'Orcia il 4-11-20 aprile.

***Per informazioni e pre-adesioni rivolgersi alle sedi Cia Siena e Ota***

**ZONA SIENA**
Lamberto Ganozzi tel. 0577/203706 e-mail l.ganozzi@ciasiena.it
Giuditta Franci tel. 0577/203732 e-mail g.franci@ciasiena.it
Francesco Cannoni tel. 0577/42083 e-mail otasi@olivicoltoritoscani.it

**ZONA VAL D'ELSA**
Michele Spalletti tel. 0577/203800 e-mail m.spalletti@ciasiena.it

**ZONA VAL D'ORCIA - MONTALCINO**
Federico Rovetini tel. 0577/203821 e-mail f.rovetini@ciasiena.it
Rosaria Senatore tel. 0577/203832 e-mail r.senatore@ciasiena.it

**ZONA VAL DI CHIANA - CETONA**
Simone Marcocci tel. 0577/203859 e-mail s.marcocci@cissiena.it
Serena Olivieri tel. 0577/203841 e-mail s.olivieri@ciasiena.it
Monia Pecci tel. 0577/203871 e-mail m.pecci@ciasiena.it

**http://www.agricolturaevitaetruria.it/**

# Nuovi adempimenti fiscali per l'anno 2017

di **Manuela Zani**

Siena - Il Decreto Legge 193/2016 - Collegato Fiscale alla Legge di Stabilità prevista per il 2017 ha istituito nuovi adempimenti fiscali che coinvolgono in primo modo le aziende in contabilità.
Diviene obbligatorio l'invio delle fatture emesse e ricevute, all'Agenzia delle Entrate, tramite il cosiddetto "nuovo spesometro" non più entro il 20 di aprile dell'anno successivo a quello d'imposta, ma le scadenze sono ripetute nell'arco dell'anno.
Stesse modalità per le liquidazioni iva (trimestrali e mensili). Per il 2017 è previsto l'invio, per il momento, con le seguenti scadenze: 25 luglio 2017 - 1° semestre contabile 2017; 30 novembre - 3° trimestre 2017; 28 febbraio 2018 - 4° trimestre 2017.
Diviene obbligatoria, pertanto, la consegna delle fatture emesse e ricevute, entro il giorno 10 del mese successivo a quello della data dei documenti. Entro i primi 10 giorni del mese si va alla sede Cia dove si tiene la contabilità iva e si porta tutta la documentazione contabile, fatture emesse, fatture ricevute, corrispettivi. La mancata registrazione nel mese o trimestre di riferimento e di conseguenza il mancato inserimento nei dichiarativi di cui sopra fa scattare sanzioni fino ad euro 502 per una sola fattura non registrata.

**Adempimenti aziende esonerate dalla tenuta contabile Iva.** La scadenza dell'invio dello spesometro, si ripercuote, con le stesse date, anche sulle aziende esonerate dalla contabilità iva, pertanto si rende necessario il monitoraggio e la consegna della documentazione (autofatture per vendite e fatture di acquisto) nelle stesse modalità di cui sopra. Si ricorda inoltre che per l'anno 2016, la scadenza dell'invio dello spesometro è prevista per il 20 aprile 2017, pertanto vi invitiamo a consegnarci le relative fatture entro il 20 marzo 2017. Vi arriverà in ogni caso specifica informativa a riguardo, tramite posta ordinaria.

**Rottamazione cartelle Equitalia.** C'è tempo fino al 31 marzo 2017 per presentare l'istanza ad Equitalia, in riferimento ad accertamenti tributari divenuti ruoli definitivi affidati alla stessa dal 2000 fino al 31 dicembre 2016, al fine di proporre la "rottamazione della cartella" e beneficiando dell'esclusione delle sanzioni, degli interessi di mora e di una parte (2%) dell'aggio. Per verifiche e informazioni dettagliate rivolgetevi agli uffici Cia di competenza.

**Detrazioni fiscali 50% e 65%.** Le detrazioni irpef del 50% e 65% su interventi di ristrutturazione edifici e/o riqualificazione energetica sono prorogati con gli stessi criteri fino al 31 dicembre 2016. Sono previste nuove misure per le ristrutturazioni che riguardano adeguamenti antisismici e per lavori che comprendono pari condominiali si può arrivare all'85% di detrazione. Maggiori informazioni presso gli uffici caf- redditi di zona.

# Filiera corta. Azienda Cia negli scaffali della Pam di Siena

Siena - Il supermercato Pam, alla Galleria Porta Siena (davanti alla Stazione FS) ha realizzato un corner dedicato alla filiera corta locale e grazie ad una opera di coordinamento portata avanti dall'assessorato allo Sviluppo economico del Comune di Siena, guidato dal vicesindaco Fulvio Mancuso. Come Cia Siena abbiamo segnalato alcune aziende agricole già interessate, e attualmente sono tre le nostre aziende già presenti sugli scaffali. Si tratta di una nuova e positiva opportunità commerciale.
I prodotti che possono essere inseriti nello scaffale del Pam sono: confetture, conserve, legumi e cereali, sughi, miele, farine e pasta, prodotti alimentari a lunga conservazione che possono essere inseriti negli scaffali del corner. Per accedere occorre essere in possesso del codice a barre EAN e fornire una scheda prodotto che riporti le caratteristiche del prodotto. Se interessati potete contattare Anna Stopponi a.stopponi@ciasiena.it 0577/203731.

**A cura di:** Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

# Oltre sei milioni da investire in agricoltura per Montagnappennino

Toscana Nord - «Oltre 6 milioni di euro a sostegno di interventi nel comparto agricolo sia per i privati che per gli enti pubblici: questo è quanto ottenuto da MontagnAppennino scrl». Ad annunciarlo è il direttore della Cia Toscana Nord, Alberto Focacci, membro del consiglio di amministrazione della società che si è costituita Gal nello scorso marzo, riconosciuta tale dalla Regione Toscana a dicembre e che è l'unico soggetto responsabile dell'attuazione della Misura 19, 'Sostegno allo sviluppo locale Leader' del Psr 2014-2020 per le province di Lucca e Pistoia.
«Le misure finanziate grazie ai fondi europei rivolte ai privati - spiega Focacci - ricadono nel settore agricolo, ma anche in quello del turismo, dell'artigianato, del commercio e in quello culturale. Per quanto, invece, riguarda le misure pubbliche, queste sono fondamentalmente focalizzate sullo sviluppo e il rinnovamento dei centri storici, nonché sulla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo».
I primi bandi relativi a questi fondi usciranno entro giugno e saranno proposti anche nuovi strumenti e, cioè, i Progetti Integrati Territoriali (Pit) e i Progetti Integrati di Filiera (Pif).

Nel dettaglio, i Pit sono finanziamenti che hanno come scopo l'aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale specifiche criticità. «L'obiettivo di questi strumenti - prosegue Focacci - è quello di promuovere la massima integrazione tra pubblico e privato, attraverso la promozione e il sostegno di tavoli di concertazione che portino dallo sviluppo dell'idea, alla realizzazione del progetto e potranno interessare solo il tema della strategia 'Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato'».
I Pif, invece, sono progetti volti ad aggregare gli attori di una filiera agroalimentare o forestale (agricoltori, imprese di trasformazione, commercializzazione e altro), per affrontare i problemi della stessa filiera e, di conseguenza, migliorarne le relazioni di mercato. «Il Gal - conclude Focacci - svolgerà un'attività volta all'accompagnamento ai bandi, a stretto contatto sia con gli enti, sia con le imprese. È, quindi, possibile contattare lo staff e richiedere un appuntamento, scrivendo a gal@montagnappennino.it o telefonando allo 0583/88346. Visitando, inoltre, il sito www.montagnappennino.it si potranno seguire gli aggiornamenti e le notizie relative ai bandi e all'attività del Gal.

# La Lunigiana non si lascia scappare le opportunità. Record di adesione ai bandi regionali

Lunigiana (MS) - La Lunigiana si attesta come un territorio estremamente vivace per quanto riguarda l'adesione ai bandi regionali sull'agricoltura e, in particolar modo, quelli relativi alle opportunità offerte ai giovani che trovano in questo comparto una valida prospettiva di lavoro.
Il dato è chiaramente emerso nella riunione che si è svolta a fine dicembre dello scorso anno, a Pontremoli, alla quale hanno preso parte il vicepresidente della Cia Toscana Nord, Vittorio Marcelli, il direttore, Alberto Focacci, e il vicedirettore, Maurizio Veroni. Durante questo incontro, oltre a fare il punto di quanto è stato realizzato nel corso del 2016, sono stati affrontate diverse questioni legate al territorio, tracciando, in questo modo, una sorta di piano di lavoro per i prossimi mesi.
Un posto di particolare riguardo tra gli argomenti trattati, lo ha avuto l'analisi delle graduatorie del Piano di sviluppo rurale (Psr), ma si è parlato anche delle misure di questo Piano già attivate, nonché del nuovo pacchetto giovani varato dalla Regione Toscana.
«Nella riunione del coordinamento della zona della Lunigiana - commenta il vicedirettore Maurizio Veroni - ci siamo confrontati sui temi più importanti relativi alla zona in questione. Tra questi non poteva non avere uno spazio speciale il fatto che questo territorio sia decisamente molto sensibile alle opportunità che arrivano dalla Regione, come dimostrano le graduatorie della stessa. Un risultato non da poco che dimostra la vitalità e la voglia di iniziativa nel settore agricolo, legata a quest'area della nostra provincia e che, in particolare, vede protagonisti i giovani, i quali hanno dimostrato con le loro adesioni, un forte interesse nel comparto agricolo, considerato una reale, concreta e positiva prospettiva di sviluppo per il territorio e di occasione lavorativa». La Cia Toscana Nord, intanto, proseguirà nelle sue attività di divulgazione di quanto proposto dalla Regione e di supporto a coloro che intendono usufruire di tali opportunità.

# Le gelate di gennaio hanno fatto lievitare le richieste di gasolio agevolato in Versilia

Versilia (LU) - **Il freddo e le gelate di gennaio hanno fatto lievitare le richieste di gasolio agevolato e questo ha portato agricoltori e produttori a rivolgersi in massa agli uffici della Cia Versilia. «Rispetto allo scorso anno - commenta Massimo Gay, responsabile della Cia Toscana Nord della Versilia - abbiamo registrato già nei primi giorni dell'anno una richiesta superiore del 30% rispetto allo scorso anno di gasolio agevolato. Nel giro di un'ora dall'arrivo nei nostri uffici, comunque, i nostri associati sono stati in grado di avere il gasolio necessario per mettere in sicurezza le loro produzioni».**
**Le gelate hanno messo a rischio soprattutto fiori e ortaggi, principali realtà del territorio versiliese: per metterle in sicurezza è necessario portare la temperatura in serra qualche grado sopra lo zero. «Tutto questo - prosegue Gay - si traduce, purtroppo, in costi maggiori per le aziende in un momento non certo facile per il settore. Proprio per questa ragione è importante garantire, attraverso la nostra associazione, il diritto al gasolio agevolato». L'auspicio del responsabile della Cia Versilia è che le condizioni climatiche, adesso, siano migliori, in modo che vengano evitati danni a importanti realtà agricole e soprattutto siano salvaguardate le produzioni in campo.**

# Un corso per conoscere la vita delle api e diventare apicoltori

Massarosa (LU) - Le api, la loro vita, il loro instancabile lavoro e, soprattutto, il loro miele, tornano ad essere protagoniste a Massarosa, grazie al nuovo corso per apicoltori. Dopo il successo dello scorso anno, infatti, l'apicoltore Alfredo Vallini, appartenente alla Cia Toscana Nord della Versilia, ha presentato il nuovo corso base, che si svolgerà nella sala dell'albergo dell'Agristorante 'La Ficaia', tutti i lunedì dal 20 febbraio al 24 marzo.
Nove incontri con lo scopo di approfondire la vita delle api e che si rivolgono principalmente a coloro che vogliano intraprendere l'attività di apicoltore sia per hobby, sia come professione.
Nel corso saranno illustrati tutti i numerosi aspetti che ruotano attorno a questo insetto, affrontando tematiche teoriche e pratiche. Quello proposto, quindi, è un corso completo che farà immergere i partecipanti nel mondo delle api, trasformandoli in veri apicoltori.
A primavera, alla lezione teorica del lunedì, si affiancheranno anche delle lezioni pratiche in apiario, che si svolgeranno il sabato, finalizzate alla messa in pratica delle nozioni apprese teoricamente, appunto. **Per informazioni e iscrizioni si può chiamare il numero 335/8349398 o scrivere all'indirizzo: alfredovallini@tin.it. Il costo del corso è di 90 euro.**

# Anp: un calendario di assemblee per parlare delle novità pensionistiche

Toscana Nord - Sono iniziate a fine gennaio le assemblee degli associati dell'Anp Cia Toscana Nord che toccheranno numerosi comuni delle province di Lucca e Massa Carrara. L'Anp infatti, ha organizzato una serie di incontri con il preciso scopo di illustrare le novità sugli importi pensionistici minimi - estensione a 14 mensilità e aumento della no-tax area - previsti dalla Legge di Stabilità. «Questo è un primo risultato della piattaforma presentata lo scorso anno da Anp al Governo e supportata da oltre 100mila firme raccolte in tutta Italia», commentano dall'Anp Toscana Nord.
Dopo il primo incontro a Villa Basilica che ha visto una forte partecipazione di pensionati interessati ad approfondire le tematiche proposte, si prosegue il 15 febbraio a Bagni di Lucca per gli associati della Media Valle del Serchio ed entro giugno saranno effettuate altre due assemblee in altre zone del territorio di competenza della Toscana Nord.

## Orto-floro-vivaismo: come confermare l'iscrizione. Scadenza al 31 marzo

Toscana Nord - Entro il 31 marzo, tutte le aziende che producono, commercializzano o importano vegetali o prodotti vegetali dovranno confermare la loro autorizzazione attraverso una dichiarazione da fare per mezzo del portale Artea. Gli operatori che per il 2017 non modificano l'elenco del 2016 devono sottoscrivere solo la dichiarazione di conferma.
Gli agricoltori che non hanno piante da passaporto o sono piccoli produttori, sebbene non tenuti al pagamento della tariffa annuale, sono comunque obbligati a presentare domanda di riconferma, aggiornando le specie commercializzate. Il mancato rispetto della procedura può far scattare controlli e multe che possono andare da 200 a 1200 euro, fino alla sanzione ultima che è la decandenza della propria iscrizione. In termini pratici, dopo il pagamento della tariffa fitosanitaria (effettuata entro il 31 gennio), l'agricoltore entro il 31 marzo deve passare dagli uffici Cia con copia del bonifico e codice bancario Cro, per presentare la domanda di conferma sul portale Artea. Per informazioni, si può telefonare all'ufficio tecnico di Capannori: 0583 429491.

## Presentato a Pietrasanta il corso per perito agrario

Pierasanta (LU) - Il responsabile della Cia Toscana Nord della Versilia, Massimo Gay ha partecipato alla presentazione del corso di perito agrario che potrebbe venire attivato all'istituto 'Don Lazzeri' di Pietrasanta. Se partisse, infatti, questo sarebbe l'unico esempio in Versilia, territorio che, nonostante la forte presenza agricola e floricola, attualmente non ha un corso per formare i periti agrari nella sua offerta formativa per i giovani che devono scegliere il proprio percorso di studi.

A cura di: Donne in Campo Toscana

# La zuppa di zucca

## LA RICETTA

### INGREDIENTI

*(per 4 persone)*

**1 kg di zucca gialla (sbucciata e privata dei semi), 3 cipolle dorate, 50 grammi formaggio grattato, 50 g burro, brodo vegetale (oppure di manzo o pollo), noce moscata, olio extravergine di olvia toscano, sale, pepe**

### PROCEDIMENTO

Tritare finemente le cipolle dorate e farle appassire in un tegame con un cucchiaio di olio extravergine di oliva toscano e il burro.
Dopo averla accuratamente pulita tagliare a fettine la zucca e unirla al soffritto di cipolla facendola cuocere dolcemente mescolando spesso.
Coprire il contenuto del tegame con del brodo caldo. Salare pepare e aggiungere un pizzico di noce moscata.
Cuocere a fuoco basso fino a far ritirare buona parte del brodo.
Frullare il tutto aggiungendo (fuori dal fuoco) il formaggio (o in alternativa della panna). Aggiustare di sale. Servire calda con crostini di pane.

*Ricetta a cura di Angela Tommasi, imprenditrice di Donne in Campo, titolare dell'omonima azienda agricola in località Pozzodonico, Pietrasanta (Lucca).*

**In Toscana una delle tipologie prodotte è la zucca lardaia può avere forma rotondeggiante e raggiungere i 20-25 kg di peso, o forma allungata (a volte si piega ad arco e talvolta forma addirittura un cerchio), in tal caso raggiunge la lunghezza di circa un metro, con un diametro di 15-20 cm; il peso medio si aggira sui 5-6 kg.**
**Il colore esterno è giallo-arancione; la polpa, di colore arancione, ha sapore dolciastro. Si consuma d'inverno per la preparazione di contorni e primi piatti.**
**Si produce principalmente in Valdarno e nell'area fiorentina, nelle province di Siena, Arezzo e Firenze.**
**Il periodo di semina è ai primi di maggio, necessita di terreni fertili e ben concimati (è preferibile la concimazione organica); la distanza di semina è di 2 m tra le file e 2 m nella fila: questa zucca infatti sviluppa un tralcio di 5-6 m. Per la crescita ha bisogno di un'abbondante irrigazione e porta a termine non più di due zucche sul tralcio principale e altre due più piccole sui tralci secondari.**

*(fonte: Regione Toscana)*